

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e XII)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (II e X)	»	5
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	9
GIUSTIZIA (II)	»	18
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	23
DIFESA (IV)	»	35
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	47
FINANZE (VI)	»	64
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	72
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	73
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	77
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	84
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	85
AFFARI SOCIALI (XII)	»	96
AGRICOLTURA (XIII)	»	126

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Repubblicani, Regionalisti, Popolari: Misto-RRP.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	<i>Pag.</i>	129
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	133
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	140
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	145
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	146
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	147
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI	»	148
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI	»	152
<i>INDICE GENERALE</i>	»	154

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati e 5^a (Programmazione economica e bilancio) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	3
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2010-2012.	
Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze	3

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente della 5^a Commissione del Senato AZZOLLINI. — Intervengono il ministro dell'economia e delle finanze Tremonti e il vice ministro per lo stesso dicastero Vegas.

La seduta comincia alle 20.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il presidente AZZOLLINI avverte che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e del canale satellitare del Senato, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove concordino le Commissioni congiunte, il Presidente del Senato ha già annunciato il proprio assenso.

Le Commissioni congiunte si esprimono favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

Il presidente AZZOLLINI avverte altresì che la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2010-2012.

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze.

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente AZZOLLINI, prende la parola il ministro TREMONTI, richiamando l'intervento già svolto presso l'Assemblea del Senato nella giornata di ieri.

Ai quesiti posti dai senatori MERCATALI (PD), LEGNINI (PD), FLERES (PdL) e MASCITELLI (IdV) e dai deputati MARCHI (PD), VANNUCCI (PD) e MISIANI (PD), replica il ministro TREMONTI.

Il presidente AZZOLLINI ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle 21.25.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Emendamenti C. 2008-127-349-858-1197-1591-1913-2199-A

4

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 7 ottobre 2009.

**Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.
Emendamenti C. 2008-127-349-858-1197-1591-1913-2199-A.**

Il Comitato si è riunito dalle 9.25 alle 10, dalle 11.45 alle 12.10 e dalle 15.45 alle 16.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di gestione delle crisi aziendali. C. 1741 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	5
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI.

La seduta comincia alle 14.05.

Disposizioni in materia di gestione delle crisi aziendali.

C. 1741 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 luglio 2009.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta dell'11 giugno scorso sono state svolte dai colleghi Lussana e Abrignani le relazioni e che nella seduta del 30 luglio si è svolta una prima fase dell'esame preliminare.

Rammenta altresì che il provvedimento in esame è stato inserito nel programma dei lavori dell'Assemblea per il prossimo mese di novembre e che quindi appare necessario procedere celermente nei lavori delle Commissioni.

Manlio CONTENUTO (PdL) ritiene che, prima di procedere ulteriormente nell'esame preliminare, sia opportuno che le Commissioni acquisiscano, attraverso una serie di audizioni, elementi utili per comprendere la reale portata del provvedimento in esame, il quale incide non soltanto sul settore delle imprese commerciali ma anche sul settore bancario. In sostanza, occorrerà verificare in quale modo la nuova normativa potrà avere effetti sulle procedure concorsuali in atto nonché sui procedimenti penali pendenti.

L'esigenza di tale approfondimento è resa ancora più evidente se si tiene conto che la nuova disciplina andrebbe a modificare istituti oramai consolidati relativi alla gestione delle imprese in crisi nonché le strutture di alcune fattispecie penali, spostando in avanti il momento dal quale una certa attività diventa penalmente rilevante.

Un primo punto che ritiene dovrebbe essere affrontato è quello dell'impatto sul settore bancario, sentendo in primo luogo i rappresentanti della Banca d'Italia, quale organo di vigilanza, ed eventualmente i rappresentanti dell'ABI. Per quanto attiene il settore delle imprese ritiene che si

possano sentire i rappresentanti delle associazioni di categoria, tra le quali segnala Confindustria.

Si dovrebbero inoltre sentire i rappresentanti delle associazioni che operano nell'ambito del diritto societario, per acquisire dati da chi opera quotidianamente nel settore nel quale il disegno di legge incide. A tale proposito, indica come categorie da sentire quelle dei magistrati, degli avvocati e dei commercialisti.

Mario CAVALLARO (PD), dopo aver condiviso l'intervento dell'onorevole Contento circa l'opportunità di procedere a delle audizioni, sottolinea l'esigenza di intervenire in maniera sistematica ed organica al fine di predisporre un quadro normativo che possa essere applicato alle imprese in crisi, superando così quella tendenza che negli anni si stava affermando che vedeva il susseguirsi di interventi parziali, come quelli per i casi Parmalat ed Alitalia. Per quanto attiene alle audizioni da svolgere, ritiene che debbano essere sicuramente sentiti i rappresentanti dei giudici fallimentari, considerato che proprio tale associazione negli ultimi tempi si è dedicata particolarmente allo studio degli effetti determinati in concreto dalla normativa sulle procedure straordinarie da applicare alle imprese in crisi. Inoltre ritiene che dovranno esser sentiti anche esponenti del mondo accademico ed in particolare quegli studiosi che negli ultimi anni si sono soffermati proprio sulla materia oggetto del provvedimento in esame.

Raffaello VIGNALI (Pdl) concorda con la proposta del deputato Contento e suggerisce di inserire nel ciclo di audizioni anche le associazioni di piccole e medie imprese. Ricorda che in sede europea si sta lavorando ad una notevole semplificazione delle procedure fallimentari per le PMI anche al fine di offrire ulteriori opportunità ai piccoli imprenditori in difficoltà.

Andrea LULLI (PD), nel concordare con la proposta di un ciclo di audizioni,

sottolinea tuttavia la necessità di non limitare i tempi della discussione del provvedimento che reca una delega molto ampia. Condivide altresì la proposta del collega Vignali, osservando che la riorganizzazione del sistema produttivo delle piccole e medie imprese può essere interessata dalle disposizioni in esame. Ritiene opportuno prevedere anche un'audizione dei dottori commercialisti.

Donatella FERRANTI (PD) ritiene che l'esigenza di approfondire in sede di esame preliminare la complessa tematica oggetto del provvedimento in esame non contrasti con quella di svolgere delle audizioni così come richiesto dall'onorevole Contento, in quanto la portata dell'intervento normativo è estremamente complessa andando a modificare una disciplina delicata come quella delle imprese in crisi superando l'impostazione della cosiddetta legge « Prodi-bis » a favore delle scelte compiute dal Parlamento in occasione dell'approvazione delle leggi volte a risolvere le gravi questioni connesse alle vicende Parmalat ed Alitalia. In sostanza, rileva che il provvedimento in esame estende i principi propri della procedura d'urgenza, che privilegiano la fase del controllo amministrativo a quello del controllo giurisdizionale, alle ipotesi ordinarie di crisi aziendali. Ciò significa, ad esempio, un forte impatto sui terzi ed in particolare sui creditori.

Cinzia CAPANO (PD) condivide le preoccupazioni emerse nel corso del dibattito circa la volontà di modificare una normativa estremamente complessa come quella delle crisi aziendali. Osserva come in un momento di crisi, quale quello che sta vivendo l'economia in questo momento, sia estremamente importante intervenire con estrema cautela in settori nei quali vi è l'esigenza di tutelare i diritti dei terzi ed in particolare dei creditori.

In merito al disegno di legge in esame, sottolinea che sarebbe stato opportuno non utilizzare lo strumento della delega, considerato che l'obiettivo dovrebbe essere quello di migliorare in alcuni punti

la complessa normativa vigente. L'esigenza di svolgere delle audizioni ritiene che sia rafforzata anche dalla scelta dello strumento della legge delega, in quanto occorrerà formulare dei principi e criteri direttivi che delimitino in maniera adeguata la discrezionalità del Governo nel dare attuazione ai medesimi. Tra le questioni maggiormente delicate che le Commissioni dovranno affrontare evidenzia quella dei rapporti tra le diverse procedure che la legge prevede per risolvere le crisi aziendali qualora queste dovessero trovare applicazione in relazione ad imprese appartenenti ad un medesimo gruppo societario. Per poter approfondire quest'ultima questione ritiene che sia opportuno sentire degli esperti di diritto processuale civile.

Conclude sottolineando l'esigenza che le Commissioni, qualora decidessero di sentire i rappresentanti di Confindustria o comunque di associazioni rappresentative di imprese, sentano anche le associazioni sindacali, considerato che alcune delle procedure sulle quali il disegno di legge va ad incidere già vedono una partecipazione dei sindacati.

Nicola MOLTENI (LNP), dopo aver dichiarato che la Lega è favorevole a svolgere delle audizioni, evidenzia l'opportunità che queste vedano coinvolti quei soggetti e quelle associazioni ed istituzioni che siano realmente in grado di fornire un apporto costruttivo all'istruttoria legislativa. Auspica inoltre che queste siano organizzate in maniera tale da garantire il rispetto della programmazione dei lavori dell'Assemblea, secondo la quale il disegno di legge dovrebbe essere esaminato già a partire dal mese di novembre.

Savino PEZZOTTA (UdC), nel concordare con la proposta del collega Vignali di audire le associazioni di PMI, sottolinea l'opportunità di inserire nel ciclo di audizioni anche le unioni sindacali.

Ludovico VICO (PD), nel condividere l'opportunità di procedere ad un esame rapido del provvedimento — posizione già

espressa dal proprio gruppo nella seduta del 30 luglio 2009 —, sottolinea l'importanza dell'intervento normativo di riforma in una congiuntura economica sfavorevole soprattutto per le piccole e medie imprese. Dopo aver richiamato i contenuti della risoluzione approvata dalla Commissione attività produttive nell'ambito dell'esame dello *Small Business Act*, giudica opportuno procedere anche all'audizione di rappresentanti della Commissione europea.

Roberto CASSINELLI (PdL), dopo aver concordato con l'onorevole Pezzotta circa l'esigenza di sentire anche le rappresentanze sindacali, rappresenta l'opportunità che le Commissioni svolgano l'audizione anche di alcuni commissari di imprese in crisi che hanno avuto in concreto una esperienza dalla quale si possano trarre elementi utili ai fini dell'istruttoria. Conclude replicando all'onorevole Capano sulla scelta di utilizzare lo strumento della delega per intervenire sulla materia delle imprese in crisi, il quale, a suo parere, è il mezzo migliore che il Parlamento può utilizzare per intervenire su una materia di estrema complessità tecnico-giuridica.

Ignazio ABRIGNANI (PdL), *relatore per la X Commissione*, nel sottolineare la delicatezza della riforma in discussione nell'attuale congiuntura economica, fa presente che presso il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero della giustizia sono state istituite due commissioni che stanno conducendo un'approfondita attività istruttoria sul provvedimento in esame per le parti di competenza.

Ritiene che la legge quadro di riordino della normativa sulle crisi aziendali delle grandi imprese sia fondamentale al fine di porre ordine ad una serie di interventi che, successivamente alla cosiddetta legge Prodi-*bis*, si sono succeduti nel tempo, spesso senza un carattere sistemico. Considerate inoltre le conseguenze delle procedure di fallimento delle grandi imprese in crisi sull'indotto, ritiene opportuna una riflessione anche sull'impatto della

riforma sulle piccole e medie imprese. Nel considerare quindi non rinviabile l'intervento di riforma in discussione, condivide tuttavia l'opportunità di condurre una attività istruttoria approfondita, anche se ciò dovesse comportare uno slittamento dell'esame in Assemblea del disegno di legge delega programmato per il prossimo mese di novembre, ritenendo il confronto parlamentare altrettanto importante che l'urgenza di provvedere.

Andrea GIBELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.10.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni in materia di reati commessi per finalità di discriminazione o di odio fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. Testo unificato C. 1658 Concia e C. 1882 Di Pietro (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	10
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'informatizzazione delle pubbliche amministrazioni.	
Audizione del ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	11

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione	12
---	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione. Atto n. 113 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione) (<i>Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento</i>)	14
Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Atto n. 114 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	14

RISOLUZIONI:

7-00162 Favia: Sull'apposizione del segreto di Stato in merito alla scomparsa, nel 1980 a Beirut, di due giornalisti italiani: Italo Toni e Graziella De Palo (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	16
---	----

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla disciplina in materia di elezioni dei consigli regionali e dei presidenti delle giunte regionali, nonché in materia di elezione dei consigli comunali e provinciali. C. 2669 Calderisi (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	16
Modifica all'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1946, n. 48, concernente la denominazione della provincia di Massa-Carrara. C. 2230 Bertolini (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	16
Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati <i>burqa</i> e <i>niqab</i> . C. 2422 Sbai (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>) ..	17

AVVERTENZA	17
------------------	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni in materia di reati commessi per finalità di discriminazione o di odio fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

Testo unificato C. 1658 Concia e C. 1882 Di Pietro.
(Parere alla II Commissione).

(Esame e rinvio).

Isabella BERTOLINI, *presidente e relatore*, illustra il provvedimento in esame. In proposito fa presente che il testo unificato novella l'articolo 61 del codice penale, relativo alle aggravanti comuni del reato. Il testo introduce quindi una nuova aggravante, applicabile ai delitti non colposi contro la vita e l'incolumità individuale, contro la personalità individuale, contro la libertà personale e contro la libertà morale. La nuova aggravante consiste nell'aver commesso il fatto «per finalità inerenti all'orientamento o alla discriminazione sessuale della persona offesa dal reato».

Fa presente che sotto il profilo del riparto delle competenze legislative tra lo Stato e le regioni, il contenuto del provvedimento è riconducibile essenzialmente alla materia di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione («giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale»), la quale è riservata alla potestà legislativa esclusiva dello Stato.

Per quanto riguarda la conformità con gli altri principi costituzionali, ricorda che le proposte di legge originarie erano volte, in particolare attraverso l'ampliamento delle fattispecie penali di discriminazione previste dalla cosiddetta legge Reale (legge n. 654 del 1975) e attraverso l'intervento sulle aggravanti previste dal cosiddetto decreto Mancino (decreto-legge n. 122 del 1993), a fornire una tutela della persona

contro ogni discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

Ricorda che tale ultima nozione era stata oggetto di dibattito, in occasione dell'esame di un progetto di legge analogo nel corso della XV legislatura, per la mancanza di una definizione giuridica della nozione di identità di genere. Il problema si era posto in particolare in relazione alle fattispecie penali che a tale concetto fanno riferimento, in quanto esse risulterebbero non sufficientemente determinate, in contrasto con il secondo comma dell'articolo 25 della Costituzione che stabilisce una riserva assoluta di legge in materia penale.

Rileva che il testo unificato, al fine dell'operatività dell'aggravante, sostituisce alla nozione di orientamento sessuale del singolo e di identità di genere quella di «orientamento e discriminazione sessuale della persona offesa dal reato», facendo quindi riferimento alle forme di discriminazione fondate sull'orientamento sessuale del singolo, ma anche sull'appartenenza della persona ad un determinato sesso.

Fa presente che la tutela contro tali forme di discriminazione può trovare fondamento da un lato nell'articolo 3 della Costituzione, che sancisce il principio di uguaglianza, dall'altro in rilevanti atti di natura comunitaria e internazionale. Si richiama, in primo luogo, l'articolo 13, n. 1, della versione consolidata del Trattato CE. Tale disposizione – frutto di una modifica introdotta dal Trattato di Amsterdam – prevede che il Consiglio, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione e previa consultazione del Parlamento europeo, possa prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli *handicap*, l'età o le tendenze sessuali.

Il Trattato di Lisbona, in corso di ratifica da parte degli Stati membri, prevede, tra l'altro, la sostituzione dell'espressione «tendenze sessuali» con l'espressione «orientamento sessuale».

Richiama inoltre il paragrafo 1 dell'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali, che vieta « qualsiasi forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali ».

Segnala anche la direttiva 2000/78/CE, con riferimento alla parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, che stabilisce un quadro generale per la lotta ad ogni forma di discriminazione legata a religione, convinzioni personali, handicap, età, orientamento sessuale, nonché la risoluzione del 18 gennaio 2006 del Parlamento europeo sull'omofobia in Europa, con la quale si condanna ogni discriminazione fondata sull'orientamento sessuale e si chiede agli Stati membri di contrastare tali fenomeni.

Si sofferma, infine, sulla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, che, all'articolo 14, contempla il divieto di discriminazioni, in particolare fondate sul sesso e « su ogni altra condizione ».

Dalla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, relativa a fattispecie in cui venivano in rilievo gli orientamenti o l'identità sessuale dei ricorrenti, emerge tuttavia la tendenza a ricondurre eventuali violazioni della Convenzione – più che all'articolo 14 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, relativo al divieto di discriminazioni – all'articolo 8 della Convenzione stessa, relativo al diritto al rispetto della vita privata e familiare. Secondo la Corte, la protezione della sfera personale – alla quale si ascrive l'orientamento sessuale in quanto manifestazione essenzialmente privata della personalità – comprende il diritto di ciascuno di stabilire i dettagli della propria identità come essere umano. Inoltre, nella misura in cui propensioni negative di uno Stato corrispondono a pregiudizi di una maggioranza eterosessuale verso una minoranza omosessuale, la Corte ritiene di non poter giustificare ingerenze nel diritto dell'indi-

viduo, allo stesso modo in cui riterrebbe ingiustificabili ingerenze nei confronti di persone di razza, origine o colore differente.

Si riserva, quindi, di presentare una proposta di parere nella seduta già prevista per domani, tenendo conto anche di quanto emergerà dal dibattito.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani.

La seduta termina alle 14.15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta.

La seduta comincia alle 14.30.

Indagine conoscitiva sull'informatizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Audizione del ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta.

(Svolgimento e conclusione).

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Il ministro Renato BRUNETTA svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Linda LANZILLOTTA (PD).

Il ministro Renato BRUNETTA risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Donato BRUNO, *presidente*, ringrazia il ministro per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.

La seduta comincia alle 15.15.

Sulla programmazione dei lavori della Commissione.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che a seguito della riunione del 6 ottobre 2009 dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato predisposto, ai sensi degli articoli 23, comma 3, e 25, comma 2, del regolamento, il seguente programma dei lavori per il trimestre ottobre-dicembre 2009:

Sede Referente:

C. 18 cost. Zeller: Distacco dei comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana e Colle Santa Lucia dalla regione Veneto e loro aggregazione alla regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione;

C. 23 Zeller: Norme per il riconoscimento della riserva di posti nel consiglio provinciale di Belluno e nel consiglio regionale del Veneto in favore della minoranza linguistica ladina della regione Veneto presente nei territori dei comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana e Colle Santa Lucia;

C. 24 Zeller: Norme per la tutela della minoranza linguistica ladina della regione Veneto;

C. 25 Zeller ed altri: « Modifiche agli statuti delle regioni ad autonomia speciale, concernenti la procedura per la modificazione degli statuti medesimi »;

C. 103 Angeli ed abb.: Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza;

C. 137 Ascierio ed abb.: Delega al Governo per il riordino delle carriere e altre disposizioni concernenti il personale delle Forze di polizia e delle Forze armate (RIUNITE I E IV);

C. 199 cost. Cirielli ed altri: Modifica all'articolo 111 della Costituzione in materia di tutela delle vittime di reati e delle persone danneggiate da reati;

C. 447 Zaccaria ed altri: Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria;

C. 465 Anna Teresa Formisano: Introduzione dell'articolo 114-*bis* del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di reati elettorali;

C. 588 Tassone: Modifica all'articolo 52 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di mozione di sfiducia nei confronti degli organi di governo del comune e della provincia;

C. 610 Caparini ed altri: Modifica all'articolo 2 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, in materia di tutela delle lingue storiche regionali;

C. 736 Mogherini Rebesani: « Riordino della disciplina in materia di autonomie locali »;

C. 895 Consolo: « Disposizioni per migliorare la redazione e la comprensibilità dei testi normativi »;

C. 974 Bertolini: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna di origine extracomunitaria presente in Italia »;

C. 1019 Naccarato: Disposizioni in materia di assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile a carico dei possessori o detentori di armi;

C. 1052 Santelli: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione delle donne e dei minori nelle comunità rom presenti in Italia;

C. 1087 Romano e Tassone: Modifica dell'articolo 143 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali e di altri organismi associativi degli enti locali per fenomeni di infiltrazione mafiosa;

C. 1221 cost. Lanzillotta: Modifica all'articolo 132, secondo comma, della Costituzione, in materia di distacco e di aggregazione di comuni e province;

C. 1246 Gibelli: Disposizioni concernenti la realizzazione di nuovi edifici destinati all'esercizio dei culti ammessi;

C. 1314 Goisis e Grimoldi: « Disposizioni concernenti il trattamento economico dei professori universitari incaricati stabilizzati esterni »;

C. 1343 Bressa ed altri: Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di diritto di elettorato attivo e passivo degli stranieri legalmente residenti in Italia nelle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali;

C. 1409 Calabria ed altri: Istituzione della Giornata nazionale della solidarietà sociale;

C. 1456 Paglia: Legge quadro sulla polizia locale;

C. 1523 Livia Turco: Modifica all'articolo 32 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998,

n. 286, in materia di permesso di soggiorno per i minori stranieri affidati, al compimento della maggiore età;

C. 1527 Ascierio: « Delega al Governo per il riordino delle carriere e altre disposizioni concernenti il personale delle Forze di polizia e delle Forze armate »; (RIUNITE I E IV);

C. 1571 Commercio ed altri: « Modifica all'articolo 41-ter dello Statuto speciale della Regione siciliana, concernente il procedimento per la modificazione dello Statuto medesimo »;

C. 1598 cost. Pecorella: Modifiche alla Costituzione per la piena attuazione del giusto processo;

C. 1745 cost. Pecorella: Modifica dell'articolo 112 della Costituzione, concernente le funzioni del pubblico ministero, l'organizzazione delle procure della Repubblica e l'esercizio dell'azione penale;

C. 1990 Donadi: Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province;

C. 2053 cost. Calderisi ed altri: Introduzione dell'articolo 107-bis della Costituzione, concernente l'istituzione del procuratore di giustizia;

C. 2062 Giovanelli: Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali;

C. 2230 Bertolini: Modifica all'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1946, n. 48, concernente la denominazione della provincia di Massa-Carrara;

C. 2333 Consiglio regionale del Lazio: Modifica dell'articolo 32 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di soggiorno per i minori stranieri affidati, al compimento della maggiore età;

C. 2422 Sbai: Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati *burqa* e *niqab*;

C. 2470 cost. Di Pietro ed altri: Modifiche agli articoli 56, 57, 114, 117, 118, 119, 120, 121, 132 e 133 della Costituzione. Diminuzione del numero dei parlamentari e dei componenti dei consigli e delle giunte regionali nonché soppressione delle province, per la riduzione dei costi della politica;

C. 2471 cost. Di Pietro ed altri: Disposizioni per la riduzione dei costi della politica e per il contenimento della spesa pubblica;

C. 2669 Calderisi: Modifiche alla disciplina in materia di elezioni dei consigli regionali e dei presidenti delle giunte regionali, nonché in materia di elezione dei consigli comunali e provinciali;

Indagini conoscitive

Indagine conoscitiva sull'informatizzazione delle pubbliche amministrazioni (*Scadenza 31 ottobre 2009*).

Atti del Governo

Richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante disposizioni relative all'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno e al personale dell'amministrazione civile dell'interno (Atto n. 119). (*Scadenza 22 ottobre 2009*);

Schema di regolamento recante ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233 (Atto n. 124). (*Scadenza 30 ottobre 2009*).

La presidenza si riserva comunque di inserire all'ordine del giorno i progetti di legge assegnati alla Commissione in sede consultiva, gli atti del Governo sui quali la

Commissione sia chiamata ad esprimere il parere, gli eventuali disegni di legge di conversione di decreti-legge e gli atti dovuti, nonché sedute per lo svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

La seduta termina alle 15.20.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Aldo Brancher.

La seduta comincia alle 15.20.

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione.

Atto n. 113.

(Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione).

(Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 ottobre.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione.

Atto n. 114.

(Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 ottobre.

Linda LANZILLOTTA (PD), dopo aver ricordato come dall'indagine conoscitiva che la Commissione sta svolgendo sul tema dell'informatizzazione delle pubbliche amministrazioni sia emerso che uno dei problemi da risolvere è rappresentato dalla disorganica pluralità di soggetti pubblici operanti nel settore, con missioni spesso confuse, in concorrenza tra loro, con conseguenti inefficienze e costi, osserva che la delega per il riassetto del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA) costituiva una buona occasione per razionalizzare il settore. Il Governo ha invece scelto di lasciare immutata questa situazione e si è limitato ad intervenire sull'Istituto poligrafico dello Stato, per sostituirne i vertici.

Quanto al CNIPA, rileva che lo schema di decreto in esame lo trasforma in modo radicale. Da organismo di garanzia, terzo tra il mercato e la pubblica amministrazione in un settore delicato degli acquisti pubblici, quello di beni e servizi in tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nel quale si sono in passato verificate corruzioni, il CNIPA diventa organismo subordinato al Governo, mantenendo però, almeno in parte, la competenza alla valutazione dei contratti della pubblica amministrazione: in altre parole, conserva le funzioni di filtro tra la pubblica amministrazione e il mercato, ma diventa dipendente dal Governo, che è anche il vertice della pubblica amministrazione.

Rileva poi che viene elevata la soglia di valore dei contratti al di sotto della quale non è richiesta la valutazione di congruità del DigitPA, il che rischia di determinare un frazionamento della domanda pubblica, in quanto le amministrazioni potrebbero tendere ad aggirare la verifica sui propri schemi di contratti frazionando gli acquisti in più contratti di importo inferiore alla soglia.

Sottolinea, poi, come nel riformato CNIPA, che assume il nome di DigitPA, coesistano anche il ruolo, da una parte, di garante nei confronti del mercato e, dall'altra, di agenzia del Governo incaricata di progettare prototipi di servizi e di

operatore di mercato. Il nuovo CNIPA può infatti progettare, realizzare e gestire specifici servizi nel settore dell'amministrazione digitale, entrando quindi in concorrenza con gli altri operatori del mercato, in contrasto con il principio di separazione sancito dall'articolo 13 del cosiddetto decreto Bersani (decreto-legge n. 223 del 2006), il quale prevede che le società *in house* non possano svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara; e questo per evitare che soggetti i quali operano in un mercato loro riservato a seguito di affidamento diretto possano poi competere con gli operatori normali, che non godono dello stesso vantaggio.

Fa altresì presente che tale commistione di ruoli, oltre a turbare la concorrenza, determina un conflitto di interessi in capo a DigitPA, il quale ha il potere di esprimere il parere sugli schemi di contratti da stipularsi tra la pubblica amministrazione e gli operatori con i quali DigitPA stesso è in competizione.

Quanto, infine, all'organizzazione del nuovo organismo, osserva che, se da una parte lo schema di decreto in esame riconosce a DigitPA autonomia tecnica e funzionale, amministrativa, contabile, finanziaria e patrimoniale, dall'altra poi esclude ogni flessibilità organizzativa, stabilendo direttamente l'organico dell'ente per i diversi ruoli e qualifiche. Viene inoltre previsto che l'ente possa procedere a ben 30 assunzioni con contratti di lavoro flessibili: si tratta di un quarto dell'organico di DigitPA, che è di 120 unità, laddove il Consiglio di Stato ha chiarito che le assunzioni di lavoratori con questo tipo di contratto non devono superare, a meno che sussistano speciali ragioni, il 10 per cento dell'organico.

In conclusione, dichiara che, allo stato, la valutazione del suo gruppo sul provvedimento in esame non può che essere molto critica.

Anna Maria BERNINI BOVICELLI (PdL) si riserva di intervenire nella seduta di domani sul provvedimento in titolo, così

come sull'atto n. 113, riguardante la Scuola superiore della pubblica amministrazione.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

RISOLUZIONI

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Aldo Brancher.

La seduta comincia alle 15.30.

7-00162 Favia: *Sull'apposizione del segreto di Stato in merito alla scomparsa, nel 1980 a Beirut, di due giornalisti italiani: Italo Toni e Graziella De Palo.*

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione, rinviata nella seduta del 2 ottobre.

David FAVIA (IdV) rileva che, a quanto a lui risulta, il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (COPASIR) ha approvato all'unanimità un documento di contenuto simile rispetto alla risoluzione in titolo, differenziandosene nella parte in cui – anziché chiedere di revocare il segreto di stato sulla vicenda relativa alla scomparsa, nel 1980 a Beirut, dei due giornalisti italiani Italo Toni e Graziella De Palo – chiede di consentire ai familiari di accedere alle informazioni necessarie per chiarire la sorte dei loro congiunti.

Ritiene quindi opportuno, a questo punto, seguire un percorso procedurale differente, che consenta di arrivare ad un voto unanime dell'Assemblea su un atto di indirizzo presentato da tutti i gruppi in

tale sede, che tenga conto anche di quanto evidenziato dal rappresentante del Governo nel corso della discussione.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.35.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Aldo Brancher.

La seduta comincia alle 15.35.

Modifiche alla disciplina in materia di elezioni dei consigli regionali e dei presidenti delle giunte regionali, nonché in materia di elezione dei consigli comunali e provinciali.

C. 2669 Calderisi.

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 settembre 2009.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifica all'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1946, n. 48, concernente la denominazione della provincia di Massa-Carrara.

C. 2230 Bertolini.

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 ottobre.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati *burqa* e *niqab*.
C. 2422 Sbai.**

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 ottobre.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.40.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante disposizioni relative all'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno e al personale dell'amministrazione civile dell'interno.

Atto n. 119.

COMITATO RISTRETTO

*Norme in materia di cittadinanza.
C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli, C. 1592 Cota, C. 2006 Paroli, C. 2035 Sbai, C. 2431 Di Biagio, C. 2670 Sarubbi e C. 2684 Mantini.*

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01878 Samperi ed altri: Questioni connesse al sovraffollamento nelle carceri	18
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	20

AUDIZIONI:

Audizione del Capo del Dipartimento per l'Amministrazione penitenziaria, Dott. Franco Ionta (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	19
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta comincia alle 13.55.

5-01878 Samperi ed altri: Questioni connesse al sovraffollamento nelle carceri.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Guido MELIS (PD) illustra l'interrogazione in titolo, invitando il rappresentante del Governo a chiarire a quale punto sia

il procedimento di adozione del piano carceri.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Guido MELIS (PD) dopo aver ringraziato per la completezza della risposta, evidenzia come finora quanto fatto in questa legislatura per fronteggiare l'emergenza del sovraffollamento delle carceri sia inadeguato. A tale proposito, evidenzia come non possa essere affrontato tale problema solo attraverso la costruzione di nuove carceri.

La seduta termina alle 14.

AUDIZIONI

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO.

La seduta comincia alle 15.10.

Audizione del Capo del Dipartimento per l'Amministrazione penitenziaria, Dott. Franco Ionta.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Giulia BONGIORNO (Pdl), *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Il dottor Franco IONTA, Capo del Dipartimento per l'Amministrazione penitenziaria svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Pietro TIDEI (PD), Rita BERNARDINI (PD), Manlio CONTENTO (Pdl) e Roberto RAO (UDC).

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ringrazia il dottor Ionta per l'esauriente relazione svolta e, ricordando che risultano iscritti ad intervenire altri deputati, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

5-01878 Samperi ed altri: Questioni connesse al sovraffollamento nelle carceri.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondere all'onorevole interrogante senza ricordare, sia pure brevemente, la costante attenzione riservata dal Ministro della giustizia e dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria alle questioni connesse al sovraffollamento degli istituti penitenziari, significherebbe sottacere l'imponente impegno che, sin dall'inizio della XVI Legislatura, è stato profuso per la risoluzione di queste problematiche.

In verità, riterrei quasi superfluo menzionare l'articolo 44-*bis* della legge n. 14 del 2009 che, in merito all'adozione del cosiddetto « piano carceri », ha dettato precise disposizioni in termini di celerità e speditezza degli interventi; e tuttavia mi preme comunque richiamare il dato prescrittivo, essendo stati posti in essere tutti gli adempimenti previsti dalla normativa ed essendo ormai prossima l'attuazione.

A beneficiare delle nuove previsioni sarà anche e ovviamente l'edilizia carceraria, dal momento che, in un arco temporale suddiviso tra breve, medio e lungo termine, si potrà fare affidamento su nuovi spazi detentivi, pari a circa 18 mila posti letto.

Detto ciò, mi appresto ad enunciare i dati numerici che attestano i notevoli risultati già conseguiti, riservandomi di depositare le tabelle riepilogative, per una successiva, eventuale disamina.

Con riferimento ai nuovi spazi detentivi rappresento che, dal maggio 2008 (data di insediamento dell'onorevole Guardasigilli)

al settembre 2009, è stato conseguito un aumento complessivo di capienza pari a 1.704 posti.

Gli istituti interessati dal potenziamento sono stati quelli di Catanzaro, di Rebibbia, Locri, Bergamo, Napoli Poggioreale, Isili, Barcellona Pozzo di Gotto, Milano Bollate, Perugia Capanne, Roma Regina Coeli, Cassino, Rieti e Noto (*Tabella 1*).

Per completezza informativa, segnalo, inoltre, che entro la fine del presente anno saranno ultimati i lavori negli istituti di Massa, Milano Opera, Cosenza, La Spezia, Avellino e Velletri, con conseguente aumento di ulteriori 668 posti (*Tabella 2*).

Relativamente, poi, all'ulteriore quesito riguardante le principali tipologie di reati ascritti ai detenuti presenti, comunico che la percentuale di incidenza più alta si registra per i reati contro il patrimonio (29,5 per cento) e per i reati contro la persona (16,3 per cento). Seguono i reati previsti dalla legge sugli stupefacenti (14,2 per cento) e sulle armi (4,2 per cento), i reati contro la pubblica amministrazione (4,2 per cento), contro la fede pubblica (3,4 per cento), contro l'amministrazione della giustizia (2,8 per cento), i reati di stampo mafioso (2,8 per cento) e, per finire, i reati contravvenzionali (2,1 per cento) e i reati in violazione della legge sugli stranieri (1,4 per cento) (*Tabella 3*).

Venendo, infine, all'ultimo quesito concernente il « grado di giudizio dei processi

a carico dei ristretti», segnalo che alla data del 1° ottobre 2009 la popolazione detenuta risulta così suddivisa:

n. 15.282 detenuti in attesa di 1° giudizio;

n. 9.421 detenuti appellanti;

n. 4.729 detenuti ricorrenti;

n. 51 detenuti imputati con posizione giuridica mista;

n. 31.363 detenuti condannati con sentenza passata in giudicato;

n. 1.878 internati.

TABELLA 1

<i>Istituto</i>	<i>Incremento posti</i>
C.C. Catanzaro – C.D.T.	50
C.C. Rebibbia – reparto G7 <i>bis</i>	20
C.C. Locri – ristrutturazione generale	100
C.R. Isili – diramazione <i>Fontana</i>	50
C.C. Bergamo – sezione reclusione	100
O.P.G. Barcellona Pozzo di Gotto – reparto lavorazioni	100
O.P.G. Barcellona Pozzo di Gotto – 3° padiglione	30
CC. Napoli <i>Poggioreale</i> – padiglione <i>Firenze</i>	220
C.R. Milano Bollate – nuovo padiglione	340
C.C. Perugia Capanne – padiglione detentivo	200
C.C. Roma <i>Regina Coeli</i> (ristrutturazione sezione)	96
C.C. Cassino	48
C.C. Rieti (Apertura nuovo istituto)	250
C.R. Noto (ristrutturazione sezioni)	100

TABELLA 2

C.C. Rimini	Trasformazione caserma in sezione detentiva: 20 posti
C.R. Massa	Sezione B: 100 posti
C.C. Milano Opera	Ristrutturazione C.D.T.: 4 posti
C.C. Cosenza	Ex sezione femminile: 20 posti
C.C. La Spezia	Prima fase: 130 posti
C.C. Avellino	Nuovo padiglione detentivo: 150 posti
C.C. Velletri	Nuovo padiglione detentivo: 200 posti

TABELLA 3

<i>Reato</i>	<i>Percentuale</i>
Contro il patrimonio	29,5 %
Contro la persona	16,3 %
Legge stupefacenti	14,2 %
Legge armi	4,2 %
Contro la pubblica amministrazione	4,2 %
Fede pubblica	3,4 %
Associazione di stampo mafioso (416 <i>bis</i>)	2,8 %
Contro l'amministrazione della giustizia	2,8 %
Contravvenzioni	2,1 %
Ordine pubblico	1,5 %
Legge stranieri	1,4 %

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO:	
Comunicazioni del presidente	23
SEDE REFERENTE:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova per l'assistenza giudiziaria fatto a Roma il 7 dicembre 2006. C. 2696 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	24
Differimento del termine di scadenza dell'incarico all'AGEA per l'attuazione del programma di aiuto alimentare dell'UE in favore dei Paesi in via di sviluppo. C. 2300 Delfino (<i>Esame e rinvio</i>)	26
Istituzione del Fondo per il finanziamento del Fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria. C. 1514 Barbi e C. 740 Grassi (<i>Esame e rinvio</i>)	29
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003. C. 2552 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	31
ALLEGATO (<i>Emendamento approvato</i>)	34
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Comunicazioni del presidente

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Marco ZACCHERA.

La seduta comincia alle 8.45.

Marco ZACCHERA, *presidente*, comunica che a breve sarà trasmesso dal Ministero degli affari esteri il programma per la missione presso il Consolato d'Italia a Bruxelles finalizzata alla dimostrazione dei nuovi sistemi informatici per l'erogazione dei servizi consolari e prevista per martedì 27 ottobre. Alla missione saranno invitati rappresentanti delle Commissioni

affari esteri e dei Comitati per gli italiani all'estero istituiti presso i due rami del Parlamento.

Ricorda che prima della pausa estiva il Comitato aveva evidenziato l'opportunità di procedere ad audizioni nel settore dell'informazione per gli italiani all'estero e della promozione della cultura italiana. Invita in proposito i gruppi a formulare concrete proposte relativamente ai soggetti da audire in tali settori. Ricorda altresì che era stata ipotizzata l'eventualità di procedere ad un'indagine conoscitiva al fine di poter disporre di uno strumento procedurale più incisivo. Anche alla luce del dibattito in corso sulle proposte di razionalizzazione della rete degli uffici all'estero, ritiene utile approfondire in tale sede l'adeguatezza della rete rispetto alle esigenze in evoluzione delle Comunità italiane all'estero.

Fabio PORTA (PD) ricorda in primo luogo che il Comitato aveva deciso di svolgere un'audizione informale di rappresentanti dei sindacati dei pensionati degli italiani all'estero.

Stigmatizza il fatto che ancora una volta i rappresentanti della maggioranza non partecipino ai lavori del Comitato.

Ribadisce le difficoltà provocate dalla differenza di *status* tra il Comitato permanente sugli italiani all'estero della Camera e il Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato. Segnala in proposito che si è recentemente recato alla riunione continentale del CGIE dell'America Latina a Santiago del Cile a proprie spese e i colleghi del Senato presenti erano considerati in missione.

Marco FEDI (PD), sottoscrivendo le affermazioni del collega Porta, ritiene utile lo svolgimento di un colloquio con il Presidente della Camera ed afferma che il Comitato dovrebbe avere un ruolo più incisivo anche all'interno della Commissione esteri.

Propone che il Comitato esamini la problematica della cittadinanza in relazione all'esame delle proposte di legge in materia da parte della Commissione affari costituzionali, ricordano in proposito che la proposta *bipartisan* Sarubbi-Granata ha raccolto molti dei suggerimenti degli eletti italiani all'estero.

Ricorda il prossimo svolgimento della settimana della lingua italiana nel mondo, ritenendo in proposito utile una riforma della legge n. 153 del 1971.

Ribadisce infine che i problemi di *status* del Comitato incidono sulla qualità dei suoi lavori.

Antonio RAZZI (IdV) concorda con il collega Fedi sull'importanza dei temi della cittadinanza ricordando che nella passata legislatura si era raggiunta una intesa di massima nel limitarne la concessione ai discendenti da cittadini italiani fino alla seconda generazione.

Chiarisce che la sua posizione, espressa in un'interrogazione, sulla creazione di consolati onorari, in particolare nel caso

di Lucerna, è determinata dal fatto che considera tale soluzione il male minore, perché comunque può offrire alcuni servizi alla collettività italiana.

Marco ZACCHERA, *presidente*, sulla questione della scarsa partecipazione dei deputati di maggioranza ricorda di avere già inviato una lettera al presidente Stefani e ai capigruppo interessati.

Comunica che il Presidente della Camera si è già detto disponibile ad un incontro con una delegazione del Comitato. In tale sede si potrà individuare una soluzione, seppure parziale, ai problemi di *status* sottolineati dai membri del Comitato e che lui stesso condivide. Conferma lo svolgimento dell'audizione dei rappresentanti dei sindacati dei pensionati degli italiani all'estero, preferibilmente entro il mese corrente, per la quale ritiene necessario disporre di un tempo congruo.

Ritiene importante affrontare concretamente le proposte di legge in materia di cittadinanza per raggiungere un punto di vista unitario da far pervenire alla commissione competente.

La seduta termina alle 9.05.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Stefania Gabriella Anastasia Craxi.

La seduta comincia alle 14.30.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova per l'assistenza giudiziaria fatto a Roma il 7 dicembre 2006.

C. 2696 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Michaela BIANCOFIORE (PdL), *relatore*, segnala che l'Accordo con la Moldova ha lo scopo di disciplinare l'assistenza giudiziaria, il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze in materia civile tra i due paesi e si è reso necessario per il rilevante sviluppo dei rapporti bilaterali in campo economico, commerciale e sociale che ha recentemente portato all'istituzione di una ambasciata nella capitale moldava.

La presenza di una consistente comunità moldova in Italia, così come il crescente interesse delle aziende italiane per le opportunità di investimento in Moldova, rendono pertanto necessaria l'adozione di un quadro normativo certo e coerente che regoli le delicate problematiche relative all'assistenza giudiziaria, nonché al riconoscimento e all'esecuzione delle sentenze emesse dalle autorità giudiziarie di entrambi i Paesi.

Sottolinea il vivo interesse, soprattutto nel contesto dell'Europa comunitaria, per la nuova stagione politica moldava apertasi con le elezioni del luglio scorso, che hanno segnato l'affermazione delle forze liberaldemocratiche, e consolidatasi con la creazione di un nuovo governo, il 25 settembre scorso, guidato dal giovane giurista Vlad Filat e sostenuto una nuova maggioranza, l'«Alleanza per l'integrazione europea» che si richiama programmaticamente ad una piena integrazione nell'Unione europea.

L'Accordo, fatto a Roma il 7 dicembre 2006, si compone di 25 articoli raggruppati in quattro titoli e riprende, in linea di massima, la tipologia degli accordi bilaterali stipulati dal nostro Paese in questo settore. L'intesa prevede, al titolo I, recante le disposizioni a carattere generale, che i cittadini di entrambe le Parti godano di uguale tutela giudiziaria e di libero accesso alle autorità giudiziarie (articolo 2). Ai cittadini delle due Parti contraenti non si può richiedere il pagamento di una specifica cauzione, con riferimento alle spese processuali, in ragione della loro cittadinanza (articolo 3). Del pari, i cittadini delle due Parti contraenti godono del medesimo diritto al gratuito patrocinio e

alle esenzioni da spese giudiziarie, in ragione delle loro condizioni finanziarie (articolo 4).

Il Titolo II (articoli 7-16) concerne propriamente la cooperazione giudiziaria, la quale comprende la notifica degli atti, l'esame delle parti, dei testimoni e dei periti, la presentazione di documenti e perizie, lo scambio di informazioni normative e di documenti sullo stato civile. Le richieste di assistenza sono trasmesse nella lingua della Parte richiedente cui dovrà essere allegata una traduzione nella lingua della Parte richiesta, ovvero in inglese o in francese; gli atti relativi alla esecuzione dell'assistenza sono trasmessi alla Parte richiedente nella lingua della Parte richiesta (o in inglese o in francese). Le Parti individuano nei rispettivi Ministeri della Giustizia le autorità centrali cui fanno capo le comunicazioni ai sensi del presente Accordo. Appare rilevante quanto previsto dall'articolo 8, in base al quale la «Parte richiesta può rifiutare l'adempimento della cooperazione qualora ciò minacci la propria sovranità, la sicurezza o l'ordine pubblico».

Per quanto concerne collaborazione internazionale per l'assunzione di prove penali da parte delle autorità giudiziarie dei due Stati contraenti, essa si esplica mediante l'istituto della rogatoria (articolo 12): si stabilisce che la Parte richiesta applichi per l'esecuzione della parte rogatoria la propria legge processuale, salvo che la Parte richiedente faccia espressa richiesta di applicazione della propria legge e purché non contrasti con la legge nazionale della Parte richiesta.

Disposizioni specifiche regolano, agli articoli da 14 a 16, le notificazioni degli atti, i poteri degli uffici consolari in materia di notificazione degli atti e di audizione dei propri cittadini nonché la comparizione di questi ultimi innanzi alle autorità giudiziarie dell'altra parte.

Il Titolo III (articoli da 17 a 22) riguarda il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze: ognuna delle Parti dovrà riconoscere e consentire l'esecuzione, sul proprio territorio, delle sentenze emesse dall'autorità giudiziaria dell'altra Parte

contraente. La previsione concerne le sentenze in materia civile e le sentenze penali limitatamente al risarcimento del danno o alla restituzione di beni.

Vi sono tuttavia alcune condizioni necessarie perché le sentenze siano riconosciute e ne venga consentita l'esecuzione: innanzitutto la sentenza deve essere emessa da una Autorità competente ed essere divenuta definitiva secondo la legge della Parte in cui è stata emessa; in secondo luogo, nel territorio della Parte richiesta non devono esservi in corso procedimenti giudiziari, né devono essere state pronunciate sentenze, concernenti lo stesso oggetto dei giudicati di cui si richiede il riconoscimento; in terzo luogo, la sentenza non deve contenere disposizioni contrarie all'ordine pubblico secondo le leggi della Parte a cui viene chiesto il riconoscimento.

Il Titolo IV (articoli da 23 a 25) contiene disposizioni finali, in base alle quali eventuali controversie sull'interpretazione o l'applicazione dell'Accordo verranno risolte per via diplomatica. L'Accordo è concluso per un periodo illimitato: con denuncia scritta, una delle Parti potrà porvi termine, con effetto a partire da sei mesi dopo la notifica all'altra Parte contraente.

Il disegno di legge consta di quattro articoli, recanti, il primo, l'autorizzazione alla ratifica dell'Accordo; il secondo l'ordine di esecuzione ed il quarto l'entrata in vigore della legge, fissata per il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'articolo 3 provvede a quantificare gli oneri derivanti dall'applicazione dell'Accordo, valutati in 11.510 euro annui a decorrere dal 2009, alla cui copertura si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 4 giugno 1997, n. 170, riguardante la ratifica e l'esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione nei Paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o dalla desertificazione.

Ricorda infine che l'iter parlamentare di un provvedimento, di contenuto analogo a quello attualmente in esame, presentato dal Governo nel corso della XV legislatura (A.C. 3095), giunto all'esame dell'Assemblea, non si è concluso per lo scioglimento anticipato delle Camere.

Luca VOLONTÈ (UdC) esprime la propria soddisfazione per la competente analisi del relatore, la collega Biancofiore, alla quale segnala il recente dibattito svoltosi presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa sulla Moldova.

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire, è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Come di consueto, se non vi sono specifiche segnalazioni da parte dei Gruppi, si intende che si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Differimento del termine di scadenza dell'incarico all'AGEA per l'attuazione del programma di aiuto alimentare dell'UE in favore dei Paesi in via di sviluppo.

C. 2300 Delfino.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luca VOLONTÈ (UdC), *relatore*, ricorda che la proposta di legge di cui è cofirmatario dispone il differimento al 30 giugno 2009 dell'incarico conferito all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) di provvedere alla fornitura della quota italiana degli aiuti alimentari ai Paesi in via di sviluppo, decisi in sede comunitaria sulla base della Convenzione di Londra del 1999, nonché ad integrare le risorse occorrenti per onorare gli impegni pregressi relativi all'attuazione di precedenti proro-

ghe, oltre a consentire la proroga disposta dalla proposta di legge.

La Convenzione, che si compone di un Preambolo e di 27 articoli, ha lo scopo di contribuire a fronteggiare i problemi di sicurezza alimentare a livello mondiale, con particolare attenzione ai bisogni dei paesi in via di sviluppo. Gli Stati aderenti alla Convenzione si impegnano a fornire ai paesi in via di sviluppo un aiuto alimentare, in tonnellate di equivalente-grano oppure in valore, ovvero in una combinazione dei due parametri.

Esprime rammarico per il rischio concreto che, a causa della crisi, non sia possibile dare seguito agli impegni presi in occasione del Vertice del G8 de L'Aquila a favore dei Paesi in via di sviluppo. Ritiene che pertanto il disegno di legge rappresenti un'occasione per assicurare un contributo utile al rapporto tra l'Unione europea e i Paesi in via di sviluppo, nonché un'opportunità per gli agricoltori italiani.

La proposta di legge in esame è volta a dare piena attuazione a questa proroga, disponendo all'articolo 1, comma 1, il differimento al 30 giugno 2009 dell'incarico affidato all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), per l'attuazione del programma di aiuto alimentare dell'Unione europea in favore dei Paesi in via di sviluppo, dall'articolo 3 della legge 29 dicembre 2000, n. 413.

Ricorda che tale incarico era stato da ultimo prorogato al 31 dicembre 2003 dall'articolo 5-bis del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182 – convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2005, n. 231 –, che ha autorizzato a tal fine una spesa di 18,1 milioni di euro per il 2005.

Segnala che anche la Comunità europea ha a suo tempo approvato la Convenzione del 1999 sull'aiuto alimentare e che, secondo quanto disposto con la decisione n. 353 del 27 aprile 2009, ha stabilito che in sede di negoziati cercherà di ottenere un'ulteriore proroga annuale della Convenzione del 1999 al 30 giugno 2010.

Coglie l'occasione per invitare il Governo ad intervenire in sede comunitaria affinché si adottino in tempi ravvicinati una

nuova normativa che dia pieno riconoscimento ad un'altra grande dimensione dell'aiuto alimentare, quella dei banchi alimentari che assistono milioni di persone indigenti residenti in Europa. Queste organizzazioni sono attive nell'assistenza alle persone vittime della malnutrizione. Nella nuova Unione Europea a 27 stati, più di 40 milioni di europei non hanno cibo a sufficienza, ma le scorte d'intervento pubblico comunitario stanno sparendo fisicamente e giuridicamente. I banchi alimentari si pongono, da un lato, al servizio delle aziende del settore che hanno problemi di *stock* ed eccedenze perfettamente commestibili e, dall'altro, delle associazioni ed enti assistenziali che distribuiscono ai propri assistiti pasti o generi alimentari in via continuativa. È importante, in questa prospettiva, che si possa presto varare un nuovo regolamento comunitario che renda permanente questo programma europeo di aiuto alimentare, assegnandogli una dotazione globale pluriennale, perché sconfiggere la fame in Europa, è il primo passo per ridurre l'esclusione sociale.

L'articolo 2, comma 1 della proposta di legge in esame quantifica l'onere finanziario in 235,2 milioni di euro per il 2009, disponendone la copertura a carico del Programma « Fondi di riserva e speciali » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, a valere sull'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

Dunque, attesi i ridotti margini di manovra offerti dagli stanziamenti iscritti nel Fondo speciale dello stato di previsione del Ministero dell'economia, ritiene necessario, da parte del Governo, un « supplemento di iniziativa », per individuare i più idonei meccanismi di copertura, che consentano di contemperare, per riprendere le condivisibili parole del sottosegretario Craxi in risposta alla interrogazione presentata dal deputato Zucchi n. 5-01498 sulla partecipazione dell'Italia alla Convenzione di Londra, « le esigenze di rigore finanziario con le istanze della solidarietà internazionale e gli impegni internazionali del nostro Paese ».

Propone infine lo svolgimento di audizioni per valorizzare la portata delle norme contenute nel provvedimento e, in generale, la sinergia con il Governo italiano nell'impegno comune a favore dei Paesi in via di sviluppo.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI sottolinea l'importanza della Convenzione di Londra, nella piena consapevolezza da parte del Governo della centralità del tema della sicurezza alimentare, ribadita in occasione del Vertice G8 de L'Aquila e essenziale per la credibilità del nostro Paese. Di conseguenza, anche in questa occasione non viene meno l'impegno del Governo per le questioni umanitarie, oggetto del disegno di legge, pur nel limite delle risorse finanziarie disponibili.

Marco ZACCHERA (Pdl) chiede chiarimenti in merito alla proroga del finanziamento soltanto fino al 30 giugno 2009.

Gianpaolo DOZZO (LNP) ritiene necessario chiarire come si spiega un onere complessivo di 253,2 milioni di euro a fronte di un impegno quantificato in soli 36,2 milioni di euro. Occorre, a suo avviso, evitare altresì che la proroga degli aiuti abbia luogo in presenza di scorte residue presso l'AGEA.

Mario BARBI (PD), in merito alla questione della data di proroga, chiede al rappresentante del Governo dichiarare il termine in essere della Convenzione di Londra.

Enrico PIANETTA (Pdl) osserva che l'importanza del disegno di legge risiede non solo in quanto detto dal relatore ma anche nella situazione internazionale, quale è emersa dai lavori della 64ma Sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, alla quale ha assistito insieme al collega Vernetti dal 21 al 26 settembre scorsi. La crisi ha espresso conseguenze negative soprattutto per i Paesi in via di sviluppo ed è di nuovo aumentato di 90 milioni il numero delle persone che vivono al di sotto della soglia di povertà.

In base a quanto riferito alla delegazione parlamentare dal Direttore della Campagna delle Nazioni Unite per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, si è allontanato il primo obiettivo, quello dello sradicamento della fame e della povertà, per cui è necessario adesso assumere un impegno rafforzato su queste tematiche.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI, in merito al quesito dell'onorevole Dozzo, precisa che l'onere complessivo del provvedimento è riferito al periodo 2003-2009, nonché alla quantificazione per il 2010. Quanto all'importo annuale, segnala che esso il frutto di un calcolo percentuale che attribuisce ad ogni Stato l'entità del finanziamento dovuto. Quanto ai tempi, fa presente che è stata convenuta una proroga della Convenzione al 2010.

Gianpaolo DOZZO (LNP) ribadisce le proprie perplessità per il mancato finanziamento da parte dell'Italia per un periodo di tempo pari a sei anni e rappresenta la necessità di procedere ad audire rappresentanti dell'AGEA per individuare i prodotti eccedentari che l'Italia fornisce ed evitare che il nostro Paese provveda a finanziare l'acquisto di prodotti all'estero senza alcun vantaggio per le aziende del nostro Paese.

Luca VOLONTÈ (UdC) concorda con il collega Dozzo sull'opportunità di audire l'AGEA e dichiara di essere pronto a collaborare per valutare una rimodulazione degli impegni finanziari, qualora si dovesse rendere necessaria. Propone l'audizione del Ministro per le politiche comunitarie al fine di verificare le politiche dell'Unione europea in materia. Rileva quindi la necessità che il nostro Paese adempia agli obblighi assunti in sede internazionale, con particolare riferimento a quanto convenuto dal G8, e di procedere celermente alla ratifica del provvedimento per sostenere i Paesi in via di sviluppo nella crisi e aiutare i nostri agricoltori.

Enrico PIANETTA (Pdl), a nome del suo gruppo, condivide le proposte di au-

dizione emerse nel corso del dibattito odierno.

Stefano STEFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione del Fondo per il finanziamento del Fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria.

C. 1514 Barbi e C. 740 Grassi.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Francesco TEMPESTINI (PD), *relatore*, segnala che le proposte di legge in esame mirano ad istituire, nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, un nuovo fondo specificamente destinato a finanziare il Fondo globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria. Ricorda che il Fondo è un organismo multilaterale, creato nel giugno 2001 anche per impulso della Presidenza italiana di turno del G8, che opera in maniera originale nel panorama delle organizzazioni internazionali poiché consiste in un partenariato pubblico-privato a cui aderiscono numerosi Stati, organismi internazionali (l'Agenzia ONU per la lotta all'AIDS – UNAIDS –, l'Organizzazione Mondiale per la Sanità, la Banca Mondiale) ed associazioni private (*Gates Foundation, World Economic Forum, Global Alliance for Vaccines and Immunization*).

Il Fondo, che è operativo dal gennaio 2002, finanzia le attività di prevenzione e la terapia prevalentemente destinate all'Africa, nonché attività di consolidamento dei sistemi sanitari locali, miranti al miglioramento delle infrastrutture ed alla formazione degli operatori. L'obiettivo principale è quello di raccogliere e distribuire finanziamenti; il fondo pertanto non attua direttamente programmi per combattere AIDS, tubercolosi e malaria, ma si

affida alla competenza e alle conoscenze degli esperti locali, lavorando a stretto contatto con altre organizzazioni multilaterali e bilaterali impegnate nei campi della salute e dello sviluppo ed assicurando il coordinamento tra i vecchi ed i nuovi programmi.

Fin dalla sua creazione, il Fondo costituisce la principale fonte di contribuzione ai programmi di lotta ad AIDS, tubercolosi e malaria, forte di un impegno che si aggira sui 15,6 miliardi di dollari distribuiti fra 572 programmi in 140 paesi. Globalmente, il Fondo fornisce un quarto del finanziamento internazionale per i programmi anti-AIDS e due terzi per quelli contro la tubercolosi e la malaria.

Grazie all'intervento del Fondo, per quanto riguarda l'AIDS, 2,3 milioni di persone ricevono trattamenti antiretrovirali; 79 milioni hanno potuto usufruire di consulenze mediche e test; 3,7 milioni di orfani sono inseriti in programmi di assistenza e circa mezzo milione di donne incinte sieropositive sono sottoposte a specifici trattamenti per impedire il contagio del nascituro.

Per quanto attiene alla lotta alla TBC, invece, il 45 per cento circa degli sforzi globali per l'individuazione e la cura dei nuovi casi è da attribuirsi, per il 2008, a programmi finanziati dal Fondo.

Per combattere la malaria, infine, sono state distribuite 88 milioni di zanzariere da letto impregnate di insetticida e sono stati forniti 74 milioni di trattamenti.

Il sistema di finanziamento, inizialmente costituito da contributi *ad hoc* da parte dei donatori (i governi di circa 40 Paesi, fondazioni, privati cittadini) è stato in seguito sostituito con un meccanismo basato su periodici rifinanziamenti su base volontaria. Questo nuovo meccanismo consente una maggiore pianificazione degli interventi, oltre che un migliore rapporto con i donatori.

È in corso attualmente il secondo ciclo di rifinanziamento (2008-2010); dal 30 marzo al 1° aprile si è tenuto a Caceres, in Spagna, un meeting per fare il punto sul processo, ormai giunto a metà del suo

cammino (*Mid-Term Review meeting*). In quella occasione, Michel Kazatchkine, Direttore esecutivo del Fondo globale, ha messo in luce i progressi e i cambiamenti avvenuti nella struttura che, dall'essere un semplice polo di raccolta e di finanziamento di fondi, sta gradualmente ampliando il suo intervento su diversi piani: la richiesta di interventi è andata significativamente aumentando, così come la necessità di coprire sempre maggiori aree territoriali e di intervenire più puntualmente sul vasto panorama di aspetti che investono la salute.

Kazatchkine ha inoltre sottolineato che alla fine del 2008 i donatori hanno garantito la loro partecipazione al terzo rifinanziamento del Fondo che, per una larghissima parte, concorrerà a determinare la riuscita – o il fallimento – dell'Obiettivo del Millennio n. 6.

Come ha ricordato lo stesso Kazatchkine nel corso della sua audizione, svoltasi il 23 giugno scorso nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite, promossa dalla Commissione affari esteri della Camera, il Fondo vanta una « relazione speciale » con il nostro Paese poiché, in quanto promosso dalla Presidenza italiana del G8 nel 2001.

L'Italia è altresì uno dei maggiori paesi donatori: in termini assoluti si è collocata al quinto posto nel secondo ciclo rifinanziamento del Fondo (2008-2010). L'Italia è tuttavia il paese donatore che indirizza al Fondo la quota più elevata di finanziamenti se rapportata al totale dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) italiano: si può anzi affermare che il sostegno finanziario al Fondo globale rappresenta oggi, in un quadro segnato da una marcata riduzione di risorse pubbliche, uno dei tratti più rilevanti della presenza italiana nel campo dell'APS. L'Italia ha infatti fornito complessivamente, tra il 2001 ed il 2007, circa 821,4 milioni di dollari. Nel 2008 – così come previsto dall'articolo 18, lett. b) del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159 – ha regolarmente corrisposto il proprio contributo, pari a circa 186,9 milioni di dollari.

Per gli anni 2009 e 2010 il rapporto « *Updated Demand Estimate 2008-2010* », presentato dal Fondo nel meeting di Carceres prevede che l'Italia versi a questo organismo 130 milioni di euro per ciascuno dei due anni.

Nel passato, quindi, il contributo italiano al Fondo globale è stato, in modo sufficientemente costante, quantitativamente significativo, ma caratterizzato da un'eccessiva « volatilità », e troppo spesso è andato ad incidere sui fondi ordinari stanziati per la cooperazione allo sviluppo.

Alcuni paesi donatori, come ad esempio la Francia, stanno tentando di rendere il più possibile certo e pianificabile nel lungo periodo il loro contributo al Fondo globale, anche per mezzo di procedimenti legislativi ad hoc che rendano sicuro lo stanziamento delle risorse necessarie.

Per ovviare a questi problemi entrambe le proposte di legge in esame prevedono la creazione di un fondo di finanziamento, nel quadro dello stato di previsione del Ministero degli Affari esteri, dotato di – secondo la proposta A.C. 740 – di 50 milioni di euro per l'anno 2008, 130 milioni di euro per il 2009 e 200 milioni per il 2010; la proposta di legge A.C. 1514, invece, determina l'ammontare della dotazione in 320 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, dando seguito all'impegno assunto dal nostro Paese nel corso del vertice G8 svoltosi a Toyako, sull'isola di Hokkaido (7-9 luglio 2008) ad elevare il contributo italiano alle pandemie a 500 milioni annui. Rileva l'esigenza, a questo proposito, di aggiornare i riferimenti alle annualità di finanziamento contenuti nei due provvedimenti al nostro esame, modulandoli sui prossimi esercizi finanziari.

Entrambe le proposte prevedono che il Ministro degli affari esteri presenti annualmente al Parlamento una Relazione sull'attuazione della legge, volta dare conto, in particolare, delle iniziative intraprese ai fini della lotta contro l'AIDS.

Per quanto attiene alla copertura degli oneri connessi a tali finanziamenti, attesa l'incapienza nell'accantonamento riservato al Ministero degli Affari esteri del « Fondo speciale » di conto capitale dello stato di previsione del Ministero dell'economia anche nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, attualmente all'esame del Senato (A.S. 1790), si rivolge al Governo per uno sforzo comune volto ad individuare i più idonei meccanismi di copertura finanziaria. Richiama, sul punto, la significativa convergenza già registratasi tra maggioranza ed opposizione nel corso della passata legislatura, su una proposta di legge, di analogo contenuto, il cui iter di approvazione purtroppo non è stato portato a termine per la fine anticipata della legislatura.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI ricorda l'impegno per il finanziamento del Fondo globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria preso durante il vertice G8 de L'Aquila e lo stanziamento aggiuntivo di 30 milioni di dollari previsto per il 2009. Segnala che nel 2010 avrà luogo il terzo rifinanziamento del Fondo ed in proposito si terranno degli incontri a Seul ed a New York in occasione della prossima Assemblea generale dell'ONU. Conferma la massima attenzione del Governo nei confronti del Fondo e assicura la partecipazione italiana ad esso nei limiti delle disponibilità di bilancio.

Margherita BONIVER (PdL) rileva che l'Italia mantiene una posizione di tutto rispetto tra i Paesi contributori del Fondo, ricordando come oltretutto gli aiuti erogati tramite canali multilaterali siano solitamente meno funzionali agli interessi dei Paesi donatori rispetto a quelli previsti da accordi bilaterali. Ritiene pertanto ingiustificate le critiche rivolte recentemente al nostro Paese da alcuni esponenti del mondo dello spettacolo internazionale.

Mario BARBI (PD) segnala che l'Italia ha nell'insieme mantenuto gli impegni però con una certa discontinuità e dal

momento che le risorse per il 2009, il cui impegno è stato annunciato in occasione del vertice G8 de L'Aquila e ribadito in risposta ad una sua successiva interrogazione, non sono state ancora rese disponibili. Chiede in proposito chiarimenti al Governo. Ritiene quindi auspicabile, anche in relazione al rilievo dei temi oggetto di intervento, pervenire ad una modalità per l'erogazione delle risorse che dia certezza e continuità all'impegno italiano, così come previsto dal disegno di legge in esame.

Paolo CORSINI (PD) sottolinea l'alto grado di condivisione all'interno della Commissione, manifestatosi anche nella scorsa legislatura, in relazione all'erogazione di risorse a favore del Fondo globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria. Rileva, senza intenti polemici, che recentemente l'Italia è divenuta il quinto contributore del Fondo mentre in passato occupava la terza posizione.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI condivide l'impegno per assicurare risorse certe al Fondo, ricordando che l'Italia è l'unico Paese insieme a Francia e Giappone ad avere un seggio permanente nel *Board* del Fondo.

Stefano STEFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003.

C. 2552 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 1° ottobre 2009.

Matteo MECACCI (PD) segnala alla Commissione l'opportunità di sottoporre alla valutazione della Presidenza della Camera una possibile revisione della

prassi, invalsa alla Camera dei deputati ma non al Senato, di dichiarare inammissibili ordini del giorno in materia di diritti umani riferiti a disegni di legge di ratifica così come confermata nella seduta di ieri dell'Assemblea. Tale valutazione appare necessaria poiché le questioni dei diritti umani costituiscono oggetto di considerazione da parte di ogni trattato internazionale. Altrimenti, non resterebbe che praticare la strada dell'emendabilità dei disegni di legge di ratifica. Ritene inoltre che la presentazione di accordi *standard*, nelle materie della difesa, delle doppie imposizioni come della cooperazione culturale, impedisce di affrontare un dibattito a tutto campo sulla politica estera e sulle relazioni tra il nostro Paese e i singoli Paesi di volta in volta considerati.

Quanto al provvedimento in esame, segnala che l'analisi tecnico-normativa evidenzia un impatto delle norme dell'Accordo, con riferimento all'articolo 7, sulla legge penale italiana e che tale circostanza non sembra avere precedenti in precedenti accordi siglati dall'Italia nella stessa materia. Chiede pertanto al Governo chiarimenti al riguardo.

Stefano STEFANI, *presidente*, comprende le ragioni del collega Mecacci sulla questione degli ordini del giorno in materia di diritti umani e precisa che si tratta di una questione di cui deve essere investita direttamente la Presidenza della Camera e si riserva di riprenderla in seno all'Ufficio di presidenza della Commissione.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI segnala che gli Emirati Arabi hanno già ratificato nel 2005 l'Accordo che è di particolare delicatezza sul piano politico e militare e riveste un'eccezionale importanza per il Governo, che intende tutelare in particolare la condizione dei militari italiani che si trovino in territorio emiratino. Sottolinea pertanto l'urgenza di procedere alla ratifica del disegno di legge, rinviando ad un possibile negoziato successivo la migliore defini-

zione degli aspetti di cooperazione giudiziaria. Replicando al deputato Mecacci, sottolinea che la questione dei diritti umani impedisce di sbloccare l'accordo tra l'Unione europea e i Paesi del Golfo. Ciò significa che il parametro dei diritti umani è sempre preso in considerazione dal Governo.

Mario BARBI (PD) chiede chiarimenti in merito alla compatibilità del provvedimento in titolo con la normativa contenuta nella legge n. 185 del 1990 e in particolare richiama la necessità del rispetto della procedura ordinaria per l'autorizzazione all'importazione, esportazione e transito di armi. Segnala quindi l'anomalia della mancata previsione del regime autorizzatorio in tema di scambio di informazioni riservate, a differenza di quanto disposto dall'analogo accordo siglato dall'Italia con l'Arabia Saudita ed esaminato da questa Commissione, in riferimento all'articolo 8.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI conferma che nell'ipotesi di importazione, esportazione e transito di armi tra l'Italia e gli Emirati Arabi non è prevista alcuna procedura semplificata e che per ogni transazione il Ministero degli affari esteri esige la produzione della necessaria certificazione da parte delle autorità straniere. Quanto alla questione delle autorizzazioni per scambio di informazioni, si riserva di fornire elementi ulteriori nella prossima seduta.

Stefano STEFANI, *presidente* e relatore, nessun altro chiedendo di intervenire, fa presente di avere presentato, in qualità di relatore, l'emendamento 2.1 che, all'articolo 2 comma 1, dopo le parole « di cui all'articolo 1, » aggiunge le seguenti: « con la correzione risultante dal processo verbale del 2 settembre 2009 », al fine di sanare l'errore materiale segnalato in sede di relazione (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI esprime parere favorevole sull'emendamento del relatore 2.1.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi l'emendamento del relatore 2.1.

Stefano STEFANI, *presidente e relatore*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire, è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia

quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 15.55.

ALLEGATO

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003 (C. 2552 Governo, approvato dal Senato).

EMENDAMENTO APPROVATO

All'articolo 2, comma 1, dopo le parole: di cui all'articolo 1, aggiungere le seguenti: con la correzione risultante dal processo verbale del 2 settembre 2009.

2. 1. Il Relatore.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	35
ATTI DEL GOVERNO:	
Programma pluriennale di A/R n. SMD 14/2009 relativo all'acquisizione di due aeromobili a pilotaggio remoto (APR), dei correlati sensori, sistemi di controllo e comunicazione ed afferente supporto logistico. Atto n. 116 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	36
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	45
Sui lavori della Commissione	36
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 115 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	38
SEDE CONSULTIVA:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003. C. 2552 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	42
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sull'acquisizione dei sistemi d'arma, delle opere e dei mezzi direttamente destinati alla difesa nazionale, a venti anni dall'entrata in vigore della legge 4 ottobre 1988, n. 436.	
Audizione del Sottosegretario di Stato per la difesa, Giuseppe Cossiga (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	44
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla missione in Abruzzo del 23 settembre 2009, per una visita ad alcune strutture militari ubicate nella regione (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	44
<i>ALLEGATO 2 (Comunicazioni)</i>	46

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 7 ottobre 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giuseppe Cossiga.

La seduta comincia alle 14.15.

Programma pluriennale di A/R n. SMD 14/2009 relativo all'acquisizione di due aeromobili a pilotaggio remoto (APR), dei correlati sensori, sistemi di controllo e comunicazione ed afferente supporto logistico.

Atto n. 116.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

Sui lavori della Commissione.

Augusto DI STANISLAO (IdV) fa presente che è in corso di svolgimento una nuova missione in Afghanistan del Ministro della difesa a cui partecipano, pur non facendo parte di una formale delegazione parlamentare, membri della Camera. Lamenta quindi che ciò, come in più occasioni ha avuto modo di evidenziare, rischia di svilire il ruolo della Commissione.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nel ricordare come il tema sollevato dal deputato Di Stanislao sia già stato affrontato nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi della scorsa settimana, segnala che il Ministro della difesa lo ha preventivamente informato della partecipazione del deputato Paglia a tale missione. Si riserva comunque di tornare sull'argomento nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Edmondo CIRIELLI, *presidente e relatore*, nell'illustrare il programma pluriennale in esame, finalizzato all'acquisto di ulteriori due aeromobili a pilotaggio remoto (APR) del tipo Predator B, con annessi i sensori, i sistemi di controllo e comunicazione e il necessario supporto logistico, sottolinea che tale programma rappresenta il completamento e adeguamento del programma SMD 28/2007 sul quale la Commissione Difesa, nella scorsa

legislatura, ha espresso parere favorevole nella seduta del 12 febbraio 2008. Ricorda, inoltre, che il citato programma era finalizzato all'acquisizione di quattro aeromobili a pilotaggio remoto (APR) del tipo Predator B; prevedeva una durata di quattro anni, con inizio nel 2008 e termine nel 2011, ed il relativo costo era stimato complessivamente in 80 milioni di euro, suddivisi negli esercizi finanziari 2008-2011. I velivoli a pilotaggio remoto – la cui disciplina normativa è dettata dalla legge n. 178 del 14 luglio 2004, che ha reso possibile alle Forze Armate l'utilizzo di tali velivoli in attività operative e addestrative per la difesa e la sicurezza nazionale – consentono di effettuare ricognizioni in ambienti ostili e ad alto rischio, senza che venga messa a repentaglio la vita dell'equipaggio di bordo. L'aeromobile può essere altresì adattato a scopi civili, concorrendo alle attività di ricerca e soccorso in caso di calamità naturale, a compiti di sorveglianza delle frontiere e di controllo ambientale, fino al supporto delle forze di polizia.

Dal punto di vista tecnico, il sistema a pilotaggio remoto è costituito da quattro componenti principali: il velivolo, il carico utile (in questo caso i sensori elettronici), la stazione di controllo a terra (per la guida ed il controllo del volo e la ricezione delle immagini), i sistemi di comunicazione (dal cui utilizzo – « a vista » o « via satellite » – dipende la portata utile del collegamento tra il velivolo e la stazione di terra). Anche per il programma in esame, a similitudine del precedente, non è prevista l'acquisizione di materiale di armamento, bensì l'impiego di sensori di osservazione e di sistemi di comunicazione; inoltre la gran parte dei sistemi di addestramento ed i materiali di sostegno logistico sono già disponibili, poiché acquisiti tramite sistemi di ricognizione e sorveglianza analoghi.

Come precisato nella relazione illustrativa che accompagna il programma in esame, l'adeguamento – con carattere d'urgenza – dell'attuale dotazione di APR, tramite l'acquisizione di ulteriori due velivoli del tipo Predator B per l'immissione

in teatro operativo, è ritenuta dalla Difesa improcrastinabile al fine « di rafforzare le capacità di sorveglianza atte ad assicurare una quanto più possibile efficace cornice di sicurezza alle forze di superficie operanti nel teatro afgano », stante la necessità — recita ancora la relazione — « di fronteggiare il crescente livello di minaccia posto in essere contro le forze ISAF da tipiche azioni di guerriglia, come la posa di IED (*Improvised Explosive Device*) di particolare potenza e, quindi, ad elevata letalità, nonché di attacchi terroristici mirati ».

Per quanto riguarda gli aspetti industriali, non è prevista alcuna cooperazione internazionale e l'industria nazionale interessata è quella aeronautica. La durata prevista del programma è annuale, con avvio e termine nel 2009; il costo globale, invece, è stimato in 21 milioni di euro e ad esso si provvede tramite gli ordinari stanziamenti di bilancio del Ministero della Difesa.

Da questi dati emerge quindi una sostanziale sovrapposizione temporale con il già citato programma SMD 28/2007, in quanto il nuovo programma dovrebbe essere ultimato prima ancora della conclusione del precedente.

Ciò premesso, appare quindi necessario che il Governo fornisca informazioni sullo stato di avanzamento del precedente programma e chiarisca se, come riportato dalla relazione illustrativa, il programma in oggetto sarà effettivamente terminato nel 2009 o se, invece, più realisticamente, il 2009 debba intendersi quale mero anno di imputazione della spesa, fermo restando che il completamento del programma stesso avverrà negli anni successivi. In quest'ultimo caso dovrebbe essere altresì chiarito per quale anno i due velivoli oggetto del programma saranno effettivamente resi operativi.

Infine, sempre rispetto al precedente programma, emerge una notevole riduzione dell'onere ascrivibile a ciascun velivolo, che passa da circa venti milioni a circa dieci milioni di euro. Anche in tal caso appare quindi necessario che il Governo fornisca un chiarimento in merito ai

fattori che hanno determinato tale riduzione, posto che su questo punto la relazione illustrativa non offre informazioni esaustive, ma si limita a citare un dato, che potrebbe almeno in parte spiegare tale fenomeno, ossia che « i sistemi di addestramento ed i materiali di sostegno logistico sono in gran parte disponibili, poiché già procurati con analoghi sistemi di ricognizione e sorveglianza ».

In conclusione, si riserva di formulare una proposta di parere, anche sulla base dei chiarimenti del Governo e degli ulteriori elementi di valutazione che dovessero emergere nel corso del dibattito.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA, nel rispondere alle richieste di chiarimento del relatore, fa presente che la consegna dei primi quattro Predator-B relativi al precedente programma SMD 28/2007 è prevista fra il prossimo mese di novembre e il febbraio 2010. Per quanto riguarda invece il programma in oggetto, come ipotizzato dal relatore, il 2009 deve intendersi quale anno di imputazione della spesa, mentre l'effettiva consegna dei due ulteriori velivoli farà seguito a quella relativa ai quattro Predator-B dianzi citati e si concluderà presumibilmente entro il 2010. Per quanto concerne, infine, l'ammontare degli oneri, precisa che nel precedente programma sono stati acquisiti componenti, sensoristica, addestramento e supporto logistico che hanno comportato spese che non dovranno essere necessariamente sostenute con il nuovo programma. La spesa reale riferita esclusivamente ai primi quattro velivoli, al netto dei citati oneri, risulta quindi corrispondente in termini unitari a quella relativa ai due nuovi velivoli, ove si considerino altresì le variazioni favorevoli e significative del cambio euro/dollaro.

Salvatore CICU (PdL) chiede al rappresentante del Governo di chiarire se i velivoli in oggetto saranno dotati di armamenti.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA dichiara che i velivoli non disporranno del

software necessario per la gestione dell'armamento. Pertanto, qualora nel prossimo futuro dovesse sorgere l'esigenza di dotare il velivolo di armamento, sarebbe necessario predisporre un nuovo programma – da sottoporre comunque al parere delle Commissioni parlamentari – ai fini dell'acquisizione, sia del *software* sia dell'armamento.

Edmondo CIRIELLI, *presidente e relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole del relatore.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Atto n. 115.

(*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Riccardo MAZZONI (PdL), *relatore*, nell'introdurre il provvedimento ricorda che, secondo l'articolo 1, comma 40, della legge n. 549 del 1995, gli importi dei contributi erogati ad enti, istituti, associazioni e fondazioni ai sensi dei provvedimenti sostanziali di spesa elencati nella apposita tabella A allegata alla legge stessa, debbono essere iscritti in un unico capitolo di spesa dello stato di previsione di ciascun ministero interessato, il cui ammontare, secondo il successivo comma 43, è quantificato dalla Tabella C della legge finanziaria. Il relativo riparto fra i singoli enti è effettuato annualmente con decreto del ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, entro trenta giorni dall'approvazione della legge di bilancio.

L'articolo 32, comma 2, la legge 28 dicembre 2001, n. 448 (finanziaria per il 2002), parzialmente innovando rispetto alle disposizioni del citato articolo 1, comma 40, prevede inoltre che gli importi dei contributi di Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, di cui alla tabella 1 allegata alla medesima legge – che sostanzialmente conferma il contenuto della predetta tabella A – siano iscritti in un'unica unità previsionale di base nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato. Segnala, inoltre, che alcuni enti, in quanto destinatari di specifiche autorizzazioni di spesa, ancorché vigilati dal Ministero della difesa, ricevono contributi non compresi nell'ambito del citato stanziamento complessivo. Si tratta, in particolare, dell'Organizzazione idrografica internazionale (IHO) e dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze dell'architettura navale (INSEAN) – che sono assegnatari del contributo di cui all'articolo 1, comma 3, della legge n. 267 del 2002 come rideterminato dalla Tabella C della legge finanziaria – e delle associazioni combattentistiche finanziate, per il triennio 2009-2011, dall'articolo 14, comma 7-bis, del decreto-legge n. 207 del 2008, che ha rifinanziato lo stanziamento previsto per il triennio 2006-2008 dalla legge n. 92 del 2006. Ai sensi dell'articolo 1, della citata legge n. 92, il contributo assegnato alle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministro della difesa è ripartito con le stesse modalità previste dalla legge n. 549 del 1995. Il decreto ministeriale in esame, quindi, provvede non solo al riparto del contributo a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, di cui alla legge n. 549 del 1995, ma anche al riparto di quello destinato alle associazioni combattentistiche.

L'importo complessivo da ripartire è pari a 2.003.949 euro, di cui 503.949 euro destinato ai citati enti ed associazioni, e 1.500.000 di euro devoluto alle associazioni combattentistiche. In particolare, l'importo destinato agli enti ed associazioni è pari allo stanziamento risultante per l'anno 2009 dalla Tabella C della legge finanziaria, al netto delle riduzioni lineari

ad esso apportate ai sensi degli articoli 30, comma 5-*quater*, del decreto-legge n. 185 del 2008, 23, comma 1-*quater*, e 41-*bis*, comma 7, del decreto-legge n. 207 del 2008 e 11, comma 9, della legge n. 15 del 2009, ai fini della copertura degli specifici oneri derivanti dalle predette leggi.

Secondo quanto riportato nella relazione illustrativa che accompagna lo schema di decreto in esame, per quanto riguarda le associazioni combattentistiche, il cui elenco è indicato nella tabella A annessa alla legge n. 93 del 1994, la ripartizione dei contributi è stata effettuata, in base a tre parametri, volti ad attuare quanto previsto dalle risoluzioni nn. 7-00129 Ascierito, 8-00038 Villecco Calipari, 7-00136 Di Stanislao, approvate dalla Commissione Difesa della Camera dei deputati nella seduta del 26 marzo 2009. Il primo parametro consiste «nella copertura dei costi fissi per il funzionamento delle strutture sociali, distribuendo le associazioni in fasce, sulla base del numero dei soci ordinari, alle quali è stata abbinata una misura predeterminata di importo crescente in funzione del numero dei soci ordinari. Ove le citate misure, invece, siano risultate superiori alle richieste formulate dalle singole associazioni per finalità di funzionamento si è proceduto per contro ad assegnare loro quanto effettivamente richiesto». Il secondo parametro prevede, invece, «il totale riconoscimento delle risorse richieste dalle singole associazioni per l'espletamento di attività assistenziali». Il terzo parametro consiste, infine, nella determinazione di «un'adeguata corresponsione per finalità promozionali e progetti associativi, basata sulle richieste delle singole associazioni, tenendo conto della media delle percentuali di contributo statale sul totale dei bilanci comunicati dalle associazioni nel triennio 2006-2008». Con riferimento a tali parametri, ricorda che la risoluzione n. 7-00129 Ascierito prevedeva di assumere quale criterio generale di ripartizione: «in primo luogo, le finalità sociali delle associazioni combattentistiche ed assimilate, con particolare riguardo a quelle assistenziali, anche va-

lutando eventuali specifiche iniziative proposte ed il numero degli iscritti, ed attribuendo comunque priorità agli enti per i quali il contributo statale costituisca la risorsa unica o prevalente, sulla base della valutazione dello stato economico-finanziario dei soggetti in parola nei tre anni precedenti a quello interessato all'erogazione dei contributi».

La relazione illustrativa inoltre precisa che, al fine di non creare vistose situazioni di discontinuità di finanziamento rispetto al passato, è stata rivista l'entità delle risorse assegnate ad alcuni sodalizi, i quali, in applicazione dei suddetti parametri, risultavano destinatari di rilevanti decurtazioni, in maniera da contenere le riduzioni entro un'aliquota massima del 30 per cento dei contributi erogati nell'esercizio finanziario 2008. Allo scopo di rispettare comunque il limite di spesa fissato per le associazioni combattentistiche dall'articolo 14, comma 7-*bis*, del decreto-legge n. 207 del 2008, si è provveduto a ridurre l'assegnazione spettante alle rimanenti associazioni di un'aliquota pari al 10 per cento.

Per quanto riguarda, invece, gli enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, di cui alla legge n. 549 del 1995, destinatari, come detto, di contributi pari a 503.949 euro, la relazione illustrativa, innanzitutto fa presente di aver adottato gli stessi parametri utilizzati per le associazioni combattentistiche con riferimento all'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia (UNIRR), che, pur essendo un'associazione combattentistica, non aderisce alla Confederazione delle associazioni combattentistiche e partigiane — e non è pertanto inserita nella citata tabella A annessa alla legge n. 93 del 1994 — ma è inclusa tra le associazioni militari riconosciute con decreto del Ministro della difesa del 29 aprile 2008.

Per quanto riguarda, invece, le rimanenti associazioni beneficiarie dei predetti contributi nonostante l'ammontare delle risorse disponibili a legislazione vigente abbia subito una contrazione pari al 14,4 per cento rispetto a quello stanziato nel 2008, sono stati garantiti alle

associazioni d'arma congrui aumenti rispetto al precedente anno, in aderenza a quanto stabilito dalle citate risoluzioni, che stabilivano «una gravitazione» delle risorse a favore delle associazioni d'arma. Di conseguenza, per i restanti enti, si è reso necessario apportare delle decurtazioni variabili tra il 21 per cento e il 28 per cento rispetto alle assegnazioni per l'anno 2008, fatta eccezione per le associazioni di categoria (l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, il Gruppo decorati ordine militare d'Italia; l'Unione Nazionale Sottufficiali Italiani in congedo, l'Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia, l'Associazione Nazionale Ufficiali di Marina Provenienti dal Servizio Effettivo e l'Associazione Nazionale Nastro Verde), nell'ottica di salvaguardare i sodalizi che perseguono finalità di maggiore interesse per la difesa, in quanto si prefiggono attività volte a mantenere vivo il sentimento di solidarietà tra gli *ex* appartenenti alle Forze armate. In proposito, ricorda che la risoluzione n. 7-00129 Ascierio impegnava il Governo «ad assegnare con assoluta priorità i contributi di cui alla Tabella C per l'anno 2009 alle associazioni d'arma, al fine di consentire lo svolgimento delle relative attività d'istituto ed in linea con i criteri generali di riparto previsti dal dicastero»; la risoluzione 8-00038 Villecco Calipari prevedeva un impegno per il Governo «ad incrementare i contributi da destinare alle associazioni d'arma, anche al fine di favorire forme di integrazione tra le associazioni medesime» e, infine, la risoluzione n. 7-00136 Di Stanislao impegnava il Governo «ad incrementare i contributi da destinare alle associazioni d'arma da ripartire in maniera oggettiva sulla base tanto del numero degli iscritti quanto sulla base di un'effettiva attività sul territorio».

In conclusione, nel rilevare come i criteri di riparto enunciati dalla relazione illustrativa, appaiano sostanzialmente conformi a quelli indicati negli atti di indirizzo approvati dalla Commissione Difesa, sottolinea che la citata relazione non fornisce in modo dettagliato i parametri as-

sunti come base di calcolo (numero degli iscritti, costi fissi da ripartire, finanziamenti ricevuti dalle associazioni nell'ultimo triennio eccetera). Si tratta di informazioni che appaiono necessarie ove si consideri che alcune affermazioni contenute nella relazione illustrativa non trovano rispondenza nello schema di riparto. Ad esempio la relazione illustrativa afferma, per quanto riguarda il riparto degli stanziamenti indicati nella Tabella C, che le decurtazioni apportate agli enti diversi dalle associazioni d'arma variano tra il 21 e il 28 per cento rispetto alle assegnazioni per l'anno 2008, mentre, in realtà, la Lega Navale Italiana e l'Aero Club d'Italia hanno subito decurtazioni superiori al 38 per cento; inoltre, il contributo destinato all'Associazione Nazionale Ufficiali di Marina Provenienti dal Servizio Effettivo (ANUMPSE) registra un incremento pari all'1,29 per cento, anziché una diminuzione del 10 per cento come riportato nella stessa relazione. Tali informazioni, per altro, consentirebbero di chiarire se le risorse destinate alle associazioni d'arma siano state ripartite anche in funzione del numero degli iscritti, come previsto dalla risoluzione n. 7-00136 Di Stanislao, nonché di appurare per quali ragioni siano stati espunti dall'elenco degli enti beneficiari dei contributi di cui alla Tabella C, la Casa Militare «Umberto I» e l'Istituto Nazionale di beneficenza «Vittorio Emanuele III».

In considerazione delle osservazioni sopra evidenziate si riserva, pertanto, di formulare una proposta di parere sulla base degli ulteriori elementi di informazione che dovessero emergere nel corso del dibattito e dei chiarimenti che saranno forniti dal Governo.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA, nel rispondere alle richieste di chiarimento del relatore, rileva che le decurtazioni variabili apportate ai contributi agli enti diversi dalle associazioni d'arma di cui alla lettera *d*) della relazione illustrativa, sono state indicate, per mero errore materiale, nella misura del 21 e del 28 per cento, anziché del 21 e del 38 per cento.

Per quanto riguarda i due enti diversi dalle associazioni combattentistiche espressamente citati dal relatore che sono stati espunti dall'elenco dei beneficiari, nel riservarsi di svolgere un approfondimento al riguardo, segnala come presumibilmente essi rientrino nel novero di quelli che non hanno presentato richiesta di finanziamento o che sono stati recentemente soppressi. Nell'illustrare i criteri di riparto adottati, sottolinea come essi siano finalizzati ad assicurare priorità agli enti non dotati di un'autonoma capacità di finanziamento o che perseguono finalità assistenziali e, in quanto tali, considerati meritevoli di maggiore tutela.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, chiede chiarimenti al rappresentante del Governo in ordine all'ammontare dei finanziamenti destinati alle associazioni combattentistiche.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA sottolinea come le citate associazioni vigilate dal Ministero della difesa siano destinatarie di un apposito contributo definito da ultimo dall'articolo 14, comma 7-bis, del decreto-legge n. 207 del 2008, che viene ripartito dal presente decreto unitamente a quello devoluto ad altri enti ed associazioni, tra cui le associazioni d'arma, quale risultante dalla Tabella C della legge finanziaria.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), nel ringraziare preliminarmente il relatore per l'ottima relazione svolta e il Governo per aver fornito elementi di chiarimento, segnala come tuttavia rimangano ancora alcuni aspetti che meritano di essere approfonditi. Innanzitutto, ritiene che i criteri di riparto adottati dal Governo tengano conto soprattutto degli indirizzi della risoluzione Ascierto, che chiedeva di incrementare le risorse destinate alle associazioni d'arma, mentre non risulta data attuazione all'indirizzo della risoluzione a sua firma che prevedeva di favorire forme di integrazione tra le associazioni d'arma. Infine, chiede al rappresentante del Governo di chiarire per quale ragione l'as-

sociazione nazionale partigiani cristiani sia stata esclusa dal novero delle associazioni combattentistiche beneficiarie del contributo, pur avendo questa presentato un'apposita richiesta di finanziamento.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA, nel rispondere alle richieste di chiarimento della deputata Vilecco Calipari, fa presente, da un lato, che il Governo intende mantenere fermi tutti gli impegni assunti con le risoluzioni approvate in materia dalla Commissione Difesa e, dall'altro, che non è stato previsto un contributo in favore dell'associazione nazionale partigiani cristiani, in quanto tale associazione non risulta compresa nella Tabella A della legge n. 93 del 1994, come invece richiesto dalle disposizioni legislative che autorizzano il contributo in favore delle associazioni combattentistiche.

Salvatore CICU (PdL), pur apprezzando lo sforzo del Governo per l'adozione di nuovi criteri di riparto che tendono ad ottemperare agli atti di indirizzo adottati dalla Commissione Difesa, ritiene tuttavia che, come indicato dal relatore nella sua relazione illustrativa, debbano essere forniti in modo dettagliato i parametri assunti come base di calcolo per il riparto dei fondi, quali il numero degli iscritti alle diverse associazioni, i costi fissi, i finanziamenti ricevuti dalle associazioni nell'ultimo triennio, eccetera.

Augusto DI STANISLAO (IdV), nell'associarsi alle considerazioni emerse nel corso del dibattito, ritiene altresì indispensabile acquisire informazioni dettagliate sui rendiconti delle singole associazioni beneficiarie, fermo restando che dai criteri di riparto adottati dal Governo, quali risultanti dalla relazione illustrativa e dalle dichiarazioni del sottosegretario, emergono elementi di forte discrezionalità, come ad esempio la selezione effettuata in base alle finalità perseguite dalle associazioni stesse.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA, nell'assicurare che il Governo farà tutto il

possibile per fornire nella prossima seduta le informazioni richieste dalla Commissione, fa presente che, poiché alcune associazioni non redigono il rendiconto, il Governo non dispone di dati contabili ad esse riferibili.

Riccardo MAZZONI (PdL), *relatore*, nel ringraziare il rappresentante del Governo, si riserva di presentare una proposta di parere sulla base dei più dettagliati elementi di informazione che saranno forniti nella prossima seduta.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giuseppe Cossiga.

La seduta comincia alle 15.10.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003.

C. 2552 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Marcello DE ANGELIS (PdL), *relatore*, osserva che il presente disegno di legge reca l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione, nonché la relativa copertura finanziaria dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa. L'Accordo si compone di 12 articoli e ha lo

scopo di sviluppare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate dell'Italia e degli Emirati Arabi, nell'intento di consolidare le rispettive capacità difensive.

L'articolo 1 enuncia lo scopo dell'Accordo ossia quello di rafforzare la cooperazione nel campo della difesa su basi di reciprocità.

L'articolo 2 prevede la costituzione di un comitato di cooperazione misto per l'esecuzione concreta degli impegni assunti nell'Accordo.

Gli articoli 3 e 4 individuano rispettivamente i campi e le forme di cooperazione, che possono essere così sintetizzati: sicurezza e politica di difesa; operazioni umanitarie e di mantenimento della pace; formazione e addestramento del personale militare con frequenza di corsi; esportazione ed importazione di armamenti; partecipazione ad esercitazioni militari, con scambi di osservatori; visite ufficiali dei rappresentanti delle due Parti; politica degli approvvigionamenti e industrie per la difesa; assistenza tecnica riguardo ai mezzi ed ai sistemi di difesa.

L'articolo 5 regola le operazioni di interscambio di materiali d'armamento tra i due Paesi. Sono, in particolare, individuate le categorie di materiale d'armamento oggetto dell'eventuale scambio e le possibili modalità dello stesso (operazioni dirette da Stato a Stato o tramite società private autorizzate dai rispettivi Governi). Tale disposizione costituisce una « apposita intesa intergovernativa » ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge 9 luglio 1990, n. 185, recante « Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento », e quindi consente di applicare alle operazioni di interscambio tra i due Paesi, ricomprese nell'Accordo, la procedura semplificata prevista dal citato articolo 9, comma 4. Secondo la relazione illustrativa al disegno di legge del Governo (Atto Senato 1134) il predetto articolo in ragione dei contenuti sopra illustrati, risponde pienamente alla fattispecie delineata dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 gennaio 2005, n. 93, recante il nuovo regolamento di esecuzione della

legge 9 luglio 1990, n. 185, che all'articolo 5 individua le caratteristiche delle intese governative in materia di armamenti idonee a consentire la deroga ad alcune previsioni della legge n. 185 del 1990 sopra citata.

Infatti, sempre ai sensi della citata relazione, nelle singole operazioni di scambio tra i due Paesi: l'autorizzazione ad iniziare le trattative è rilasciata dal solo Ministero della difesa, senza intesa con il Ministero degli affari esteri, in quanto quest'ultimo ha già effettuato « a monte » le valutazioni di propria competenza mediante l'autorizzazione alla sottoscrizione dell'Accordo; ai fini dell'autorizzazione all'esportazione, non è richiesto il certificato di uso finale del materiale, poiché la garanzia di non riesportazione è già soddisfatta dall'impegno, assunto dalle Parti all'articolo 8 dell'Accordo, di non cedere il materiale a Paesi terzi senza il preventivo benessere del Paese cedente.

Inoltre, la predetta relazione precisa che la clausola di non cedibilità del materiale d'armamento indicata dall'articolo 5, comma 3, lettera *b*), del citato DPCM n. 93 del 2005, è prevista anche dal successivo articolo 8, lettera « F » dell'Accordo. Al riguardo ricorda che nella scorsa legislatura, in occasione dell'esame del disegno di legge avente ad oggetto la ratifica ed esecuzione di un analogo Accordo tra l'Italia e la Repubblica dell'India – poi divenuto legge n. 15 del 2008 – fu inserito dalla Camera dei deputati nel testo del disegno di legge medesimo un apposito articolo che, ai fini dell'esecuzione di quanto previsto dall'Accordo in relazione alle operazioni di interscambio di materiali d'armamento, prevedeva la stipulazione di apposite intese intergovernative volte ad indicare con precisione il contenuto delle operazioni stesse.

L'articolo 6 regola gli aspetti finanziari dell'attuazione dell'Accordo.

L'articolo 7 attribuisce allo Stato di bandiera il diritto di giurisdizione sul proprio personale che commette reati inerenti al servizio sul territorio dello Stato ospitante. Al riguardo appare opportuno un chiarimento da parte del Governo in

merito all'ambito di applicazione della disposizione di cui alla lettera D) dell'articolo in esame che affida ad una commissione d'inchiesta congiunta la trattazione delle violazioni della disciplina militare commesse sul territorio del Paese ospitante da personale della Parte ospitante.

L'articolo 8 regola il trattamento delle informazioni e dei materiali, specificando, in particolare, il divieto di trasferimento a Paesi terzi di informazioni, documenti, dati tecnici e materiali di difesa, classificati e non classificati, acquisiti nel contesto dell'Accordo, senza preventiva approvazione scritta del Paese cedente, salvo accordi diversi tra le parti. In proposito, considerata la delicatezza del citato divieto, appare necessario un chiarimento da parte del Governo in merito alla natura degli accordi a cui fa rinvio l'articolo in esame.

L'articolo 9 regola i casi di dispute sull'interpretazione o sull'applicazione dell'Accordo.

L'articolo 10 regola l'entrata in vigore e la durata dell'Accordo (5 anni rinnovabili per iscritto per il medesimo periodo) e ne disciplina le modalità di recesso.

L'articolo 11 regola le modalità per apportare emendamenti all'Accordo.

Infine, l'articolo 12 stabilisce che l'Accordo viene redatto in tre lingue: italiano, arabo e inglese, tutti i testi facenti ugualmente fede e che in caso di divergenze sull'interpretazione prevarrà il testo in lingua inglese.

Nell'esprimere pertanto una valutazione positiva sul provvedimento in oggetto, si riserva di formulare una proposta di parere, sulla base dei chiarimenti del Governo e degli ulteriori elementi che dovessero emergere nel corso del dibattito.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giuseppe Cossiga.

La seduta comincia alle 15.15.

Sull'acquisizione dei sistemi d'arma, delle opere e dei mezzi direttamente destinati alla difesa nazionale, a venti anni dall'entrata in vigore della legge 4 ottobre 1988, n. 436.

Audizione del Sottosegretario di Stato per la difesa, Giuseppe Cossiga.

(Svolgimento e conclusione).

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce, quindi, l'audizione.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI.

La seduta comincia alle 15.50.

Sulla missione in Abruzzo del 23 settembre 2009, per una visita ad alcune strutture militari ubicate nella regione.

(Svolgimento e conclusione).

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, rende comunicazioni sulla missione in titolo (*vedi allegato 2*). Nessuno chiedendo di intervenire dichiara concluso lo svolgimento delle comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 15.55.

ALLEGATO 1

Programma pluriennale di A/R n. SMD 14/2009 relativo all'acquisizione di due aeromobili a pilotaggio remoto (APR), dei correlati sensori, sistemi di controllo e comunicazione ed afferente supporto logistico (Atto n. 116).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione Difesa,

esaminato il Programma pluriennale di A/R n. SMD 14/2009 relativo all'acquisizione di due aeromobili a pilotaggio remoto (APR), dei correlati sensori, sistemi di controllo e comunicazione ed afferente supporto logistico;

premesso che il programma in oggetto, come risulta dalla relazione illustrativa che lo correda, consentirà di rafforzare le capacità di sorveglianza atte ad assicurare una più efficace cornice di sicurezza alle forze di superficie operanti nel teatro afgano;

preso atto dei chiarimenti del Governo secondo cui:

la fornitura dei due aeromobili oggetto del presente programma si completerà presumibilmente entro il 2010;

il programma in oggetto comporterà un minor onere unitario rispetto al precedente programma SMD 28/2007, sia perché quest'ultimo ha determinato alcune spese per l'acquisizione di componenti, sensoristica, addestramento e supporto logistico che non sarà necessario sostenere nuovamente, sia perché si sono nel frattempo verificate variazioni favorevoli e significative del cambio euro/dollaro,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Sulla missione in Abruzzo del 23 settembre 2009, per una visita ad alcune strutture militari ubicate nella regione.**COMUNICAZIONI**

Nella giornata del 23 settembre 2009, una delegazione della Commissione Difesa, composta dal Presidente Edmondo Cirielli e dai deputati Marcello De Angelis (PdL), Augusto Di Stanislao (IdV), Franco Gidoni (LNP) e Antonio Ruggia (PD) si è recata in missione in Abruzzo per una visita ad alcune strutture militari ubicate nella regione.

Scopo principale della visita è stato quello di appurare sul campo lo stato degli immobili della Difesa liberi e disponibili che potrebbero essere trasferiti in tutto o in parte a vari enti pubblici che hanno sede nei territori colpiti dai recenti eventi sismici, con particolare riguardo alle Caserme « Pasquali » de L'Aquila, « Pace » di Sulmona, « Berardi » e « Spinucci » di Chieti, nonché all'ex ospedale militare di Chieti.

Nel corso della visita la delegazione è stata accolta dal Generale di Brigata Vincenzo Iannuccelli, Comandante della Operazione Gran Sasso che, nel corso di un *briefing* presso la Caserma Berardi di Chieti – oltre ad illustrare le principali attività svolte dal personale militare, congiuntamente alla Protezione civile, per far fronte all'emergenza determinata dal sisma dello scorso 6 aprile e per l'organizzazione del G8 – ha evidenziato insieme ai Colonnelli Clemente D'Amato, Comandante del 33° Reggimento Acqui, Stefano Cagnetta, Capo del Centro documentale di

Chieti, e Pasquale Rinaldi, Direttore del Dipartimento militare di medicina legale di Chieti, le principali caratteristiche e le varie problematiche delle strutture militari della regione.

In particolare, nel corso del *briefing* è emerso che parte della Caserma « Pace » di Sulmona, conformemente agli impegni assunti dal Governo con le risoluzioni n. 8-00044 Villecco Calipari, e n. 8-00046 Di Stanislao, approvate di recente dalla Commissione Difesa della Camera dei deputati, sono state trasferite all'Università de L'Aquila, e che nella Caserma Pasquali de L'Aquila è in corso la ristrutturazione di un edificio che sarà temporaneamente destinato a soddisfare le esigenze abitative di residenti colpiti dai recenti eventi sismici. Per quanto riguarda le altre strutture militari è emersa la pressoché completa utilizzazione delle stesse per esigenze militari e che parte del citato Centro documentale, attualmente non utilizzata, è stata ritenuta inidonea sia da parte della Prefettura, ai fini della realizzazione di un apposito deposito per il materiale elettorale, sia dal Tribunale di Chieti.

Nel corso della missione la delegazione, dopo aver visitato le citate strutture di Chieti e de L'Aquila, ha espresso a nome della Commissione Difesa, il proprio vivo apprezzamento per l'attività svolta dal personale militare a sostegno della popolazione e delle istituzioni locali.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. C. 2008 e abb.-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) 48

SEDE REFERENTE:

Legge di contabilità e finanza pubblica. C. 2555, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) 50

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 54

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. C. 2008 e abb.-A Governo. (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) 54

Disciplina per la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma. Testo unificato C. 975 e C. 2513 (Parere alla XIII Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione e osservazione*) 55

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2009. Atto n. 121 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 56

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante disposizioni relative all'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno e al personale dell'amministrazione civile dell'interno. Atto n. 119 (Rilievi alla I Commissione) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole*) 60

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione (SSPA). Atto n. 113 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e conclusione – Rilievi*) 61

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA). Atto n. 114 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole*) 62

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. C. 2008 e abb.-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) 63

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. —

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 11.40.

Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.**C. 2008 e abb.-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

(Parere su emendamenti).

La Commissione esamina le proposte emendative riferite al testo del provvedimento.

Massimo POLLEDRI (LNP), *relatore*, rileva che l'Assemblea ha trasmesso gli emendamenti 2.301 e 5.301 delle Commissioni riferiti al progetto di legge C. 2008 e abb.-A, recante istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, nonché i subemendamenti 0.5.301.1, 0.5.301.2, 0.5.301.3, 0.5.301.4, 0.5.301.5, 0.5.301.6, 0.5.301.7, 0.5.301.8, 0.5.301.9, 0.5.301.10, 0.5.301.11 e 0.5.301.12 riferiti all'emendamento 5.301. Con riferimento ai profili di interesse della Commissione bilancio, segnala che l'emendamento 5.301 reca un'ulteriore riformulazione dell'articolo 5 su cui già era intervenuta una condizione, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma della Costituzione, interamente sostitutiva contenuta nel parere reso dalla Commissione bilancio nella seduta del 29 settembre scorso, nonché gli emendamenti 5.100 del Governo e 5.300 delle Commissioni su cui la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole, con una condizione, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma della Costituzione, nella seduta di ieri. Rispetto all'emendamento 5.300 da ultimo esaminato dalla Commissione bilancio, l'emendamento 5.301 fa riferimento all'« Autorità garante dell'infanzia » e non al « Garante dell'infanzia », in conseguenza dell'approvazione, da parte dell'Assemblea, nella seduta di ieri, dell'emendamento 1.1; si sopprime, inoltre, il riferimento al fatto che l'ufficio dell'Autorità sarà costituito « presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri », mantenendo comunque fermo che l'ufficio si avvarrà di un contingente di personale non superiore a 15 unità in servizio presso il Dipartimento per le pari opportunità. È stata inoltre recepita la condizione contenuta nel parere reso nella

seduta di ieri, volta a rafforzare la clausola di invarianza finanziaria prevedendo che l'invarianza medesima sia garantita attraverso la soppressione di un numero di posizioni dirigenziali equivalenti dal punto di vista finanziario effettivamente ricoperte. Al riguardo, ritiene che la proposta emendativa non presenti profili problematici di carattere finanziario. Sul punto chiede di acquisire la conferma del Governo. Con riferimento ai subemendamenti trasmessi, rilevata la necessità di acquisire l'avviso del Governo in ordine alle conseguenze finanziarie degli stessi, ritiene che evidenti profili problematici di carattere finanziario derivino dai subemendamenti 0.5.301.1, 0.5.301.2, 0.5.301.4, 0.5.301.5, 0.5.301.6, 0.5.301.8, 0.5.301.9, 0.5.301.10 e 0.5.301.11.

Il sottosegretario Luigi CASERO conferma che l'emendamento 5.301 non presenta profili problematici di carattere finanziario. Condivide inoltre le valutazioni del relatore sui subemendamenti e esprime parere contrario sui subemendamenti da lui richiamati.

Rolando NANNICINI (PD) chiede se l'emendamento 5.301 sia adeguatamente coperto.

Il sottosegretario Luigi CASERO rileva che l'emendamento è dotato di una clausola di invarianza, in base alla quale, peraltro, alla previsione di un contingente di quindici unità per l'Autorità garante dovrà corrispondere la soppressione, nelle amministrazioni di provenienza, di un numero di posizioni dirigenziali equivalenti dal punto di vista finanziario effettivamente ricoperte.

Rolando NANNICINI (PD) rileva che la clausola di invarianza di per sé non è garanzia di effettiva invarianza degli oneri. Osserva, poi, che mancano dati in merito all'indennità del Garante.

Il sottosegretario Luigi CASERO rileva che il limite massimo dell'indennità del Garante è esplicitamente quantificato in

200.000 euro annui dall'articolo 7, comma 1.

Massimo VANNUCCI (PD) osserva che l'attuale formulazione del provvedimento, e in particolare dell'articolo 5, appare gravemente insoddisfacente, in quanto non risulta chiarita la natura dell'Autorità garante, che dovrebbe acquisire reale autonomia rispetto agli uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri e, pertanto, essere dotata di adeguate risorse finanziarie e strumentali. Trattandosi di una questione rilevante ai fini dell'efficacia del provvedimento, ritiene che sia interesse anche della maggioranza fare chiarezza su questi aspetti e, pertanto, invita a valutare l'opportunità di modificare l'articolo 7 del provvedimento, al fine di stabilire che la spesa annua di 200.000 euro ora prevista non sia destinata al compenso del Garante, che ben potrebbe prestare la propria opera a titolo gratuito, ma al funzionamento dell'ufficio dell'Autorità.

Massimo POLLEDRI (LNP), *relatore*, ritiene che le obiezioni sollevate siano politiche e non tecniche. Richiama in particolare il comma 2 dell'emendamento 5.301 che chiarisce in modo inequivoco che l'Autorità può avvalersi delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, alla data di entrata in vigore della legge, presso il Dipartimento per le pari opportunità, il Dipartimento per le politiche della famiglia e il Dipartimento della gioventù.

Massimo VANNUCCI (PD) rileva che un'autorità può acquisire una posizione di reale autonomia solo qualora abbia la possibilità di gestire in piena indipendenza risorse iscritte in uno specifico capitolo di bilancio. Rilevato che, qualora non si riconosca tale autonomia, non ha senso costituire un'Autorità garante, ribadisce la necessità di destinare i 200.000 euro annui previsti per il compenso del Garante al funzionamento dell'ufficio dell'Autorità.

Massimo POLLEDRI (LNP), *relatore*, rileva che l'autonomia dell'Autorità è garan-

tata dallo *status* della figura. Inoltre, anche in assenza di un apposito capitolo, il garante avrà autonomia finanziaria.

Rolando NANNICINI (PD) rileva che l'invarianza della spesa è garantita dalla soppressione delle posizioni dirigenziali equivalenti. Al riguardo, ritiene indispensabile che venga chiarito quali posizioni vengono soppresse, risultando, peraltro, implicitamente, che tali posizioni sono inutili, in quanto possono essere agevolmente soppresse.

Pier Paolo BARETTA (PD) rileva che l'approvazione, nella seduta dell'Assemblea di ieri, dell'emendamento 1.1 ha profondamente modificato l'impianto del provvedimento in esame, prevedendo che il Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza assuma la configurazione di Autorità garante e, pertanto, non sia più una mera struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri, ma rappresenti una autorità indipendente, analoga a quelle già esistenti, che, pertanto, dovrà essere dotata di sufficiente autonomia e di risorse proprie. Chiede, pertanto, che, anche al fine di rispettare la decisione parlamentare assunta ieri, si valuti seriamente l'esigenza di prendere atto della nuova configurazione del Garante e assicurare risorse adeguate ai compiti ad esso assegnati, in modo da garantire che il provvedimento sia realmente efficace e non una semplice legge-manifesto.

Gioacchino ALFANO (PdL), con riferimento alle osservazioni del collega Baretta, rileva che molto spesso la Commissione bilancio è accusata, nei dibattiti in Assemblea, di invadere le competenze delle altre Commissioni parlamentari. In questa ottica, ritiene che il parere della Commissione debba concentrarsi esclusivamente sugli aspetti relativi all'assenza di copertura finanziaria degli oneri derivanti dal provvedimento, senza esprimersi sui pur importanti aspetti relativi all'efficacia del provvedimento stesso, che devono essere valutati dalle Commissioni di merito.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che l'Assemblea sta per trasmettere ulteriori emendamenti della Commissione. Sospende pertanto la seduta, che riprenderà non appena trasmessi gli emendamenti.

La seduta, sospesa alle 12.10, riprende alle 12.20.

Massimo POLLEDRI (LNP), *relatore*, avverte che l'Assemblea ha trasmesso l'emendamento 7.300, il quale prevede che la copertura finanziaria di 200.000 euro venga riferita non al solo compenso del Garante ma all'attuazione di tutta la legge. Al riguardo rileva che l'emendamento appare volto a superare alcune criticità dal punto di vista finanziario del provvedimento che anche il dibattito fin qui svolto ha evidenziato. Formula, quindi, la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminate le proposte emendative 2.301, 3.310, 5.301, 0.5.301.1, 0.5.301.2, 0.5.301.3, 0.5.301.4, 0.5.301.5, 0.5.301.6, 0.5.301.7, 0.5.301.8, 0.5.301.9, 0.5.301.10, 0.5.301.11, 0.5.301.12 e 7.300 al progetto di legge C. 2008 e abb.-A;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

esprime

PARERE CONTRARIO

sui subemendamenti 0.5.301.1, 0.5.301.2, 0.5.301.4, 0.5.301.5, 0.5.301.6, 0.5.301.8, 0.5.301.9, 0.5.301.10 e 0.5.301.11;

NULLA OSTA

sulle restanti proposte emendative ».

Il sottosegretario Luigi CASERO concorda con la proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 12.30.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Giuseppe Vegas.

La seduta comincia alle 14.

**Legge di contabilità e finanza pubblica.
C. 2555, approvato dal Senato.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 ottobre 2009.

Pier Paolo BARETTA (PD) rileva preliminarmente che, nell'esaminare il provvedimento, la Camera, come già avvenuto per il federalismo fiscale, si potrà concentrare su alcuni specifici aspetti che necessitano di un miglioramento, per rafforzare l'impianto complessivo del provvedimento, anche facendo tesoro degli elementi già emersi nella relazione svolta dal deputato Leone, e dei contributi recati dalle audizioni. In proposito auspica, anche in considerazione del fatto che la disciplina della finanza pubblica recata dal provvedimento deve avere l'ambizione di durare nel tempo, un clima costruttivo e di collaborazione tra maggioranza e opposizione. In tal senso dichiara di confidare nel ruolo di sintesi tra le diverse posizioni che dovrà essere svolto dal relatore e al tempo stesso, pur riaffermando la necessità e l'urgenza della riforma, sottolinea l'esigenza che i tempi di esame del provvedimento, al momento troppo stretti, siano ampliati. In questa ottica annuncia che il suo gruppo presenterà concentrerà comunque le proprie proposte emendative sui temi che risultano ancora meritevoli di approfondimenti. Tra questi indica l'esigenza di un riequilibrio dei rapporti tra la riforma del Bilancio dello Stato e il federalismo fiscale, anche attraverso la definizione di

un ciclo decisionale annuale coerente; il riequilibrio dei poteri tra la acquisita maggiore discrezionalità del Governo ed un maggiore esercizio di decisione, indirizzo e controllo del Parlamento; l'innovazione della struttura del Bilancio dello Stato e dei principi contabili; le innovazioni organizzative nella rete delle tecnostutture di supporto alla decisione pubblica. Al riguardo rileva innanzitutto che affermare tali esigenze non significa disconoscere la necessità e l'urgenza di realizzare la riforma del bilancio dello Stato, che deriva dalla constatazione che, nel corso degli anni, l'originario impianto della contabilità dello Stato, definito organicamente con la riforma del 1978 prima e successivamente con le riforme degli anni '80 e '90, ha subito evoluzioni e modifiche e distorsioni di fatto che hanno resi evidenti più i limiti delle potenzialità, come testimoniato in particolare dalla dilatazione, sia dal punto di vista quantitativo che da quello temporale della legge finanziaria. Sul piano quantitativo, infatti, la prassi progressiva dei decreti *omnibus* ha trasformato la Finanziaria da strumento principale di regolazione della spesa in una ulteriore e maggiore occasione stessa di spesa. Sul piano temporale, inoltre, se è vero che il massimo delle energie si esercitano tra ottobre e dicembre, è altrettanto evidente che questo appuntamento è preceduto da un dibattito a ritroso che, arrivando sino ai primi annunci del DPEF, finisce per occupare almeno otto mesi ogni anno. Ritiene che gli effetti di questa situazione sono sotto gli occhi di tutti e producano una complessiva inefficacia dell'impianto contabile, sia dal lato del controllo, sia da quello della decisione ed attribuisce la responsabilità di questi sviluppi, in misura diversa, a tutti i Governi ed i Parlamenti degli ultimi venti anni. Osserva che però nell'attuale legislatura si sta assistendo ad una accelerazione dell'intervento governativo. Infatti, con il decreto-legge n. 112 prima e con i successivi provvedimenti d'urgenza anticrisi, realizzati in successione stretta tra loro, il Ministro Tremonti sta producendo una

vera e propria riforma di fatto della contabilità, che ha come motivazione la maggiore agibilità per l'Esecutivo, ma che produce, come effetto, un complessivo depotenziamento del Parlamento ed una maggiore facilità di aggirare l'articolo 81 della Costituzione. In questo quadro, rileva come la discussione del provvedimento in esame acquista un significato emblematico nella definizione delle nuove regole del gioco politico ed istituzionale. Al riguardo sottolinea quindi come l'esigenza prioritaria sia quella di pervenire ad un corretto equilibrio tra le maggiori prerogative del Governo, in termini di agibilità, organizzazione e gestione della spesa e le prerogative, anch'esse da potenziare, del Parlamento, in ordine agli indirizzi, ai controlli ed alle verifiche della politica finanziaria pubblica. In proposito sottolinea come la proposta di legge ignori sostanzialmente il ruolo che hanno assunto in questi anni, nella discussione del DPEF prima e della finanziaria poi, da un lato, le regioni e gli enti locali e, dall'altro, le parti sociali. Richiama anche il ruolo che la Conferenza unificata e la Concertazione con le parti sociali hanno assunto negli ultimi anni. Osserva che rispetto a questi aspetti si pone effettivamente la necessità di un maggior ordine nelle procedure, tuttavia il ruolo di concertazione e sintesi non può essere certo attribuito esclusivamente al Governo. Sottolinea poi come questo tema si intrecci con quello della relazione tra provvedimento in esame e la legge n. 42 del 2009 in materia di federalismo fiscale. Rileva il contrasto tra i tempi ristretti della Decisione di finanza pubblica e il suo contenuto che, in base a ciò che la legge n. 42 prevede con riferimento all'attuale DPEF, che stabilisce i vincoli e gli obiettivi del « patto di convergenza », in coerenza con l'articolo 119. In questa ottica risulta opportuno ampliare temporalmente la sessione di bilancio, ad esempio prevedendo la presentazione della Decisione di finanza pubblica nella seconda metà di Luglio. Un ulteriore ambito nel quale sviluppare il rapporto tra la riforma della contabi-

lità di Stato e il federalismo riguarda la armonizzazione dei bilanci pubblici. Ritiene, infatti, necessario coordinare la norma prevista dalla proposta di legge in discussione con quella prevista dalla legge n. 42 del 2009, se non altro al fine di evitare la compresenza di due comitati tecnici distinti, l'uno per gli Enti locali e l'altro per l'amministrazione statale.

Passa quindi ad interrogarsi su come i nuovi compiti di coordinamento della finanza pubblica possano essere svolti dalla « finanziaria leggera » che la proposta di legge conferma. Più in generale ritiene necessario un approfondimento sul ruolo del disegno di legge di stabilità e su quello dei disegni di legge collegati, anche per riflettere sulle modalità atte ad evitare che queste due tipologie di provvedimenti vengano svuotati dal perverso circuito « decreto-legge – fiducia ». In questa ottica ritiene indispensabile una regolazione della questione di fiducia. Questa constatazione dimostra la necessità di mettere mano ai Regolamenti Parlamentari. Proprio la esigenza di definire questi nuovi equilibri introduce un altro importante aspetto della riforma, con riferimento alla definizione dei poteri del Parlamento ed al ruolo della Commissione Bilancio. In questo ambito, il primo obiettivo è rendere più trasparenti e leggibili le procedure con le quali si costruiscono i bilanci. In particolare, si pensi alla definizione dei tendenziali e delle coperture. Questa esigenza comporta il rafforzamento di tecnostutture indipendenti dal Governo. In tal senso se, da un lato la proposta di legge opera un netto passo in avanti nella disponibilità delle informazioni a disposizione del Parlamento, dall'altro non scioglie i nodi relativi alla organizzazione e alla collocazione istituzionale di queste rinnovate tecnostutture. Al contrario, giudica, invece, eccessivo il ruolo che viene assegnato alla Ragioneria Generale dello Stato.

Con riferimento al sistema delle verifiche e dei controlli, insiste in primo luogo sul fatto che solo la esplicita possibilità di esercitare un controllo costante

da parte del Parlamento, come ad esempio la regolazione della discussione sul preventivo, sugli aggiustamenti e sui risultati e verifiche, può consentire di accedere alla flessibilità gestionale permanente all'interno dei programmi. In questa ottica, ritiene che assuma davvero un ruolo centrale del bilancio dello Stato, al fine di ricostruirne la intera struttura, per missioni e programmi, a partire da capitoli di spesa e unità previsionali di base, sistematizzando le spese rimodulabili e non, al fine di favorire la omogeneità dei programmi in relazione alle materie e alle competenze. A questo proposito, ritiene che la Commissione bilancio, anche col conforto delle Commissioni di merito, dovrebbe esprimere un parere obbligatorio che assuma un valore vincolante per il Governo, se non dal punto di vista formale, sicuramente da quello politico. In tale quadro, la riforma dei regolamenti parlamentari dovrebbe affrontare il nodo della competenza istituzionale della Commissione Bilancio, anche utilizzando le esperienze straniere, comprese quelle che assegnano alla Commissione Bilancio un ruolo effettivo di controllo, con le conseguenze istituzionali che ciò comporta. Al riguardo invita a riflettere sull'effettiva opportunità di istituire un'ulteriore commissione interparlamentare o se le funzioni previste nella legge non rientrino nelle prerogative delle Commissioni Bilancio. Ritiene necessario, infine, fare riferimento ad una delicata questione contabile, quale la previsione del passaggio alla contabilità di cassa. Al riguardo, ricorda che i sostenitori del passaggio motivano questo orientamento con la esigenza di rompere lo schema attuale che è condizionato dalla competenza giuridica, mentre gli oppositori sostengono che non essendo possibile un passaggio ad una competenza contabile, il passaggio alla cassa, privando il bilancio di una memoria storica, renderà, alla lunga, tutto più ingovernabile. Ritiene risolvibile la questione se si riesce a superare il pessimismo degli oppositori prevedendo tempi di realizzazione medi e passaggi di verifica regolari. Conclusiva-

mente rileva che l'atteggiamento dell'opposizione risulta costruttivo ed auspica che soluzioni adeguate possano essere individuate già durante in sede referente del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, esprime apprezzamento per l'intervento del deputato Baretta, che ben esprime lo spirito che ritiene dovrebbe animare l'esame del provvedimento.

Marco CAUSI (PD), nel rilevare che l'intervento del collega Baretta lo esime dall'affrontare un esame sistematico del contenuto del progetto di legge, fa presente che nel proprio intervento si soffermerà solo su specifici aspetti del provvedimento in esame. In questa ottica, sottolinea in primo luogo che la nuova configurazione del bilancio dello Stato, consolidata dalla riforma in esame, postula un rinnovamento delle modalità di esame del rendiconto generale dello Stato, che valorizzi il ruolo di verifica del raggiungimento degli obiettivi correlati a ciascun programma, nel quadro di un complessivo rafforzamento della fase parlamentare di verifica *ex post* dei risultati dell'azione del Governo. A tale riguardo, giudica, in particolare, essenziale garantire un efficace raccordo tra obiettivi correlati a missioni e programmi del bilancio dello Stato e relativi indicatori di *performance* e gli analoghi indicatori di raggiungimento dei risultati previsti, nell'ambito del Patto di convergenza, dalla legge n. 42 del 2009 e, con riferimento alla valutazione della dirigenza e della pubblica amministrazione, dalla legge n. 15 del 2009. Sotto il profilo delle procedure di esame parlamentare, ritiene che, come prospettato anche dal collega Baretta, si debba valutare l'opportunità di prevedere una apposita sessione estiva di bilancio, che assuma un ruolo strategico nell'ambito delle procedure in materia finanziaria attraverso l'esame delle previsioni di medio termine contenute nella Decisione di finanza pubblica ed un efficace monitoraggio dei risultati raggiunti nell'ambito delle diverse politiche pubbliche.

Osserva, inoltre, come si renda necessaria una più approfondita riflessione sui criteri di delega contenuti nelle lettere *e*) e *q*) del comma 2 dell'articolo 43 del provvedimento, che prevedono, rispettivamente, l'adozione delle azioni quali componenti del programma e unità elementari del bilancio dello Stato e una revisione delle unità elementari del bilancio sia sul lato dell'entrata che della spesa in modo tale che la denominazione di tali unità richiami il loro oggetto e si eviti il mantenimento di capitoli di carattere promiscuo. Ritiene, infatti, necessario precisare meglio le caratteristiche delle nuove unità elementari e i loro rapporti con i capitoli di bilancio e le loro articolazioni interne.

Un ulteriore tema da approfondire è quello del rapporto tra quanto disposto dall'articolo 2 del provvedimento in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici e le disposizioni relative all'armonizzazione dei bilanci di comuni, province, città metropolitane e regioni contenute nell'articolo 2, comma 2, lettera *h*), della legge n. 42 del 2009, in materia di federalismo fiscale. Pur trattandosi di deleghe di diversa ampiezza, in quanto quella contenuta nella legge n. 42 del 2009 si riferisce ai soli bilanci degli enti territoriali, mentre quella del provvedimento in esame si riferisce più genericamente alle amministrazioni pubbliche, giudica opportuno che gli organismi previsti dalla delega in materia di federalismo fiscale e il comitato per i principi contabili delle amministrazioni pubbliche previsto dalla proposta in esame, anche se non unificati, operino secondo criteri uniformi. In ogni caso, ricordando come nel corso dell'esame parlamentare della legge n. 42 del 2009 numerosi emendamenti dell'opposizione erano stati respinti in quanto si era evidenziato come essi recassero principi e criteri direttivi giudicati eccessivamente dettagliati, ritiene debba valutarsi l'opportunità di intervenire in questa sede per specificare i criteri fissati nella legge n. 42 del 2009.

Giudica, inoltre, necessario riflettere ulteriormente sulle modifiche introdotte

dal comma 12 dell'articolo 18 della proposta, volte a rafforzare gli automatismi nell'attivazione della clausola di salvaguardia, introdotta nel nostro ordinamento dal cosiddetto decreto-legge « taglia-spese », il decreto-legge n. 194 del 2002. A tale riguardo, sottolinea che la nuova formulazione della disposizione prevista dal provvedimento in esame, lungi dal produrre il maggior controllo del bilancio dello Stato auspicato dai proponenti, potrebbe avere un perverso effetto di deresponsabilizzazione dei dirigenti competenti per la gestione di spese riconducibili a diritti soggettivi.

Da ultimo, ritiene che si renda necessaria una sistematica riconsiderazione del ruolo che le strutture amministrative saranno chiamate a sostenere nell'attuazione del nuovo sistema disegnato dalla proposta di riforma. Osserva, infatti, che la proposta attribuisce alla Ragioneria generale dello Stato un enorme carico di competenze e di attività e che, anche al fine di consentire un migliore funzionamento del sistema della finanza pubblica, appare necessario valutare la possibilità di procedere ad un riequilibrio dei compiti tra le diverse amministrazioni pubbliche. In questo quadro, giudica opportuno un rafforzamento delle strutture delle amministrazioni di Camera e Senato competenti in materia finanziaria, valutando l'opportunità di prevedere — oltre all'accesso a tutti i dati rilevanti in materia finanziaria, già garantito dalla proposta in esame — una nuova configurazione, eventualmente ispirata ad esperienze straniere, e in particolare a quella statunitense, che consenta al Parlamento di disporre di elaborazioni tecniche che possano confrontarsi con quelle elaborate in sede governativa, ovvero a livello regionale o territoriale. In ogni caso, ritiene ci si debba interrogare sull'opportunità di prevedere la creazione di una sede di condivisione di dati ed elaborazioni in materia economica e finanziaria, alla quale partecipino, oltre alla Ragioneria generale dello Stato, anche le altre istituzioni competenti in materia, tra le quali, in primo luogo, l'ISTAT, in analogia al modello già seguito con la costi-

tuzione della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale e della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. In alternativa, potrebbe altresì valutarsi la possibilità di istituire una specifica autorità indipendente in materia di finanza pubblica, che sia espressione di tutti i diversi livelli territoriali.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 14.50.

Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

C. 2008 e abb.-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione esamina le proposte emendative riferite al testo del provvedimento.

Massimo POLLEDRI (LNP), *relatore*, rileva che la Commissione ha espresso oggi un parere su tre emendamenti della Commissione e su una serie di subemendamenti ad essi riferiti presentati al progetto di legge C. 2008 e abb.-A, istitutivo del Garante dell'infanzia. La Commissione ha

espresso, in particolare, parere favorevole all'emendamento 7.300 della Commissione; al riguardo, ritiene che, ai fini di una più corretta formulazione dell'emendamento sotto il profilo formale, il parere favorevole dovrebbe essere subordinato alla condizione che nel predetto emendamento venga introdotta una parte consequenziale volta a sopprimere il comma 2 dell'articolo 7 che a questo punto appare del tutto ultroneo. Se non vi sono obiezioni, propone che il parere sull'emendamento 7.300 venga modificato nei termini anzidetti. Fa, inoltre, presente che le Commissioni di merito hanno richiesto il riesame dei subemendamenti 0.5.301.1 e 0.5.301.2, sui quali la Commissione questa mattina ha espresso parere contrario.

Gioacchino ALFANO (PdL), con riferimento al subemendamento 0.5.301.2, fa presente che le Commissioni di merito stanno valutando una ipotesi di riscrittura del comma 3 dell'articolo 5, come sostituito dall'emendamento 5.301 e che, pertanto, prima di procedere all'espressione del parere con riferimento alle richieste di riesame, sarebbe opportuno attendere la trasmissione di questa ulteriore proposta emendativa.

Rolando NANNICINI (PD) ritiene necessario acquisire informazioni sulle funzioni svolte nelle amministrazioni di provenienza dal personale collocato fuori ruolo e sulla possibilità che esse possano continuare a svolgere i propri compiti in assenza di tali unità di personale. Inoltre, dovrebbe essere chiarito se all'Autorità verranno assegnate unità di personale che già attualmente svolgono presso le amministrazioni di appartenenza compiti di tutela dell'infanzia, ovvero si creerà una duplicazione di funzioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in risposta al deputato Gioacchino Alfano, avverte che il Comitato dei nove delle Commissioni di merito è convocato alle ore 15.45. Sospende, pertanto, l'esame del provvedimento, in attesa degli esiti del Comitato dei nove.

Disciplina per la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma.

Testo unificato C. 975 e C. 2513.

(Parere alla XIII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione e osservazione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, illustra il contenuto della proposta di legge, la quale reca la definizione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma, ossia i prodotti freschi, confezionati, pronti per il consumo, e ne disciplinano le procedure di commercializzazione. Si prevede, fra l'altro, che qualora tali prodotti siano distribuiti al consumatore nella ristorazione scolastica, le produzioni vegetali utilizzate debbano provenire prevalentemente dal territorio nazionale ed avere preferibilmente la garanzia di tracciabilità. Il provvedimento rinvia, inoltre, ad un apposito decreto del Ministro delle politiche agricole la definizione dei parametri chimico-fisici e igienico-sanitari, nonché delle informazioni che dovranno essere riportate sulle confezioni. Al riguardo, osserva che il testo non appare suscettibile di determinare effetti diretti di carattere finanziario. Al tempo stesso, rileva che, al fine di escludere possibili effetti indiretti, connessi ad eventuali profili di compatibilità comunitaria, andrebbe chiarito se la previsione dell'utilizzo, nella ristorazione scolastica, di prodotti provenienti prevalentemente dal territorio nazionale possa determinare una disparità di trattamento tra prodotti nazionali e prodotti provenienti da altri Paesi comunitari, in contrasto con il principio della libera circolazione delle merci.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI fa presente che, al fine di garantire che dal provvedimento non derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, appare

opportuno inserire una specifica clausola di invarianza degli oneri.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, alla luce di quanto evidenziato dal rappresentante del Governo, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il testo unificato dei progetti di legge C. 975 e C. 2513, recante disciplina per la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma;

rilevato che la disposizione di cui all'articolo 3, comma 3, che prevede che i prodotti ortofrutticoli utilizzati nella ristorazione scolastica debbano provenire prevalentemente dal territorio nazionale, potrebbe presentare profili di incompatibilità con la normativa comunitaria e potrebbe, quindi, determinare contenziosi in sede comunitaria, con potenziali effetti negativi per la finanza pubblica;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione,

All'articolo 4 aggiungere, in fine, il seguente comma: "1-bis. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica".

e con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di riformulare il comma 3 dell'articolo 3 al fine di assicurarne la piena compatibilità con la normativa comunitaria ».

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 15.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2009.

Atto n. 121.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Gioacchino ALFANO (Pdl), *relatore*, illustra il provvedimento, rilevando come lo stesso presenti problematiche già evidenziate negli scorsi anni. In particolare, rileva in primo luogo la necessità di un chiarimento in ordine ai tempi che gli uffici della Presidenza del Consiglio hanno dedicato all'istruttoria del provvedimento, in modo da considerare se questi siano risultati adeguati. Insieme, ritiene che in questo come negli anni precedenti i soggetti interessati abbiano presentato le loro domande per il finanziamento di interventi senza avere un quadro preciso del totale delle risorse da ripartire, determinando conseguentemente una situazione di incertezza che sarebbe stato meglio evitare. Si sofferma poi sulle richieste per le quali si è avuto un finanziamento parziale e limitato a parte del progetto. Al riguardo, chiede al rappresentante del Governo di precisare se sia stata compiuta la necessaria valutazione su quanto questo finanziamento parziale sia funzionale alla realizzazione dei progetti. Ricorda poi che con l'anno in corso dovrebbe venire meno la riduzione delle risorse da destinare alla ripartizione dell'otto per mille statale decisa dalla legge finanziaria 2004 come

modificata dalla legge finanziaria per il 2007: al riguardo, dovrebbe essere chiarito se le risorse verranno ora reintegrate. Infine, fermo restando l'assoluta condivisione del finanziamento con le risorse dell'otto per mille di importanti interventi di ricostruzione post-sisma in Abruzzo, ritiene che il Governo dovrebbe chiarire le motivazioni alla base della scelta effettuata per gli altri progetti ammessi al finanziamento. Conclusivamente, rileva che le criticità da lui evidenziate erano già emerse negli anni passati tanto che già lo scorso anno non è stato espresso il parere, così come fortemente critico era il parere di due anni fa, approvato peraltro nella precedente Legislatura quando vi era una diversa maggioranza parlamentare. Alla luce di questi elementi, auspica un confronto costruttivo in Commissione per superare le problematiche evidenziate con riferimento al provvedimento.

Massimo VANNUCCI (PD) ricorda, preliminarmente, che i Governi sostenuti dall'attuale maggioranza parlamentare sin dalla passata legislatura hanno proceduto ad una sistematica distrazione dall'originaria destinazione delle risorse provenienti dall'otto per mille dell'IRPEF, rilevando come il Governo sostenuto dal Centrosinistra nella scorsa legislatura avesse, seppur parzialmente, provveduto a ripristinare le risorse tagliate. In particolare, ricorda che la legge finanziaria per il 2004 aveva disposto un taglio permanente di 80 milioni di euro delle risorse derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF, destinando le economie al miglioramento dei saldi di finanza pubblica, e che, dopo il ripristino operato dal Governo Prodi, con la legge finanziaria per il 2007, un ulteriore taglio è stato realizzato dall'attuale maggioranza con il decreto-legge n. 112 del 2008.

Quanto alla destinazione delle risorse rivenienti dalla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, osserva che, in base all'articolo 48 della legge n. 222 del 1985, esse sono destinate a interventi straordinari per il

contrasto della fame nel mondo, per interventi conseguenti a calamità naturali, per l'assistenza ai rifugiati e per la conservazione dei beni culturali. Nonostante il procedimento disegnato dalla legge sia estremamente chiaro, troppo spesso i provvedimenti legislativi adottati, distorcendo il meccanismo previsto dalla legge del 1985, hanno distolto le risorse dalle finalità previste dalla legge e i provvedimenti di riparto hanno adottato criteri di suddivisione delle risorse che hanno alimentato gravi contrasti con il Parlamento in ordine alla ripartizione degli interventi tra le varie finalità previste dalla legge e le diverse aree territoriali.

In questo quadro, ritiene fondamentale non tradire la volontà manifestata dai contribuenti di destinare risorse allo Stato per le finalità previste dalla legge n. 222 del 1985 ed evitare che le risorse devolute alla diretta gestione statale finiscano per finanziare indirettamente, ad esempio attraverso interventi di tutela di beni culturali di proprietà di diocesi e parrocchie, opere di pertinenza della Chiesa cattolica, che già beneficia di oltre 900 milioni di euro per effetto delle scelte espresse dagli stessi contribuenti.

Con specifico riferimento al decreto di ripartizione oggi in esame, nel rilevare che, a fronte degli oltre 130 milioni di euro che dovrebbero essere ripartiti sulla base delle scelte espresse dai contribuenti, vengono effettivamente suddivisi solo 43 milioni di euro, sottolinea come pressoché tutti gli interventi finanziati connessi ai terremoti in Abruzzo e in Emilia-Romagna siano stati promossi da enti ecclesiastici o da amministrazioni ministeriali. Analogamente, rileva che dei ventisei interventi finanziati in materia di beni culturali, ben quindici vedano come beneficiari enti ecclesiastici, nove siano riferibili a ministeri ed amministrazioni statali, e solo uno sia riferibile a comuni e uno sia attribuibile alla regione Sicilia. Oltre ad evidenziare la sproporzione evidente con riferimento agli enti beneficiari del finanziamento, che penalizza fortemente gli enti territoriali, sottolinea l'esistenza di profondi squilibri con riferi-

mento alla dislocazione territoriale degli interventi e l'insufficienza delle risorse destinate ad interventi volti al contrasto della fame nel mondo, per i quali, a fronte di richieste ammissibili per un importo pari a circa 4,9 milioni di euro, sono stati finanziati interventi per soli 814.000 euro, che rappresentano meno del 2 per cento delle risorse disponibili.

In ogni caso, ritiene che la mancata espressione del parere sullo schema in esame rappresenterebbe un errore, in quanto lo scorso anno, pur in assenza del parere, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri era stato comunque adottato, senza tenere conto di eventuali correzioni o integrazioni che la Commissione avrebbe potuto proporre. Ritiene, invece, che la Commissione debba cogliere l'occasione per segnalare al Governo eventuali carenze di istruttoria e modifiche volte a superare le criticità evidenziate. Su un piano più generale, ritiene, comunque, necessario avviare quanto prima una riflessione su possibili modifiche legislative da introdurre per salvaguardare le scelte operate dai contribuenti, limitare la discrezionalità della Presidenza del Consiglio dei ministri nella selezione degli interventi, garantire una equilibrata distribuzione degli interventi sul territorio e una adeguata partecipazione delle amministrazioni territoriali, nonché per assicurare che le risorse provenienti dall'otto per mille non siano destinate a miglioramento dei saldi di finanza pubblica, salvo che in circostanze eccezionali.

Massimo BITONCI (LNP), nel condire gli interventi del relatore e del collega Vannucci con riferimento all'esiguità delle risorse stanziare dal provvedimento, osserva che vi è una situazione drammatica rispetto alla quale né il provvedimento in esame né altre misure adottate dal Governo intervengono, vale a dire il tornado che ha colpito, in provincia di Treviso, Riese Pio X e, in particolare, la frazione di Vallà, lo scorso giugno. Per questa tragedia, infatti, lo Stato non è ancora intervenuto per aiutare, come necessario, la ricostruzione e

questo contrasta con l'intervento ben più celere che è stato giustamente posto in essere per una tragedia certo maggiore, come quella del terremoto in Abruzzo, dove sono già state consegnate molte abitazioni ai cittadini colpiti. Al riguardo, sottolinea che anche in Veneto si sono registrati ingenti danni, quantificabili in ben 33 milioni di euro e pertanto ritiene che il provvedimento in esame avrebbe costituito la sede idonea per un intervento, mentre il quadro di risorse per affrontare l'emergenza rischia di ridursi ulteriormente in quanto alle esigenze di ricostruzione dell'Abruzzo si aggiungereanno ora anche quelle dei territori colpiti dagli eventi alluvionali di Messina. In proposito, rileva la disparità di trattamento tra i territori del Nord e quelli del Sud, anche in considerazione del fatto che molti cittadini e imprenditori locali colpiti dal tornado hanno già provveduto in proprio alla ricostruzione, senza aspettare lo Stato, a differenza di quello che è successo in molte occasioni nell'Italia meridionale. A queste aggiunge poi la considerazione che il provvedimento dispone il finanziamento di ben nove edifici di culto in provincia di Parma colpiti dal sisma del dicembre 2008, mentre a suo giudizio avrebbe dovuto risultare prioritaria la ricostruzione delle abitazioni civili colpite dal tornado a Riese Pio X. Al riguardo, ritiene che il sottosegretario Letta e il presidente Galan avrebbero dovuto dimostrare maggiore sensibilità nei confronti della tragedia che ha colpito il Veneto, facendo in modo che i finanziamenti per la ricostruzione venissero attivati celermente.

Alla luce di queste motivazioni, annuncia il voto contrario del suo gruppo sul provvedimento, che ritiene ingiusto, vergognoso e indecoroso.

Carmen MOTTA (PD) rileva che lo stanziamento di circa 4 milioni di euro da destinare ad interventi conseguenti al sisma che ha colpito il 23 dicembre 2008 l'Emilia-Romagna trova una giustificazione nella circostanza che, a fronte di un evento sismico particolarmente significa-

tivo, che solo per la particolare profondità dell'epicentro non ha causato conseguenze più disastrose, il Governo non ha finora provveduto a rendere disponibili adeguate risorse. Segnala, infatti, che, a fronte dei 150 milioni di euro di danni rilevati e certificati, il Governo ha finora stanziato solo 34 milioni di euro, 15 dei quali sono tuttavia solo stati annunciati dal sottosegretario Bertolaso, in quanto il Ministero dell'economia e delle finanze, nonostante l'istruttoria sia stata completata, non ha ancora sbloccato i fondi richiesti. Per quanto attiene al fatto che sono stati finanziati esclusivamente progetti presentati da enti ecclesiastici, ritiene importante sottolineare che, a seguito del sisma, ben quaranta chiese sono state dichiarate inagibili e venticinque sono state gravemente danneggiate. Alla luce di questa considerazione, pur comprendendo le esigenze illustrate dal collega Vannucci e condividendo l'esigenza di rispettare la volontà dei contribuenti, sottolinea la particolare rilevanza sociale degli interventi prospettati, i quali, qualora mancassero le risorse assicurate dalla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla gestione statale, rischierebbero di non trovare ulteriori forme di finanziamento.

Claudio D'AMICO (LNP) si sofferma sulla ripartizione dei finanziamenti per i beni culturali, osservando che su oltre 10 milioni di euro di finanziamento, solo 700.000 euro vanno al Nord del Paese, proporzione che non corrisponde a quella delle richieste. Ritiene che la ripartizione dovrebbe tenere conto almeno dei fattori demografici, non volendo arrivare ad una ripartizione sulla base delle imposte pagate, che ritiene ancora più giusta, ma che potrebbe essere giudicata da molti inappropriata. Con riferimento all'assistenza ai rifugiati, cui sono destinati oltre due milioni di euro, osserva che il finanziamento più consistente è quello al Consiglio italiano rifugiati per il progetto « Ritrovare per ricostruire ». In proposito ritiene che si sta dando un'assistenza pericolosa al ricongiungimento familiare, pratica che ha fatto fallire radicalmente tutte le previ-

sioni in merito all'ingresso degli immigrati in Italia e che rischia di determinare un'esplosione della spesa sociale. In proposito ritiene preferibile aiutare i rifugiati già presenti in Italia.

Simonetta RUBINATO (PD) rileva che, rispetto all'otto per mille, si sta verificando negli ultimi anni un doppio arbitrio perché da un lato si sono sottratte risorse alle finalità dell'otto per mille e, dall'altro lato, la sottrazione medesima determina la massima discrezionalità nella Presidenza del Consiglio nella scelta dei finanziamenti in un quadro di risorse estremamente ridotto. Con riferimento alla tragedia di Riese Pio X, segnala che se non si sono avuti morti, è solo per una circostanza fortunata in quanto i bambini della palestra colpita dal tornado si sono ammassati nell'unico angolo non crollato. Al riguardo, ritiene necessario evitare una guerra tra poveri, osservando che tuttavia non è questa la sede per individuare le soluzioni. In proposito, invita a dare risposta all'interrogazione a sua prima firma sull'argomento. In particolare, il Governo, come richiesto anche dall'interrogazione dovrebbe garantire una rapida risposta alla richiesta formulata dal Capo dipartimento della Protezione civile Guido Bertolaso di integrare il fondo della protezione civile per far fronte alle esigenze dei territori colpiti dal tornado.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.25.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 15.25.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante disposizioni relative all'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno e al personale dell'amministrazione civile dell'interno.

Atto n. 119.

(Rilievi alla I Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 6 ottobre 2009.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, con riferimento ai chiarimenti richiesti nella seduta di ieri, fa presente, in merito alle modalità di calcolo delle minori spese derivanti dalla soppressione delle posizioni dirigenziali di vertice, che i risparmi previsti sono stati quantificati con riferimento al trattamento economico complessivamente corrisposto e producono i loro effetti a decorrere dalla data dell'effettiva cessazione dei contratti o degli incarichi cui essi si riferiscono. Per quanto riguarda la differente dinamica temporale fra le previsioni di risparmio indicate nella relazione tecnica in esame e quelle riportate nelle relazioni tecniche riferite all'articolo 1, comma 404, della legge n. 296 del 2006 e all'articolo 74 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, osserva che occorre innanzitutto tenere presente che le predette previsioni ricoprono un ambito di applicazione differente, atteso che l'articolo 74 si riferisce anche agli enti pubblici non economici e non solo al comparto relativo ai ministeri. In ogni caso, precisa che la maggior parte dei ministeri ha già adottato i relativi regolamenti di organizzazione e alcuni di essi, per l'anno 2009, hanno contribuito ai risparmi complessivi in misura maggiore rispetto alla loro dimensione nel comparto di riferimento. In ordine poi all'incremento di organico del personale dell'area I, con riferimento alle perplessità sollevate nel corso della seduta, rappresenta che si tratta di un'operazione

di riallineamento della dotazione organica rispetto al personale in servizio, frutto di una scelta discrezionale del potere di organizzazione dell'amministrazione, che non determina effetti finanziari, sia in ragione del fatto che l'incremento di organico è ampiamente compensato dalla riduzione di organico del personale delle altre aree, sia in virtù del vigente regime limitativo delle assunzioni. Relativamente, infine, ai risparmi derivanti dal taglio di organico del personale dirigente e di quello non dirigente, fa presente che i risparmi sono totalmente teorici per i posti di organico del personale non dirigente e solo in parte effettivi per le posizioni dirigenziali di livello non generale, in considerazione del considerevole numero di uffici dirigenziali vacanti in ciascuna amministrazione.

Pietro FRANZOSO (PdL), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

«La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica in oggetto,

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo per cui:

i risparmi di spesa derivanti dal provvedimento sono stati quantificati con riferimento al trattamento economico successivamente corrisposto e producono i loro effetti a decorrere dalla data dell'effettiva prestazione dei contratti degli incarichi a cui essi si riferiscono;

la differente dinamica temporale tra le previsioni di risparmio indicate nella relazione tecnica e quelle riportate nelle relazioni tecniche delle disposizioni legislative di riferimento (articolo 1, comma 404, della legge n. 296 del 2006 e articolo 74 del decreto-legge n. 112 del 2008) è giustificata dal fatto che tali ultime previsioni fanno riferimento anche agli enti pubblici non economici e non al solo comparto Ministero e comunque in tale

ultimo comparto sono già stati realizzati risparmi complessivi in misura maggiore al previsto;

l'incremento di organico del personale della prima area non determina effetti finanziari negativi sia in ragione del fatto che l'incremento di organico risulta ampiamente compensato dalla riduzione di organico del personale delle altre aree, sia in virtù del vigente regime limitativo delle assunzioni;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto del Presidente della Repubblica »

La Commissione approva la proposta di parere.

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione (SSPA).

Atto n. 113.

(Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e conclusione – Rilievi).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 6 ottobre 2009.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, rispondendo alle richieste di chiarimento formulate nella seduta di ieri, rileva che l'articolo 7, comma 2, nel riproporre il contenuto dell'articolo 2, comma 9, del decreto legislativo n. 287 del 1999, prevede che il Presidente della Scuola superiore della pubblica amministrazione, se dipendente statale o docente universitario, sia collocato in posizione di fuori ruolo, di aspettativa o di comando. Nel confermare che dalla disposizione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, concorda sull'opportunità di integrare il testo della disposizione al fine di precisare che il collocamento in

posizione di fuori ruolo di aspettativa o di comando avvenga secondo i rispettivi ordinamenti delle amministrazioni interessate.

Con riferimento all'articolo 7, comma 4, fa presente che la Scuola superiore della pubblica amministrazione ha una propria dotazione finanziaria, nell'ambito della quale potranno essere sostenuti gli eventuali costi organizzativi e logistici.

Pietro FRANZOSO (PdL), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo in oggetto;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo per cui:

risulta opportuno integrare la disposizione di cui al comma 2 dell'articolo 7 nel senso di prevedere che il collocamento in posizione di fuori ruolo, di aspettativa o di comando del Presidente della Scuola superiore della pubblica amministrazione, se proveniente da altre amministrazioni pubbliche, avvenga secondo gli ordinamenti dell'amministrazione di appartenenza, in modo da chiarire che, in particolare, l'eventuale collocamento fuori ruolo deve risultare compatibile con l'ordinamento dell'amministrazione di provenienza, e, quindi, non deve dare luogo al reintegro della posizione lasciata vacante, al fine di evitare l'insorgenza di maggiori oneri

all'istituzione del Comitato scientifico, di cui al comma 4 dell'articolo 7, la Scuola superiore potrà fare conto nell'ambito della propria dotazione finanziaria;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo e formula il seguente rilievo sulle sue conseguenze di carattere finanziario: *all'articolo 7, comma*

2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: “secondo i rispettivi ordinamenti” ».

La Commissione approva la proposta di parere.

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA).

Atto n. 114.

(Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 6 ottobre 2009.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, con riferimento ai chiarimenti richiesti nella seduta di ieri, fa presente, in relazione all'attribuzione di nuovi compiti a DigitPA prevista dall'articolo 3, che i nuovi compiti attribuiti dalla disposizione dovranno svolti con le risorse umane, finanziarie e strumentali prefigurate dal nuovo assetto. In caso contrario, sarebbe inficiata l'attendibilità della previsione di economie connesse con la riduzione dell'organico.

Quanto all'articolo 19, fa presente che la disposizione concernente l'esclusione di talune somme dalla quota di avanzo di esercizio da versare al bilancio dello Stato risulta già prevista dalla normativa vigente in materia. Segnala, inoltre, che la disciplina contenuta nell'articolo 19 ha natura transitoria, in quanto l'articolo 15 dello schema di decreto in esame prevede l'adozione, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto, di un regolamento di contabilità di DigitPA, la cui predisposizione dovrà avvenire in armonia con i principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 97 del 2003. Per quanto attiene, infine, ai nuovi reclutamenti indicati nell'apposita tabella della relazione tecnica, ritiene che si possa far

luogo agli stessi esclusivamente in presenza di adeguate risorse finanziarie finalizzabili allo scopo.

Pietro FRANZOSO (PdL), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo in oggetto,

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo per cui:

alle nuove funzioni attribuite al DigitPa si potrà fare fronte con le risorse umane, finanziarie e strumentali previste dal nuovo assetto organizzativo;

la disposizione di cui all'articolo 19, relativo all'esclusione di talune somme dalla quota di avanzo di esercizio da versare al bilancio dello Stato, risulta già prevista, a normativa vigente, dagli articoli 12, comma 5, e 15 del DPCM n. 110 del 2007 e la medesima ha comunque natura transitoria, in quanto l'articolo 15 del provvedimento in esame prevede l'adozione, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore, di un regolamento di contabilità di DigitPa;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo ».

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 15.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 15.50.

Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.**C. 2008 e abb.-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

(Parere su emendamenti).

La Commissione riprende l'esame delle proposte emendative riferite al provvedimento.

Massimo POLLEDRI (LNP), *relatore*, fa presente che le Commissioni di merito hanno trasmesso il subemendamento 0.5.301.300, che non presenta profili problematici di carattere finanziario.

Formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

riesaminati l'emendamento 7.300 e i subemendamenti 0.5.301.1 e 0.5.301.2 ed esaminato il subemendamento 0.5.301.300 al progetto di legge C. 2008 e abb.-A;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 7.300 con la seguente condizione:

Aggiungere, in fine, le seguenti parole: "Conseguentemente, sopprimere il comma 2";

NULLA OSTA

sul subemendamento 0.5.301.1 con la condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, che lo stesso sia riformulato nei seguenti termini: *Sopprimere le parole:* "e di altre amministrazioni pubbliche" e aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Il trattamento economico del predetto personale non viene modificato e resta a carico delle amministrazioni di provvidenza che non possono ricoprire le posizioni lasciate vacanti dal personale medesimo". »;

NULLA OSTA

sul subemendamento 0.5.301.300;

PARERE CONTRARIO

sul subemendamento 0.5.301.2.

Conseguentemente, si intende revocato il parere espresso in data odierna sull'emendamento 7.300 e sul subemendamento 0.5.301.1. ».

Rolando NANNICINI (PD) annuncia il voto contrario sulla proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 16.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazione nella composizione della Commissione	64
5-01881 Milo e Zeller: Regime tributario delle plusvalenze derivanti dalla cessione di immobili da parte di persone fisiche	64
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	67
5-01882 Fluvi: Disciplina delle apparecchiature per i giochi di abilità a distanza con vincita di denaro	65
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	69
5-01883 Fugatti: Attuazione della moratoria sui debiti delle piccole e medie imprese	65
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	71

COMITATO RISTRETTO:

Regime tributario dei redditi da locazione di immobili. C. 599 Caparini, C. 1806 De Micheli, C. 1807 De Micheli, C. 2292 Versace e C. 2378 Labocchetta	66
--	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul credito al consumo.	
Audizione di esperti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	66

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del vicepresidente Cosimo VENTUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Daniele Molgora.

La seduta comincia alle 14.

Variazione nella composizione della Commissione.

Cosimo VENTUCCI, *presidente*, comunica che il deputato Lorenzo Ria cessa di far parte della Commissione.

5-01881 Milo e Zeller: Regime tributario delle plusvalenze derivanti dalla cessione di immobili da parte di persone fisiche.

Cosimo VENTUCCI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverte quindi che, su richiesta del rappresentante del Governo, e con il consenso del presentatore, lo svolgimento dell'interrogazione Germanà n. 5-01880 è rinviato ad altra seduta.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.) rinuncia ad illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.) rileva come la risposta fornita dal Sottosegretario affronti solo il tema relativo al trattamento tributario delle cessioni di fabbricati inseriti in un piano di recupero che ne preveda la demolizione, senza affrontare invece le questioni concernenti il regime tributario applicabile alle cessioni di fabbricati interessati da piani di attuazione urbanistici, per i quali non si procede alla demolizione degli immobili.

Auspica quindi che l'Agenzia delle entrate riveda quanto prima il proprio orientamento interpretativo, il quale rischia di costituire un ostacolo, soprattutto nell'attuale momento di crisi, all'effettuazione di investimenti immobiliari, ritenendo altresì opportuno, per le medesime ragioni, prevedere la riapertura del termine per la rivalutazione dei valori di acquisto degli immobili.

5-01882 Fluvi: Disciplina delle apparecchiature per i giochi di abilità a distanza con vincita di denaro.

Alberto FLUVI (PD) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alberto FLUVI (PD) si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, rilevando come la sua interrogazione non riguardasse la tematica dei siti *internet* non autorizzati presso i quali è possibile partecipare a giochi *on-line*, ma gli apparecchi denominati « Totem », collocati in locali pubblici, i quali danno la possibilità di accedere via *internet* a giochi di abilità (cosiddetti « *Skill games* »). Al riguardo sottolinea come, mentre i giochi di abilità

accessibili on-line da abitazioni o luoghi privati sono oggetto di specifica disciplina, tali apparecchi risultano sostanzialmente privi di un'adeguata regolazione e sono pertanto, a suo avviso, da considerarsi come non regolari.

Ritiene, comunque, che la risposta fornita contribuisca a chiarire l'illiceità dei predetti apparecchi, auspicando che le Amministrazioni competenti intervengano decisamente per eliminare tale fenomeno.

5-01883 Fugatti: Attuazione della moratoria sui debiti delle piccole e medie imprese.

Maurizio FUGATTI (LNP) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maurizio FUGATTI (LNP) rileva come l'interrogazione nasca da un caso specifico, segnalato dalla stampa, nel quale una banca ha chiesto ad un'impresa, per potersi avvalere della sospensione dei debiti prevista dall'Avviso comune recentemente sottoscritto dall'Associazione Bancaria Italiana, dalle associazioni rappresentative degli imprenditori e dal Ministero dell'economia e delle finanze, di sottoscrivere una dichiarazione di stato d'insolvenza, che avrebbe evidentemente determinato conseguenze gravissime per l'impresa stessa, sia nei suoi rapporti commerciali, sia nelle sue relazioni con altre banche.

Si dichiara quindi soddisfatto della risposta, sottolineando comunque l'esigenza che le banche rispettino pienamente i contenuti dell'Avviso comune, escludendo che le piccole e medie imprese possano subire ulteriori aggravii o conseguenze negative.

Cosimo VENTUCCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 7 ottobre 2009.

Regime tributario dei redditi da locazione di immobili.

C. 599 Caparini, C. 1806 De Micheli, C. 1807 De Micheli, C. 2292 Versace e C. 2378 Labocetta.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.25 alle 14.35.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del vicepresidente Cosimo VENTUCCI.

La seduta comincia alle 14.35.

Indagine conoscitiva sul credito al consumo.

Audizione di esperti.

(Svolgimento e conclusione).

Cosimo VENTUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta, è

assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso l'attivazione della trasmissione televisiva tramite il canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Agostino D'ANTUONI, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Alessandro Saro Alfonso PAGANO (PdL), Silvana Andreina COMAROLI (LNP), e Franco CECCUZZI (PD), ai quali replica Agostino D'ANTUONI.

Cosimo VENTUCCI, *presidente*, dopo aver svolto talune considerazioni, ringrazia l'avvocato D'Antuoni e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

5-01881 Milo e Zeller: Regime tributario delle plusvalenze derivanti dalla cessione di immobili da parte di persone fisiche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il *question time* in esame gli onorevoli interroganti chiedono di conoscere se, alla luce delle disposizioni normative contenute nell'articolo 67 del testo unico delle imposte sui redditi (approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917) la cessione di fabbricati, posseduti da oltre cinque anni e inseriti in un piano di recupero già approvato dal comune, possa dar luogo a plusvalenza tassabile come cessione di terreno edificabile, ovvero più congruamente, detta cessione non dia luogo a plusvalenza tassabile in quanto, al momento della compravendita, i beni ceduti conservano natura e caratteristiche di fabbricati.

Al riguardo l'Agenzia delle entrate fa presente che con la risoluzione n. 395 del 22 ottobre 2008 è stato espresso l'avviso che i fabbricati già destinati – la data della loro cessione – alla demolizione in base ad un piano di recupero definitivamente approvato dal comune che preveda altresì un incremento della cubatura sull'area, ai fini del regime fiscale delle plusvalenze, sono da assimilare ad un'area edificabile: pertanto, la loro cessione, ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera *b*) del Tuir, genera plusvalenze imponibili, per le persone fisiche, anche laddove si tratti di fabbricati posseduti da oltre cinque anni.

La fattispecie esaminata nella citata risoluzione, come riferisce l'Agenzia, è caratterizzata dalla circostanza che il piano di recupero, già approvato dal comune, prevedeva che il terreno in cui era ricompreso il fabbricato fosse sottoposto a tra-

sformazioni richiedenti la demolizione degli edifici esistenti.

In relazione alla particolare fattispecie appena richiamata, ad avviso dell'Agenzia, devono ritenersi confermate le predette conclusioni che individuano il bene che costituisce l'oggetto effettivo della compravendita, piuttosto che quello che appare solo formalmente quale oggetto del negozio. Pur essendo, infatti, il bene catastalmente descritto come fabbricato, la circostanza che esso ricada in un piano di recupero che ne preveda la demolizione e stabilisca un incremento delle cubature esistenti sull'area fa sì che oggetto della compravendita sia stato considerato non il fabbricato in quanto tale, ormai privo di valore, bensì l'area di insistenza dello stesso, caratterizzata dalla maggiore potenzialità edificatoria.

La soluzione interpretativa fornita dall'Agenzia fa riferimento ad una ipotesi specifica e circoscritta e non può essere assunta a principio di carattere generale applicabile a diverse ipotesi di contratti di compravendita, aventi ad oggetto fabbricati ricadenti in un piano di recupero.

In conseguenza della soluzione adottata, con la richiamata risoluzione n. 395 del 2008 è stata riconosciuta la possibilità, per il cedente, di rivalutare il costo fiscale dell'area di insistenza del fabbricato, da individuare sulla base di una perizia di stima (ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282 – come modificato dall'articolo 1, comma 91, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e, successivamente, dall'articolo 4, comma

9-ter, del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, convertito dalla legge 2 agosto 2008, n. 129), applicando l'imposta sostitutiva del 4 per cento entro il 31 ottobre 2008. Con riferimento alla opportunità

di proporre una proroga dei termini per la rivalutazione dei terreni, il Governo non pone questioni ostantive, ma sulla decisione va coinvolto anche il Parlamento e le Commissioni di merito.

ALLEGATO 2

5-01882 Fluvi: Disciplina delle apparecchiature per i giochi di abilità a distanza con vincita di denaro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle problematiche evidenziate con il *question time* in esame, l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS), al fine di una migliore disamina delle stesse, ritiene opportuno far presente che nell'ambito del sistema concessorio, attraverso il quale il mondo dei giochi con vincita in denaro è regolamentato nel nostro Paese, la cui legittimità è stata più volte attestata anche dai Servizi della Commissione Europea, da ultimo, attraverso la notifica dei commi della legge 7 luglio 2009, n. 88 (legge Comunitaria 2008) all'articolo 24, commi 11-31 relativi al gioco a distanza, è possibile distinguere inequivocabilmente l'offerta lecita dei giochi (qualunque sia il canale attraverso cui la stessa è veicolata, tradizionale o informatico) dall'offerta illecita, delineando il perimetro al di fuori del quale si configura sempre esercizio abusivo di attività di gioco.

In particolare, per il gioco da remoto, l'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha evidenziato che la citata legge Comunitaria 2008, riprendendo discipline pregresse ora in modo uniforme e generale, prevede la disciplina per l'esercizio e la raccolta a distanza dei giochi pubblici e stabilisce rigorose procedure e controlli affinché, nel rispetto del monopolio statale in materia di giochi, questi ultimi vengano effettuati tutelando i consumatori, l'ordine pubblico, i minori, rispettando gli articoli 43 e 49 del Trattato CE.

La norma indica espressamente le tipologie di gioco consentite, subordinandone l'esercizio e la raccolta a distanza alla stipula di un contratto di conto di gioco tra singolo giocatore e concessionario,

mediante il quale contabilizzare tutte le operazioni relative a giocate, vincite e riscossioni e definisce i profili sanzionatori, penali ed amministrativi relativi al mancato rispetto delle disposizioni nella stessa contenute.

Ciò premesso, l'unica disposizione che detta una disciplina in materia di «Totem» è quella di cui all'articolo 11-*quinquiesdecies*, comma 11, lettera *b*) del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203 (convertito dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248). Tale norma, infatti, stabilisce che AAMS con propri provvedimenti definisca «la possibilità di attivazione, da parte dei concessionari per l'esercizio delle scommesse a quota fissa, di apparecchiature che consentono al giocatore, in luoghi diversi dai locali della sede autorizzata, l'effettuazione telematica delle giocate verso tutti i concessionari autorizzati all'esercizio di tali scommesse, nel rispetto del divieto di intermediazione nella raccolta delle scommesse».

In sostanza, in base all'articolo suddetto, la raccolta a distanza di giochi pubblici attraverso l'utilizzo di tali «Totem» risulta, al momento, espressamente disciplinata solo relativamente alle scommesse a quota fissa e, in tale ambito, solo all'interno delle Agenzie, negozi e corner di scommesse ed ovviamente esercitata solo ed esclusivamente da soggetti concessionari del gioco. A titolo esemplificativo, quindi, presso un corner ippico possono essere installate apparecchiature per effettuare giocate sui concorsi pronostici su base sportiva, sulle scommesse sportive a totalizzatore e sulle scommesse dell'ippica nazionale, in quanto l'accettazione delle

giocate attraverso tali apparecchiature deve rispecchiare l'articolazione dei giochi ammessi nei locali ove sono installate le apparecchiature medesime. Al di fuori dell'ipotesi individuata dall'articolo 11-*quinquiesdecies*, la detenzione e l'utilizzo di apparecchiature telematiche per lo svolgimento e la raccolta a distanza dei giochi pubblici, in luoghi diversi dalle sedi autorizzate, è vietata.

Diversamente, l'installazione di « Totem » presso esercizi pubblici (quali bar o negozi assimilati) e le operazioni attuate tramite tali congegni configurano sempre attività illecite, in quanto il relativo utilizzo è effettuato al fuori di una specifica ed espressa previsione che ne legittimi l'installazione e la possibile connessione a siti *internet* per l'effettuazione di giochi a distanza. In tali circostanze, la condotta degli esercenti che detengono tali apparecchiature nel proprio esercizio commerciale, mediante le quali gli avventori possono giocare giochi *on line*, configura l'ipotesi del reato di intermediazione, già vietata e sanzionata dall'articolo 4, comma 4-*bis*, della legge 13 dicembre 1989, n. 401 e, da ultimo, dall'articolo 24 della legge Comunitaria 2008.

Per quanto inoltre attiene l'attività di contrasto al gioco offerto su siti illegali cosiddetti « *siti.com* », AAMS ha « intercettato » e quindi impedito, solo nel corrente anno, circa un miliardo e mezzo di tentativi di accesso a siti di gioco non autorizzati, procedendo inoltre alla « chiusura » di oltre 1.700 siti irregolari.

A tal proposito, il Comando generale della guardia di finanza ha fatto presente che per il contrasto all'offerta irregolare di gioco a distanza tramite siti esteri, da parte di soggetti che non dispongono di concessione rilasciata dall'AAMS, molto importante è l'articolo 1, comma 50, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria per il 2007), con cui è stata prevista la

possibilità di obbligare i fornitori dei servizi di connettività alla rete *internet* ad inibire l'utilizzo, per lo svolgimento di giochi, scommesse e concorsi pronostici, di siti *web* sprovvisti delle prescritte concessioni o licenze. In tal fatta, il legislatore ha quindi previsto una forma di prevenzione e repressione del fenomeno che interviene sull'offerta telematica dei giochi mediante i cosiddetti « *siti.com* », a prescindere dal mezzo utilizzato per la connessione.

Per l'attuazione di tale disposizione, l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato effettua un periodico monitoraggio dei siti *internet* che contengono proposte di gioco e, in caso di giochi *on line* non autorizzati, emana un provvedimento con il quale viene ordinato al *provider* di riferimento di inibire i siti illegali, con contestuale reindirizzamento su apposita pagina *web* dell'AAMS, ove è riportata l'avvertenza « SITO NON RAGGIUNGIBILE ».

Con decreto direttoriale del 2 gennaio 2007, l'Amministrazione Autonoma ha stabilito la competenza anche della guardia di finanza per l'accertamento delle violazioni al citato obbligo di oscuramento dei siti illegali.

A questo scopo il Nucleo speciale entrate, con la collaborazione del Nucleo speciale frodi telematiche, provvede a monitorare i siti *internet* per i quali l'AAMS ha emesso il provvedimento di inibizione, interessando successivamente i Reparti territoriali competenti in relazione alla sede del *provider*, per verificare che la connessione ai siti irregolari sia stata effettivamente reindirizzata verso la pagina *web* predisposta dall'AAMS e, in caso negativo, per la contestazione della sanzione amministrativa pecuniaria, prevista dall'articolo 1, comma 50, della legge n. 296 del 2006, che va da un minimo di euro 30.000 sino ad un massimo di euro 180.000.

ALLEGATO 3

5-01883 Fugatti: Attuazione della moratoria sui debiti delle piccole e medie imprese.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Maurizio Fugatti chiede quali iniziative si intendano assumere per tutelare le imprese che si rivolgono al sistema bancario per ottenere la sospensione dei pagamenti.

Al riguardo, si fa presente che l'accordo sottoscritto il 3 agosto dall'ABI e dalle altre rappresentanze di impresa e sottoscritto, con presa d'atto, dal Ministro dell'economia e delle finanze, ha previsto l'adesione dei singoli Istituti concedendo 45 giorni per la predisposizione delle modalità operative.

L'adesione è stata pressoché totale (l'elenco delle banche aderenti è aggiornato continuamente e disponibile anche sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze).

Per monitorare l'applicazione dell'avviso comune, è stato costituito un tavolo tecnico presso il Ministero dell'economia e delle finanze con la partecipazione di tutti i soggetti firmatari.

Nel corso delle riunioni è emersa la necessità di suggerire un formulario *standard* agli istituti bancari per semplificare la procedura di accettazione della moratoria eventualmente richiesta dall'impresa. Tale modulo è stato distribuito alle banche aderenti all'ABI il 30 settembre e fatto circolare a tutte le associazioni d'impresa.

Inoltre, per facilitare l'applicazione della moratoria è in corso di definizione una guida interpretativa che verrà sottoscritta dall'ABI e da tutte le altre associazioni.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini, sulle problematiche connesse all'avvio dell'anno scolastico 2009-2010 (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	72
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	72
AVVERTENZA	72

AUDIZIONI

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini.

La seduta comincia alle 14.05.

Audizione del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini, sulle problematiche connesse all'avvio dell'anno scolastico 2009-2010.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Valentina APREA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Informa, altresì, che la seduta sarà trasmessa in diretta sul sito internet della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Mariastella GELMINI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare domande e osservazioni, i deputati Manuela GHIZZONI (PD), Antonino RUSSO (PD), Pierfelice ZAZZERA (IdV), Luisa CAPITA-

NIO SANTOLINI (UdC) Fabio GARAGNANI (PdL), Emerenzio BARBIERI (PdL), Paola GOISIS (LNP), Paolo GRIMOLDI (LNP), Erica RIVOLTA (LNP) e Rosa DE PASQUALE (PD).

Il ministro Mariastella GELMINI risponde, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Valentina APREA, *presidente*, ringrazia il ministro per l'ampia relazione svolta e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.15 alle 17.35.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato.

ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del professor Elio Bava a presidente dell'Istituto nazionale di ricerca metrologica (INRIM) – Nomina n. 47.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. Testo unificato C. 344 Bellotti ed abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione</i>)	73
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	76
Sull'ordine dei lavori	74

COMITATO RISTRETTO:

Sistema casa qualità. Disposizioni concernenti la valutazione e la certificazione della qualità dell'edilizia residenziale. C. 1952 Guido Dussin	74
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	74
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Nomisma-Energia nell'ambito dell'esame degli atti comunitari riguardanti il Libro bianco sull'adattamento ai cambiamenti climatici e le Comunicazioni della Commissione in merito al riesame della politica ambientale 2008 e alla strategia per il 2009 dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile	75
---	----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

La seduta comincia alle 14.05.

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche.

Testo unificato C. 344 Bellotti ed abb.

(Parere alla XI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 29 settembre 2009.

Alessio BONCIANI (PdL), *relatore*, illustra la proposta di parere favorevole con

condizioni e osservazione da lui predisposta (*vedi allegato*).

Carmen MOTTA (PD) ringrazia il relatore per il lavoro svolto e per l'ulteriore approfondimento che ha portato alla predisposizione della proposta di parere appena illustrata. Nell'annunciare il voto favorevole del suo gruppo su tale proposta di parere, sottolinea, tuttavia, l'esigenza di rappresentare alla XI Commissione la necessità di colmare una evidente lacuna del testo in esame. A suo avviso, infatti, le attività di formazione degli operatori subacquei non possono essere demandate completamente a soggetti privati – così come previsto, invece, dal testo approvato dalla XI Commissione –, disconoscendo le competenze regionali ed escludendo perfino la necessità che detti soggetti siano

assoggettati a procedure di accredito da parte delle regioni. Pur riconoscendo, infine, che tali profili non sono di stretta competenza della VIII Commissione, ritiene tuttavia che una minore attenzione alle questioni relative alla formazione e alla qualificazione professionale finirebbero, inevitabilmente, per tradursi in un livello più basso di tutela dell'ambiente marino.

Alessio BONCIANI (PdL), *relatore*, pur condividendo quanto sottolineato dal deputato Motta, ritiene che le questioni sollevate non attengono strettamente alla competenza dell'VIII Commissione. Per queste ragioni ribadisce la proposta di parere precedentemente formulata.

Nessun altro chiedendo di parlare, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere formulata dal relatore.

Sull'ordine dei lavori.

Raffaella MARIANI (PD) sollecita la Presidenza a prevedere con urgenza un'audizione del Ministro dell'Ambiente, peraltro già più volte sollecitata, affinché la Commissione possa essere informata sulle politiche in atto o in programma in materia di difesa del suolo e di gestione dell'emergenza rifiuti. Ritiene che il Ministro dell'ambiente sia l'interlocutore naturale della Commissione e che quindi la sua presenza sia necessaria. Chiede, inoltre, che la Presidenza programmi al più presto un'audizione dei Commissari straordinari per le grandi opere e renda partecipe la Commissione dei lavori preparatori che interessano la predisposizione del regolamento di riforma dell'ISPRA.

Carmen MOTTA (PD) chiede alla Presidenza di interessarsi delle ragioni per le quali il primo finanziamento, pari a 15 milioni di euro, destinato ai territori di Parma, Modena e Reggio Emilia in seguito al terremoto del dicembre scorso, non sia ancora spendibile, manifestando, al riguardo, la situazione di particolare disagio in cui si trovano i comuni della zona, ed

in particolare quelli compresi nella provincia di Parma.

Giuseppe SCALERA (PdL) intende porre all'attenzione della Presidenza e della Commissione la perdurante situazione di criticità connessa ai rischi di contaminazione dall'esposizione all'amianto.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, in relazione a quanto richiesto dal deputato Mariani, ricorda che già nella seduta di ieri è stata sollevata analoga richiesta e che la Presidenza si è impegnata, condividendo, peraltro, alcuni rilievi svolti, per una programmazione il più sollecita possibile di un'audizione del Ministro dell'Ambiente in Commissione. Comunica al deputato Motta che si interesserà della questione sollevata, di cui, peraltro, non era a conoscenza. Sollecita, infine, il deputato Scalera a farsi parte attiva per la risoluzione dei problemi connessi al rischio di contaminazione dell'amianto, anche attraverso la predisposizione di una proposta di legge in materia.

La seduta termina alle 14.15.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 7 ottobre 2009.

Sistema casa qualità. Disposizioni concernenti la valutazione e la certificazione della qualità dell'edilizia residenziale.

C. 1952 Guido Dussin.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.15 alle 14.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 7 ottobre 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 7 ottobre 2009.

Audizione di rappresentanti di Nomisma-Energia nell'ambito dell'esame degli atti comunitari riguar-

danti il Libro bianco sull'adattamento ai cambiamenti climatici e le Comunicazioni della Commissione in merito al riesame della politica ambientale 2008 e alla strategia per il 2009 dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile.

L'audizione informale si è svolta dalle 14.45 alle 15.35.

ALLEGATO

**Disciplina delle attività subacquee e iperbariche
(Testo unificato C. 344 Bellotti e abb.).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato il nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 344 Bellotti, C. 2369 Lo Presti e C. 2509 Carlucci « Disciplina delle attività subacquee e iperbariche »;

ritenuto che, con particolare riferimento alla disciplina delle attività subacquee di carattere turistico-ricreativo, il testo esaminato presenti rilevanti profili di connessione con materie che rientrano oggettivamente nella competenza del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, com'è il caso, ad esempio, della tutela dell'ambiente marino e della regolamentazione delle attività all'interno delle aree marine protette previste dalla legge n. 979 del 1982 e dalla legge n. 394 del 1991;

ritenuto, altresì, che la conservazione della vita animale e dell'ambiente naturale, la tutela e il rispetto dello straordinario patrimonio naturalistico e ambientale rappresentato dall'ecosistema marino italiano siano da porre come elementi qualificanti sia delle attività di formazione dei soggetti che intendono svolgere o svolgono professionalmente attività subacquee e iperbariche che delle attività di vigilanza e di verifica degli *standard* professionali di tali soggetti;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

all'articolo 5, dopo il comma 3, nonché all'articolo 8, dopo il comma 6, siano inseriti due commi del seguente tenore:

« Ciascun compartimento marittimo comunica agli enti gestori delle aree naturali protette rientranti nella circoscrizione territoriale di propria competenza, i nominativi dei soggetti iscritti nel registro e le relative variazioni di dati »;

all'articolo 16, comma 3, in fine, sia inserito un periodo del seguente tenore:

« Il Comitato assicura che nelle attività di formazione e di qualificazione professionale di coloro che svolgono attività subacquee e iperbariche, ovvero prestano servizi subacquei di carattere turistico-ricreativo, sia posta particolare attenzione agli obiettivi della conservazione e della tutela dell'ecosistema marino »;

e con la seguente osservazione:

all'articolo 16, comma 4, anche alla luce delle modifiche proposte in precedenza, valuti la Commissione di merito l'opportunità di aggiungere una ulteriore lettera al fine di ricomprendere nel Comitato anche un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul sistema aeroportuale italiano.

Audizione di esperti dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare (*Svolgimento e conclusione*) 77

ATTI COMUNITARI:

Libro verde « Verso una migliore integrazione della rete transeuropea di trasporto al servizio della politica comune dei trasporti ». COM(2009)44 def. (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio*) 78

SEDE CONSULTIVA:

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. Testo unificato C. 344 Bellotti e abb. (Parere alla XI Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni*) 80

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) 81

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 80

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del vicepresidente Luca Giorgio BARBARESCHI.

La seduta comincia alle 14.20.

Indagine conoscitiva sul sistema aeroportuale italiano.

Audizione di esperti dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare.

(Svolgimento e conclusione).

Luca Giorgio BARBARESCHI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a cir-

cuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Il Generale di squadra aerea Giuseppe BERNARDIS, *Sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene per porre quesiti e formulare osservazioni il deputato Marco DESIDERATI (LNP).

Il Generale di squadra aerea Giuseppe BERNARDIS, *Sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica*, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Luca Giorgio BARBARESCHI, *presidente*, ringrazia gli esperti dello Stato mag-

giore dell'Aeronautica militare per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ATTI COMUNITARI

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del vicepresidente Luca Giorgio BARBARE-SCHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Bartolomeo Giachino.

La seduta comincia alle 14.55.

Libro verde «Verso una migliore integrazione della rete transeuropea di trasporto al servizio della politica comune dei trasporti».
COM(2009)44 def.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 6 ottobre 2009.

Mario LOVELLI (PD) esprime una valutazione complessivamente positiva della proposta di documento finale presentata dal relatore, ma ritiene utile proporre alcune integrazioni. In particolare, nell'ambito della revisione delle reti TEN, laddove si chiede che venga assicurato il completamento nei tempi programmati dei corridoi 1 e 5, ribadisce l'opportunità di introdurre un esplicito riferimento anche al corridoio 24 Genova-Rotterdam. Giudica altresì opportuno che, insieme agli interporti di Verona e Novara, venga individuata come nodo centrale anche la piattaforma logistica di Alessandria, collegata al corridoio 24. Chiede inoltre che venga inserito nel documento il tema della promozione delle società di corridoio. Giu-

dica opportuno, laddove si fa riferimento alla tempestiva attuazione dei progetti finanziati a livello comunitario e nazionale, prevedere un esplicito riferimento alla revisione del tracciato dell'autostrada A7 Genova-Serravalle, oggetto di una recente risoluzione approvata dalla IX Commissione. Osserva che a suo giudizio sarebbe opportuno anche fare un riferimento esplicito al porto di Genova, questione sulla quale chiede il parere del Governo.

Dario GINEFRA (PD), in relazione alla priorità che nel documento si richiede per il corridoio 8 Bari-Varna, ritiene opportuno fare un esplicito riferimento al potenziamento dei collegamenti sulla direttrice adriatica, e in particolare della tratta Termoli-Chieti. Ricorda che il corridoio 8 è di grande rilevanza e che è attualmente oggetto di approfondimento da parte delle Commissioni IX e X della Camera dei deputati. Al riguardo auspica che il CIPE nella prossima riunione rispetti l'impegno di esaminare la questione, come annunciato dal Ministro Scajola in occasione dell'inaugurazione della Fiera del Levante.

Fulvio BONAVITACOLA (PD) pur giudicando il documento ampiamente condivisibile, ritiene opportuno apportare alcune modifiche. In particolare osserva che sarebbe opportuno non fare un esplicito riferimento agli interporti di Verona e Novara, ma prevedere in generale che agli interporti venga attribuito il ruolo di nodi centrali all'interno dei corridoi 1 e 5; a tale proposito ritiene che gli interporti siano tutti importanti e possano contribuire allo sviluppo del traffico delle merci nel nostro Paese. Giudica altresì opportuno prevedere che la valorizzazione del trasporto marittimo sia operata anche in relazione al rispetto della continuità territoriale e che vengano tenute in particolare considerazione le connessioni tra i porti e le reti. Ritiene altresì importante promuovere le azioni volte a preservare l'ambiente marino, in particolare attraverso l'ammodernamento delle navi vetuste, mediante regolamentazioni di accesso ai porti europei di natura premiale o

sanzionatoria in relazione al rispetto degli *standard* più elevati di compatibilità ambientale. In conclusione chiede al Governo un quadro complessivo delle risorse previste a favore della realizzazione delle opere infrastrutturali, con particolare riferimento ai fondi previsti dalla legge obiettivo, ai fondi PON e al Fondo per le aree sottoutilizzate, al fine di conoscere quali e quante risorse siano disponibili al riguardo.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO, con specifico riferimento all'intervento del deputato Bonavitacola, fa presente che gli interporti di Verona e di Novara hanno una particolare rilevanza all'interno del disegno complessivo delle reti TEN, essendo entrambi punti di incontro di due corridoi. In particolare sottolinea che a Verona si incontrano i corridoi 1 e 5, mentre a Novara si incontrano i corridoi 1 e 24. Ricorda che il corridoio n. 5 assorbe il 40 per cento del PIL a livello europeo e che l'incrocio del corridoio 5 con il corridoio verticale Berlino-Palermo consente uno scambio più veloce delle merci, con un immediato beneficio dal punto di vista economico per il nostro Paese. Fa presente, in conclusione, che l'interporto di Verona costituisce già ad oggi, in assenza della realizzazione completa delle reti TEN, uno dei punti di eccellenza all'interno del sistema infrastrutturali in Europa.

Vincenzo GAROFALO (PdL) giudica l'esame del Libro verde sulle reti TEN un'importante occasione per discutere del tema delle infrastrutture e ringrazia il collega Montagnoli per il lavoro puntuale ed attento svolto nella redazione della proposta di parere. Ritiene tuttavia che vada sottolineata la necessità di prevedere una realizzazione prioritaria delle opere ferroviarie e in particolare del corridoio n. 1, anche al fine di migliorare la sostenibilità ambientale. Evidenzia l'esigenza di trasferire il traffico stradale su altre modalità di trasporto e in particolare giudica opportuno prevedere forme di finanziamento dei porti al fine di potenziare il

trasporto marittimo, soprattutto nell'Italia meridionale e segnatamente in Sicilia. Ritiene opportuno inoltre prevedere interventi che permettano il superamento del divario infrastrutturale tra nord e sud Italia, prevedendo investimenti nelle zone caratterizzate da un deficit infrastrutturale. Riguardo al tema della continuità territoriale, fa presente che si tratta di un tema che non può essere affidato soltanto alle Regioni ma che ha una rilevanza nazionale e comunitaria.

Aurelio Salvatore MISITI (IdV) ritiene che il relatore abbia presentato una proposta di documento finale attenta e puntuale, che a suo giudizio necessita tuttavia di qualche integrazione. In particolare ritiene condivisibile quanto proposto dai colleghi Garofalo e Lovelli, in particolare in relazione al corridoio 1. A tale riguardo sottolinea la necessità che venga potenziato il trasporto ferroviario nella parte finale del corridoio, a sud di Napoli, anche al fine di integrare all'interno delle reti TEN l'importante porto di Gioia Tauro. Ricorda che il corridoio 1 presenta solo alcune tratte con doppi binari, in particolare, nel percorso italiano, la tratta Roma-Napoli e Firenze-Bologna e che invece sarebbe opportuno che tutto il percorso fosse caratterizzato dalla medesima efficienza, attraverso il quadruplicamento della tratta Napoli-Palermo.

Alessandro MONTAGNOLI (LNP), *relatore*, ritiene largamente condivisibili i suggerimenti proposti dai colleghi e si riserva di presentare una ulteriore proposta di documento finale che tenga conto di quanto emerso dal dibattito.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO, nel ribadire il ringraziamento al relatore per il lavoro svolto, si riserva di valutare la nuova formulazione della proposta di documento finale che sarà presentata dal relatore.

Luca Giorgio BARBARESCHI, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del vicepresidente Luca Giorgio BARBARE-SCHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Bartolomeo Giachino.

La seduta comincia alle 15.35.

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche.

Testo unificato C. 344 Bellotti e abb.

(Parere alla XI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 6 ottobre 2009.

Jonny CROSIO (LNP), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato*), evidenziando che tale proposta tiene conto anche delle osservazioni contenute nel documento depositato dal rappresentante del Governo nella seduta di ieri.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO esprime l'assenso del Governo sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni del relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 15.50.

ALLEGATO

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. C. 344 Bellotti e abb.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IX Commissione (trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il testo unificato delle proposte di legge recante « Disciplina delle attività subacquee e iperbariche » (C. 344 Bellotti e abb.), come risultante dagli emendamenti approvati;

rilevato che il provvedimento in esame disciplina lo svolgimento delle attività subacquee e iperbariche, individuando la normativa di principio e gli obblighi a carico di operatori e imprese che operano nel settore;

considerato che la normativa proposta soddisfa l'esigenza di un *corpus* normativo organico e sistematico che riunisca l'intera disciplina delle attività subacquee professionali e turistico-ricreative, come richiesto dagli operatori del settore, dalle amministrazioni competenti e dall'utenza e che sarebbe di conseguenza opportuno provvedere all'abrogazione delle vigenti norme che disciplinano la materia, anche al fine di non ingenerare dubbi e incertezze interpretative, introducendo contestualmente le necessarie disposizioni di coordinamento;

rilevato che opportunamente la disciplina proposta prevede la possibilità, per gli operatori nazionali, di svolgere la loro professione anche in altri Paesi dell'Unione europea;

valutata positivamente l'esclusione dalla disciplina proposta delle attività svolte dalle Forze Armate, di Polizia, di

protezione civile, nonché di quelle svolte nell'ambito di strutture giudiziarie e penitenziarie ovvero sanitarie ed ospedaliere, che rimangono soggette alla normativa delle amministrazioni di appartenenza;

valutata favorevolmente la previsione dell'istituzione presso le Capitanerie di porto della commissione competente all'esame dei ricorsi relativi agli esiti delle visite sanitarie, nonché la nomina, da parte del capo del compartimento marittimo, di un esperto di medicina subacquea facente parte della suddetta commissione;

ritenuto peraltro, con riferimento al comma 3 dell'articolo 6, che il rilascio del libretto di navigazione agli operatori subacquei e iperbarici professionali che ne facciano richiesta non appare necessario all'espletamento delle attività di tali figure professionali;

ritenuto altresì che l'autorizzazione ai lavori di cui all'articolo 14 debba essere rilasciata dalla Capitaneria di porto, competente per il territorio nella cui giurisdizione i lavori sono da svolgersi, ai soli fini della sicurezza della navigazione;

ritenuto opportuno che il comitato tecnico per le attività subacquee e iperbariche, istituito dall'articolo 16, sia composto anche da un ufficiale superiore del corpo delle Capitanerie di porto, in relazione alle competenze amministrative attribuite dal provvedimento all'autorità marittima;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1. con riferimento al comma 1 dell'articolo 1, che definisce l'ambito di applicazione della legge, si sostituiscano le parole «servizi di carattere turistico-ricreativo» con le seguenti «servizi subacquei di carattere turistico-ricreativo», in conformità con la definizione recata dal successivo articolo 2;

2. con riferimento alla lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 6, dopo le parole: «o nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco in qualità di sommozzatore», siano inserite le seguenti: «o nel corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera in qualità di operatore nei nuclei subacquei»;

3. con riferimento al medesimo articolo 6, sia soppresso il comma 3;

4. con riferimento all'articolo 14, recante la disciplina delle autorizzazioni per l'effettuazione di lavori subacquei e iperbarici, dopo le parole: «essere autorizzati» siano inserite le seguenti: «ai soli fini della sicurezza della navigazione»;

5. con riferimento al comma 4 dell'articolo 16, sia aggiunta la seguente lettera: «*h*) un Ufficiale superiore del corpo delle Capitanerie di porto»;

6. con riferimento all'articolo 18, dopo il comma 1, sia inserito il seguente: «*1-bis*. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il personale regolarmente iscritto nell'ultimo biennio nei registri dei palombari e dei sommozzatori in servizio locale, tenuti dall'autorità marittima, ai sensi rispettivamente dell'articolo 205 del regolamento di esecuzione del codice della navigazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica

15 febbraio 1952, n. 328 e dell'articolo 3 del decreto ministeriale 13 gennaio 1979, è iscritto, su richiesta, nel registro di cui all'articolo 5.»

7. con riferimento all'articolo 26, si disponga la soppressione delle figure dei palombari e dei sommozzatori in servizio locale, mediante l'abrogazione del punto 3, primo comma, dell'articolo 116 del codice della navigazione, degli articoli da 204 a 207 del regolamento di esecuzione del codice della navigazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328, e del decreto ministeriale 13 gennaio 1979;

e con le seguenti osservazioni:

1. valuti la Commissione di merito l'opportunità di recare, al comma 1 dell'articolo 3, l'esplicita definizione dei «lavori subacquei» e di precisare, al medesimo comma, anche attraverso il rinvio ad una normativa tecnica di rango secondario, quali mezzi, strutture o veicoli subacquei possano essere utilizzati dagli operatori subacquei e iperbarici professionali;

2. valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, per quanto attiene alla disciplina sanzionatoria di cui all'articolo 11, sanzioni amministrative pecuniarie in luogo delle sanzioni penali previste dal provvedimento, almeno per alcune fattispecie meno gravi, quali quella di cui al comma 3;

3. valuti la Commissione di merito l'opportunità di fissare, all'articolo 20, relativo all'esercizio dell'attività di istruttore subacqueo e di guida subacquea, un numero massimo di allievi;

4. valuti la Commissione di merito l'opportunità di inserire, al medesimo articolo 20, la previsione di mezzi di supporto adeguati, anche attraverso un rinvio all'articolo 90 del decreto ministeriale 29 luglio 2008, n. 146, che disciplina le norme di sicurezza per le unità da diporto

impiegate come unità di appoggio per immersioni subacquee a scopo sportivo o ricreativo;

5. valuti la Commissione di merito l'opportunità di equiparare, a fini fiscali, le imprese costituite in forma individuale

(istruttori subacquei e guide subacquee) con quelle costituite in forma collettiva, in particolare prevedendo tra i requisiti di cui al comma 2 del medesimo articolo 20, l'iscrizione alla Camera di commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e la partita IVA.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 7 ottobre 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.10 alle 15.30.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-01791 Braga: Flessibilità degli strumenti di integrazione salariale	85
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	93
5-01813 Cazzola: Tutela dei diritti dei dipendenti della Nortel Italia.	
5-01836 Madia: Tutela dei diritti dei dipendenti della Nortel Italia	86
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	94

SEDE REFERENTE:

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. C. 2724 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	86
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Giulio Boscagli a presidente dell'Istituto per gli affari sociali (IAS). Nomina n. 44 (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	92
--	----

INTERROGAZIONI

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.

La seduta comincia alle 14.20.

5-01791 Braga: Flessibilità degli strumenti di integrazione salariale.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Chiara BRAGA (PD), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la sollecitata risposta fornita, si dichiara tuttavia insoddisfatta della stessa, facendo notare

che le difficoltà in cui versano numerose aziende, prevalentemente di piccola o media dimensione, in particolare nella provincia di Como, sono proseguite anche successivamente all'emanazione della circolare interpretativa dell'INPS – citata dal sottosegretario Viespoli – relativa al computo del trattamento di integrazione salariale. Ritiene che ciò avrà inevitabili ricadute sul versante occupazionale di tutto il tessuto produttivo del territorio, che si tradurranno in ritardi nell'erogazione dei trattamenti – come, peraltro, già si sta verificando – o, addirittura, nel mancato riconoscimento dell'indennità di disoccupazione a numerosi lavoratori. Ritiene che con la predetta circolare dell'INPS, pur introducendosi in parte meccanismi di maggiore flessibilità ai fini dell'attribuzione del beneficio, non si pongano le premesse per una complessiva riforma del sistema degli ammortizzatori sociali né si affronti la questione dell'estensione del-

l'efficacia temporale della CIG, richiesta in più occasioni dai gruppi di opposizione.

5-01813 Cazzola: Tutela dei diritti dei dipendenti della Nortel Italia.

5-01836 Madia: Tutela dei diritti dei dipendenti della Nortel Italia.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, aventi contenuto analogo, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giuliano CAZZOLA (Pdl), pur ringraziando il rappresentante del Governo per la risposta fornita con estrema tempestività, ritiene di non potersi dichiarare soddisfatto, dal momento che dalla stessa ricostruzione dei fatti fornita dal sottosegretario Viespoli si evince la gravità della situazione in cui risulta coinvolta la multinazionale in questione. Ritiene, infatti, che quest'ultima abbia messo in atto comportamenti gravemente lesivi dei più elementari diritti soggettivi dei lavoratori, producendo, peraltro, una serie di inaccettabili conseguenze, suscettibili di porre in discussione il rispetto di fondamentali regole di leale confronto con le parti sociali e con le stesse istituzioni statali, che sono ormai consolidate nella prassi e fanno parte del patrimonio giuridico dell'ordinamento democratico. Osserva, quindi, che in un Paese come l'Italia non può essere tollerato un comportamento che, probabilmente, appare più consono ad istituti vigenti in regimi anti-democratici: invita, pertanto, l'Esecutivo ad assumere precise responsabilità al riguardo, facendo del caso in questione un vero e proprio « cavallo di battaglia » nell'ambito delle proprie politiche attive per il lavoro.

Maria Anna MADIA (PD), pur ringraziando il rappresentante del Governo per la risposta esauriente ed aggiornata agli

ultimi recenti sviluppi della vicenda in oggetto, che rappresenta, comunque, un segnale di attenzione nei confronti della problematica descritta nell'interrogazione, ritiene inevitabile associarsi alla posizione di complessiva insoddisfazione testé assunta dal deputato Cazzola. Ritiene il caso di specie esemplificativo di quanto il lavoro in Italia stia vivendo un momento drammatico, caratterizzato dalla mancata applicazione di fondamentali garanzie a tutela dei lavoratori e dal costante inasprimento delle tensioni sociali presso le aziende sul territorio, come confermano anche talune notizie apparse presso gli organi di informazione nella giornata odierna, riguardanti peraltro un'altra azienda in crisi nella regione Lazio.

Invita, pertanto, il Governo ad assumersi le proprie responsabilità e ad esercitare un ruolo di *moral suasion* nei confronti della multinazionale in questione, al fine di salvaguardare le tutele dei lavoratori coinvolti, anche in ragione del fatto che lo stesso Esecutivo, a seguito di recenti avvicendamenti nella proprietà societaria in oggetto, sembra possa diventare in futuro uno dei maggiori beneficiari dei servizi da questa resi.

Silvano MOFFA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe Pizza.

La seduta comincia alle 14.35.

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010.

C. 2724 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo rinviato nella seduta di ieri.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che, a seguito di quanto convenuto nella seduta di ieri, è stata definita l'organizzazione, per la giornata di domani, di un rapido ciclo di audizioni informali in relazione al provvedimento in titolo: saranno, quindi, previste le audizioni di rappresentanti di CGIL, CISL e UIL (comparto scuola e istruzione), nonché di rappresentanti di organizzazioni del personale precario della scuola. Comunica, inoltre, che i responsabili della Conferenza delle regioni e delle province autonome, convocata anch'essa per la giornata di domani, hanno fatto presente – con una nota inviata in data odierna anche a nome del Presidente Errani – di non essere nelle condizioni di giungere, in tempi brevi, all'adozione di una posizione condivisa sull'argomento; per tale ragione, l'audizione informale di rappresentanti della Conferenza non potrà avere luogo.

Ricorda, infine, che la Commissione ha già stabilito, nella giornata di ieri, che il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge in esame, già fissato per venerdì 9 ottobre, sia differito alle ore 11 di lunedì 12 ottobre.

Donella MATTESINI (PD) fa notare che il Governo in carica, a fronte di un dato demografico in costante aumento e di una società sempre più complessa, nella quale emergono le difficoltà dei soggetti più deboli, invece di puntare ad un forte investimento nell'istruzione e nella formazione culturale, decide di operare un drastico ridimensionamento dei servizi scolastici, prevedendo tagli sostanziali del personale docente e delle risorse ed ignorando, sostanzialmente, il fenomeno del precariato nella pubblica amministrazione. Nel ricordare che il precedente Governo Prodi aveva elaborato un piano triennale teso al graduale assorbimento dei precari, ponendo peraltro le basi per un rilancio complessivo del sistema scolastico, attraverso la valorizzazione della sua

autonomia e il riordino dei meccanismi di valutazione, osserva che l'attuale Esecutivo sembra incamminarsi lungo un percorso opposto, teso a ridurre al minimo l'insegnamento nelle scuole pubbliche. Ritiene, inoltre, che tale progetto di ridimensionamento del numero delle classi, dei corsi didattici e degli insegnanti non comporterà l'atteso risparmio di costi, atteso che lo stesso meccanismo posto in essere con il provvedimento in esame – imposto d'autorità senza alcuna forma di interlocuzione con le parti sociali e le stesse istituzioni locali – oltre a non risolvere il problema del precariato, scarica su enti previdenziali ed autonomie locali il peso del finanziamento di determinati oneri, connessi al riconoscimento dell'indennità di disoccupazione (da attuarsi secondo procedure del tutto generiche e indefinite) e all'attivazione di specifici progetti per attività di carattere straordinario dal contenuto assai sfumato (a totale discrezione delle amministrazioni), suscettibili, peraltro, di determinare significative disparità di trattamento tra regione e regione.

Sempre con riferimento al merito del provvedimento in esame, fa notare che esso contiene misure parziali e temporanee, con le quali il Governo si sottrae al dovere di individuare un percorso di stabilizzazione certo e definito per le migliaia di lavoratori coinvolti nel settore della scuola, mettendo in forse la funzione stessa della immissione in ruolo e delle graduatorie, con il rischio concreto di doversi presto scontrare con un contenzioso presso i tribunali amministrativi, che potrebbe essere anche di pesante entità.

Si sofferma poi sul comma 1 dell'articolo 1, secondo il quale i contratti a tempo determinato non possono in alcun caso trasformarsi in rapporti di lavoro a tempo indeterminato e consentire la maturazione di anzianità utile ai fini retributivi prima della immissione in ruolo, evidenziando la difformità di tali disposizioni rispetto al diritto comunitario, atteso che a livello europeo è stata espressamente vietata, anche con sentenze recenti, ogni forma di discriminazione tra lavoratori a tempo determinato e lavoratori a tempo indeter-

minato, se non in presenza di ragioni obiettive, che il Governo ha ritenuto arbitrariamente di individuare nella disciplina speciale dei lavoratori della scuola. Fa notare, inoltre, che tale norma introduce una sostanziale difformità di trattamento tra insegnanti ordinari e docenti di religione, ai quali, invece, per prassi viene riconosciuta la maturazione di scatti stipendiali biennali, ponendo in essere l'ennesimo atto di discriminazione tra prestatori di lavoro.

In conclusione, nel ribadire che il provvedimento in questione fornisce la fotografia puntuale dello stato di confusione in cui versa l'attuale Governo, auspica che nel prosieguo del dibattito si possa imprimere un deciso cambiamento di rotta nella dialettica tra maggioranza ed opposizione, in vista del miglioramento di un testo che appare, allo stato, palesemente inadeguato a risolvere le problematiche in atto nella realtà della scuola italiana.

Maria COSCIA (PD) ritiene che il provvedimento in esame sia il frutto di scelte politiche sbagliate assunte dall'attuale Governo – fondate su tagli indiscriminati al settore dell'istruzione – i cui nefasti effetti si traducono oggi in un complessivo impoverimento dell'insegnamento scolastico pubblico e in un inasprimento delle tensioni sociali (specie nel Mezzogiorno), a fronte di un progressivo aumento del numero degli alunni frequentanti, sempre più disorientati rispetto al cambio continuo di docenti e alla riduzione dei corsi didattici.

Pur riconoscendo che talune problematiche del settore dell'istruzione non possono essere ricondotte esclusivamente alle responsabilità di un singolo Esecutivo, osserva che il provvedimento in discussione tenta di porre rimedio in modo « goffo » agli errori già commessi dalla maggioranza di centrodestra: il Governo in carica, pertanto, non riesce, a suo avviso, ad affrontare la questione del precariato da un punto di vista organico e lungimirante, a differenza di quanto fece, invece, il precedente Governo Prodi, autore di un ampio e avveduto progetto di riforma del

sistema scolastico. Ritiene che il decreto-legge in esame, più che intervenire a sostegno dei precari, introduca ulteriori elementi di conflitto nel settore dell'istruzione, ingenerando una sorta di « guerra tra poveri », che mette uno di fronte all'altro i docenti non in ruolo, costretti a lottare tra di loro per vedersi attribuire incarichi di supplenze temporanee.

Fa poi notare che appare quantomeno « fumosa » la norma, contenuta nel provvedimento, che rimette alle regioni il compito di attivare progetti per lo svolgimento di attività didattiche a carattere straordinario, anche considerato che essa appare suscettibile di determinare oneri significativi a carico di regioni ed enti locali – peraltro non consultati al riguardo, se non « in ordine sparso » – non comportando, peraltro, alcun benefico effetto a vantaggio dei precari nel medio-lungo termine.

In conclusione, nel rivolgere un sentito appello al Governo affinché fornisca concrete risposte alle problematiche drammatiche del mondo del lavoro, e della scuola in particolare, ritiene inaccettabile che l'Esecutivo persegua obiettivi di risanamento del debito pubblico sottraendo risorse a settori fondamentali della pubblica amministrazione, quali l'istruzione e la ricerca, dal cui giusto riconoscimento dipende, non soltanto la ripresa dell'economia in crisi, ma lo stesso destino delle giovani generazioni e della società contemporanea.

Maria Anna MADIA (PD) riterrebbe corretto che tutti i gruppi potessero riconoscere, in via preliminare, che il decreto-legge n. 134 è figlio dei pesanti tagli operati dal Governo in carica nei confronti del settore scolastico, in cui si è creata una situazione molto difficile sotto il profilo occupazionale. Al riguardo, cita una serie di dati che emergono da rapporti presentati da autorevoli organismi internazionali (in particolare dall'OCSE), che evidenziano il rilevante *deficit* italiano nel settore dell'educazione, in particolare in termini di quantificazione della spesa e penalizzazione del capitale umano. Segnala, inoltre, che l'Italia è in fondo alla « classifica »

degli stipendi del corpo-insegnanti, che sono tra i più bassi d'Europa, rilevando come tale dati siano aggravati dalla assoluta mancanza di garanzie e di tutele sociali per il personale precario. Per tali ragioni, sottolinea che la vera motivazione da cui nasce il provvedimento d'urgenza adottato dall'Esecutivo non è quella contenuta nell'articolato del testo, bensì quella legata all'esigenza di tamponare i danni prodotti dalla politica di riduzione delle spese per la scuola, fortemente voluta dal Governo Berlusconi, che ha provocato un'immensa disoccupazione nel settore.

Soffermandosi su talune disposizioni recate dal decreto-legge in esame, esprime preoccupazione per la norma di cui al comma 1 dell'articolo 1, che sembrerebbe rendere impossibile la trasformazione dei rapporti di lavoro precari in contratti di lavoro a tempo indeterminato; auspica, peraltro, che il Governo sappia sciogliere le perplessità interpretative connesse a tale disposizione, già richiamate nella seduta di ieri. Segnala, inoltre, che il medesimo comma 1 contiene una evidente discriminazione tra diverse tipologie di insegnanti non di ruolo, in palese contraddizione con recenti sentenze adottate in ambito comunitario, che hanno imposto il divieto di creare disparità tra lavoratori a tempo determinato e lavoratori a tempo indeterminato.

In conclusione, nell'augurarsi che dalle audizioni informali programmate per domani possano emergere importanti elementi di conoscenza per il prosieguo del dibattito, riassume sinteticamente le tre questioni più critiche sollevate dal provvedimento in esame: la potenziale discriminazione nella retribuzione e nella carriera del personale precario; la realizzazione di una sorta di « guerra tra poveri e poverissimi », che rende evidente la strategia di abbandono delle fasce più deboli della società, scientificamente perseguita dal Governo in carica; il rischio concreto di una difformità applicativa delle misure tra le diverse regioni. Su tale ultimo punto, peraltro, nel rilevare l'assurdità di non avere coinvolto la Conferenza delle regioni all'interno del meccanismo applicativo, si

domanda se sarà prevista l'attribuzione di poteri sostitutivi al Governo, per appianare le eventuali differenze di attuazione della normativa introdotta dal decreto-legge in esame. Per le ragioni esposte, auspica che, nel seguito dell'esame parlamentare, vi siano le condizioni per un effettivo miglioramento del testo.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA intende scusarsi, in modo non formale, con la presidenza e con tutti i gruppi presenti alla seduta, in quanto sarà costretto ad abbandonare provvisoriamente i lavori della Commissione, a causa di un concomitante impegno presso un'altra sede parlamentare.

Silvano MOFFA, *presidente*, prende atto delle oggettive condizioni di impedimento che obbligano il sottosegretario Pizza ad abbandonare provvisoriamente i lavori della Commissione, precisando che i deputati che intendono partecipare al dibattito – ove ritenessero imprescindibile la presenza di un rappresentante del Governo per lo svolgimento del proprio intervento – potranno chiedere la parola in una fase successiva dell'odierna seduta o, eventualmente, anche nella giornata di domani.

Giuliano CAZZOLA (PdL) dichiara anzitutto di avere apprezzato gli interventi che hanno sinora segnalato l'esigenza di considerare il problema della scuola come una questione da risolvere con misure « di sistema », precisando di non essere intenzionato ad impostare il confronto in Commissione, sul provvedimento in esame, in base a logiche di appartenenza o di schieramento. Richiamati, quindi, alcuni importanti rapporti presentati da autorevoli organizzazioni italiane, osserva che la storia del precariato della scuola in Italia insegna che la carriera delle migliaia di persone coinvolte ha un solo fondamentale passaggio, costituito dall'assunzione a tempo determinato o dall'immissione in ruolo. In proposito, peraltro, ritiene doveroso ricordare che il tentativo di risparmiare e razionalizzare il settore del per-

sonale scolastico è stato svolto anche nella passata legislatura, come dimostrato dalla legge finanziaria per il 2007, che ha previsto una forte riduzione, a decorrere dall'anno scolastico 2007-2008, di unità di personale docente e ATA, peraltro accompagnata da una ulteriore riduzione nell'anno successivo, che ha portato a consistenti tagli delle spese, sino a 1.400 milioni circa per l'anno finanziario 2009. Ciò dimostra, a suo avviso, che anche i precedenti Governi hanno ritenuto opportuno fare i conti con gli oneri finanziari prodotti dal sistema scolastico.

Elenca, quindi, una serie di dati che forniscono, a suo giudizio, una fotografia realistica della scuola italiana, dai quali emerge che – a fronte di una sensibile diminuzione del rapporto tra popolazione scolastica e insegnanti registratasi dalla fine degli anni '70 ad oggi, pari al 25 per cento circa – vi è, invece, una crescita del numero complessivo di insegnanti, che raggiunge diverse migliaia di unità: pur non negando, al riguardo, che una delle cause della crescita sia da rinvenirsi anche nell'incremento della qualità dell'offerta formativa, ritiene comunque che questa tendenza confermi l'esistenza di un dato problematico di natura strutturale, se è vero che – come risulta dai dati OCSE riferiti agli Stati rientranti all'interno di tale organizzazione – l'Italia è il Paese con il numero più basso di alunni in rapporto ai docenti.

Osserva, pertanto, che il Governo in carica non poteva non intervenire di fronte a questa situazione, atteso anche che, contando tutte le graduatorie esistenti, si registrano circa 260.000 precari della scuola in senso stretto e che, al contempo, vi è un estremo disordine nelle graduatorie medesime, che genera confusione nella gestione complessiva del sistema e rende possibile una situazione, come quella che si verifica in alcune aree del Nord Italia, per cui – pur in presenza di un così elevato numero di insegnanti precari – esistono numerose cattedre vacanti. Invita, inoltre, a riflettere sul fatto che i dati dimostrano che un accrescimento delle attese viene spesso smentito

dalla realtà concreta, visto che soltanto nel 2009 sono stati stabilizzati circa 25.000 precari: in sostanza emerge con evidenza, a suo avviso, la difficoltà di cercare di addossare le responsabilità dell'attuale situazione ad una sola parte politica.

In conclusione, osserva che – sebbene il Governo sia intervenuto oggi con una « misura-tampone » – si sta comunque preparando una *exit strategy*, che passa dal blocco delle graduatorie e dalla definizione di nuove regole di reclutamento. In questo ambito, ritiene che il problema non sia soltanto la stabilizzazione dei precari, ma anche la risposta alle crescenti esigenze formative dell'intera popolazione scolastica, atteso che la spesa per l'educazione non può tradursi meccanicamente in spesa per il personale. Pertanto, fa presente che un aiuto a questo tipo di politica potrà essere fornito anche dal versante previdenziale, laddove l'attuale età anagrafica media degli insegnanti e le prospettive di lungo periodo inducono a ritenere che il progressivo pensionamento di una significativa fascia di personale potrà portare ad un graduale assorbimento del problema.

Ivano MIGLIOLI (PD) osserva che il Governo potrebbe anche essere impegnato – come taluni esponenti della maggioranza intendono far credere – a predisporre un piano di uscita dalla crisi economica ed occupazionale in atto, anche nel settore della scuola, ma nel frattempo occorre constatare che la realtà attuale del sistema scolastico italiano appare deprimente e sconcertante, come testimonia il caos che ha caratterizzato l'avvio del corrente anno scolastico. Pur riconoscendo che non tutti i mali che affliggono tale settore rientrano nella responsabilità dell'attuale Governo, fa notare che i recenti provvedimenti da questo adottati intervengono tuttavia ad acuirli, introducendo ulteriori elementi di difformità tra docenti precari, che potrebbero peraltro entrare in pesante contraddizione con talune recenti sentenze pronunciate dai tribunali amministrativi locali. Oltre a mettere in evidenza un problema di metodo, connesso

all'utilizzo eccessivo da parte del Governo dello strumento della decretazione d'urgenza, intende far notare che le politiche dell'Esecutivo nel campo dell'istruzione, a differenza di quelle perseguite nella scorsa legislatura, risultano improntate ad un mero ridimensionamento degli investimenti, che appare del tutto ingiustificato a fronte del tendenziale aumento del numero degli alunni nelle scuole e dell'evidente stato di progressivo deterioramento delle strutture scolastiche. Pertanto, nel far notare che una riduzione della spesa pubblica potrebbe essere ammessa solo in presenza di un sistema scolastico regolarmente funzionante, osserva che la realtà odierna del mondo delle scuole, al contrario di quanto testé sostenuto dal deputato Cazzola (il quale ha peraltro citato, a suo parere, dati sensibilmente difforni rispetto a quelli enumerati ieri dal relatore), risulta profondamente diversa e richiede un grande impegno finanziario, anche per la sola messa in sicurezza degli edifici scolastici e per l'acquisto delle più elementari forniture didattiche (aspetti sui quali il Governo, a suo giudizio, appare da tempo reticente). Dinanzi ad un sistema sempre più complesso, nel quale convergono gli interessi dei soggetti deboli più disparati — quali immigrati, disabili, collaboratori scolastici e precari — fa notare che le proposte normative del Governo e, in particolare, del Ministro Gelmini, si sono rivelate inadeguate e sono state valutate negativamente dalle stesse famiglie italiane.

Dopo aver rimarcato come il comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame ponga in competizione precari appartenenti a varie categorie (alcune delle quali, peraltro, completamente ignorate) e introduca gravi elementi di discriminazione tra docenti ordinari e docenti di religione, osserva conclusivamente che il Governo avrebbe almeno potuto prevedere di destinare al settore della scuola parte delle risorse che rientreranno in Italia a seguito dall'approvazione del cosiddetto « scudo fiscale », misura sulla quale esprime, in ogni caso, un giudizio di netta e convinta contrarietà. Infatti, dal momento che or-

mai tale provvedimento, che definisce « vergognoso », è stato assunto, ritiene che sia quantomeno doveroso, a parziale ripara-zione di uno « scempio » di tale entità, impiegare in modo produttivo le somme che si riuscirà a recuperare dai conti illegittimamente detenuti all'estero, fornendo al mondo della scuola risposte più efficaci di quelle predisposte con il decreto-legge in esame.

Giuliano CAZZOLA (Pdl), intervenendo per una precisazione, fa presente che i dati richiamati nel suo intervento non sono in alcun modo configgenti con quelli rappresentati ieri dal relatore, considerato che essi si riferiscono a due differenti bacini di personale, l'uno riguardante la platea dei precari potenzialmente beneficiari del provvedimento in esame, l'altro relativo alla platea complessiva degli insegnanti precari inseriti nelle numerose graduatorie esistenti.

Giulio SANTAGATA (PD), nel dichiarare di non volersi diffondere particolarmente sulla singolare « uscita » del rappresentante del Governo dal dibattito in corso, che comunque stigmatizza, giudica di basso profilo l'operazione messa in campo dalla maggioranza di centrodestra, dal momento che essa interviene con un provvedimento che, lungi dal risolvere in senso definitivo il problema del precariato nella scuola, attraverso una immissione in ruolo o una generale rivisitazione dei meccanismi di accesso alla professione, mira a sostituire alcuni precari con altri precari, attraverso il sistema delle supplenze brevi, non producendo, peraltro, nessuna forma di risparmio, che potrebbe invece derivare da più adeguate misure di razionalizzazione (predisposte, a suo tempo, dal Governo Prodi).

Osserva, inoltre, che, poiché alla creazione del fenomeno del precariato storico — ormai diventato strutturale nella pubblica amministrazione — hanno contribuito tutte le classi politiche da diversi anni a questa parte (nel tentativo di conseguire ipotetici risparmi di gestione), occorre ora sollecitamente trovare una so-

luzione condivisa che permetta di far salvo il patrimonio di conoscenze e competenze acquisito da tali lavoratori nel settore pubblico, in attesa di una più generale riforma del sistema di reclutamento scolastico. Giudica ingiusto proseguire secondo un metodo basato sulla volontà di scaricare sul mondo della scuola gli effetti di una mancata azione di razionalizzazione dell'apparato della pubblica amministrazione, operando tagli indiscriminati al settore, suscettibili di produrre ingenti danni, ai quali si tenta poi di recuperare con successivi provvedimenti parziali e inadeguati. Auspica, pertanto, che l'attuale Esecutivo possa predisporre una soluzione normativa che segua il percorso di programmazione delle risorse e di progressiva stabilizzazione dei precari tracciato nella precedente legislatura, al fine di salvaguardare il posto di lavoro di migliaia di lavoratori e di assicurare un corretto funzionamento dei servizi scolastici.

In conclusione, nel rimarcare il proprio giudizio negativo sul decreto-legge in esame, si interroga ironicamente su quale utilità potranno più avere in futuro talune facoltà universitarie umanistiche propeedeutiche all'insegnamento, considerato che quest'ultimo, a causa della negligenza dell'attuale Governo, appare, di fatto, destinato a scomparire.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che nella giornata di domani avranno luogo le audizioni informali programmate e si concluderà, nella seduta convocata per le ore 12, l'esame preliminare del provvedimento, con l'intervento dei deputati ancora iscritti

a parlare e con le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA.

La seduta comincia alle 15.55.

**Proposta di nomina del dottor Giulio Boscagli a presidente dell'Istituto per gli affari sociali (IAS).
Nomina n. 44.**

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina in titolo, rinviata, da ultimo, nella seduta del 29 settembre 2009.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, la proroga di dieci giorni del termine per l'espressione del parere sulla proposta di nomina in titolo. Avverte, pertanto, che il predetto termine verrà in scadenza mercoledì 14 ottobre 2009.

Considerato, peraltro, che è ormai imminente la ripresa dei lavori in Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, che sarà convocata nella prossima settimana.

La seduta termina alle 16.

ALLEGATO 1

5-01791 Braga: Flessibilità degli strumenti di integrazione salariale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'articolo 6 della legge 20 maggio 1975, n. 164, al comma 1 prevede che « L'integrazione salariale (...) è corrisposta fino ad un periodo massimo di 3 mesi continuativi; in casi eccezionali detto periodo può essere prorogato trimestralmente fino ad un massimo complessivo di 12 mesi ».

I limiti temporali sopra indicati, computati alla stregua del calendario comune, hanno comportato, effettivamente, come evidenziato nel presente atto parlamentare, un utilizzo rigido del beneficio.

In considerazione, quindi, della contingente fase di rallentamento dell'attività produttiva e della necessità di provvedere con urgenza, i predetti criteri di computo sono stati interpretati in maniera più flessibile dall'Inps, d'intesa con il Ministero che rappresento.

In particolare, l'Istituto, con circolare n. 58 del 20 aprile 2009, ha stabilito che i limiti indicati nella predetta norma possono essere computati avuto riguardo non ad un'intera settimana di calendario, bensì alle singole giornate di sospensione del lavoro, considerando fruita una settimana solo allorché la contrazione del lavoro abbia interessato sei giorni, o cinque in caso di settimana corta.

Anteriormente all'emanazione di tale circolare, invece, l'INPS conteggiava, ai fini del raggiungimento del limite massimo di 52 settimane di cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO) nel biennio di cui al suddetto articolo 6 legge 164/75, ogni settimana in cui vi fosse stato un utilizzo

anche parziale (ad esempio per un solo giorno) delle integrazioni salariali ordinarie da parte dell'azienda.

L'interpretazione evolutiva consiste, quindi, nel conteggiare i giorni di effettivo utilizzo della CIGO e, pertanto, si considererà usufruita una settimana solo quando la contrazione del lavoro abbia interessato sei giorni, o cinque in caso di settimana corta.

Di conseguenza, le aziende ricadenti nella fattispecie sopra illustrata, dovranno comunicare all'Inps il numero di settimane effettivamente fruiti (somma di singoli giorni diviso 5/6) affinché l'Istituto ne tenga conto ai fini del computo delle 52 settimane.

Sempre in considerazione dell'odierna situazione di crisi economica e finanziaria e delle conseguenti ricadute occupazionali, con decreto n. 46863, dell'Amministrazione che rappresento sono state semplificate le modalità di accesso al trattamento di cassa integrazione straordinaria per la causale di crisi aziendale conseguente ad evento improvviso.

In particolare si è disposto che la valutazione dei programmi di gestione della crisi possa essere effettuata anche in assenza di un piano di risanamento.

In conclusione, in attesa di una riforma strutturale del sistema degli ammortizzatori sociali, tenuto conto, nell'attuale situazione di crisi, degli stringenti vincoli di bilancio, si è ritenuto di procedere in via amministrativa, come sopra illustrato, nella finalità di rendere maggior fruibili da parte delle aziende gli strumenti di sostegno attualmente vigenti.

ALLEGATO 2

5-01813 Cazzola: Tutela dei diritti dei dipendenti della Nortel Italia.

5-01836 Madia: Tutela dei diritti dei dipendenti della Nortel Italia.

TESTO DELLA RISPOSTA

Passo ad illustrare congiuntamente, sulla base dei dati forniti dai competenti uffici dell'Amministrazione che rappresenta e dal Ministero dello Sviluppo economico, le interrogazioni dell'Onorevole Cazzola e dell'Onorevole Madia vertenti sulla situazione societaria della multinazionale Nortel.

La Nortel Networks s.p.a. fa parte della multinazionale nordamericana Nortel, che opera nel settore delle comunicazioni e soluzioni di rete.

In Italia la società consta di due sedi a Roma ed a Milano (dove ha sede legale), ed esercita attività di commercializzazione dei sistemi di telecomunicazione.

Il Gruppo Nortel è interessato da una situazione di grave crisi dovuta alla recessione del mercato globale, alla forte concorrenza nel settore delle telecomunicazioni, all'alto livello di indebitamento conseguente anche agli elevati costi operativi.

Per le società del Gruppo operanti nei diversi paesi europei, è stata attivata, come correttamente evidenziato negli atti ispettivi, procedura di *Administration*, volta alla riorganizzazione delle medesime, oppure, in alternativa, alla loro liquidazione.

Gli Amministratori del Gruppo, nella fattispecie la società *Ernst & Young*, nell'ambito delle misure dirette ad un contenimento dei costi, a fronte del calo di fatturato previsto per l'anno corrente, si sono indirizzati verso la riduzione del personale delle varie società europee del Gruppo. Per quanto concerne le sedi presenti sul territorio nazionale è stata attivata procedura di licenziamento collettivo nei confronti di 38 lavoratori (in seguito 2

hanno risolto il rapporto per dimissioni). In particolare, presso il Ministero che rappresenta, nell'ambito della predetta procedura, si sono svolti due incontri, il 16 ed il 23 settembre scorsi, volti alla ricerca di una soluzione condivisa, conclusisi, però, con la sottoscrizione di un verbale di mancato accordo.

La direzione aziendale, sulla base delle notizie acquisite, sarebbe attualmente orientata verso la vendita degli *asset* aziendali; le organizzazioni sindacali, in proposito, hanno promosso, davanti al Tribunale di Milano, un'azione per condotta antisindacale a causa della mancata informazione, da parte della società, dell'intenzione di vendere i rami aziendali. La relativa udienza è stata fissata per il 13 ottobre 2009.

Per quanto concerne la problematica, della quale si fa cenno negli atti parlamentari, inerente alla previsione della mancata erogazione del trattamento di fine rapporto, sono in grado di informare che i dipendenti cessati, per rivendicare il loro credito, hanno promosso un'azione giudiziale; l'udienza sarebbe stata fissata per il mese di marzo del prossimo anno.

Il Ministero dello Sviluppo economico, ha reso noto di aver convocato, il 22 settembre scorso, un tavolo di confronto riguardante la Nortel Network SpA, al quale la società ha ritenuto di non partecipare. Il predetto dicastero ha, quindi, chiesto formalmente alla società in argomento di sospendere la procedura di licenziamento avviata al fine di poter discutere dell'eventuale nuovo piano industriale. L'azienda non ha però accettato

tale proposta e, come detto, il giorno successivo è stato siglato, presso il Ministero che rappresento, verbale di mancato accordo.

Allo stato non è pervenuta alcuna istanza, da parte della Nortel, presso i competenti uffici dell'Amministrazione che rappresento, per il riconoscimento dei benefici di integrazione salariale straordinaria per i lavoratori delle sedi di Roma e Milano.

In conclusione non posso che affermare l'attenzione del Governo per la vicenda

societaria sollecitata, ripetendo che l'Esecutivo è ben disponibile a farsi promotore di un confronto tra le diverse parti coinvolte al fine di individuare soluzioni condivise che possano contemperare le esigenze imprenditoriali della società con le legittime aspettative dei lavoratori e delle loro famiglie, impegnandomi, nel contempo, ad informare gli Onorevoli interroganti in merito agli ulteriori sviluppi, anche sul versante giudiziale, della situazione in parola.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Bologna, della Società italiana di gerontologia e geriatria (SIGG), della Società italiana di medicina fisica e riabilitativa (SIMFER), della Società italiana di riabilitazione neurologica (SIRN), della Società italiana di neurologia (SIN), della Società italiana di cure palliative (SICP), della Società italiana di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva (SIAARTI) e della Società italiana di neurofisiologia clinica (SINC), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2350, approvata in un testo unificato dal Senato, C. 625 Binetti, C. 784 Rossa, C. 1280 Farina Coscioni, C. 1597 Binetti, C. 1606 Pollastrini, C. 1764-bis Cota, C. 1840 Della Vedova, C. 1876 Aniello Formisano, C. 1968-bis Saltamartini, C. 2038 Buttiglione, C. 2124 Di Virgilio e C. 2595 Palagiano, recanti « Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento »	96
---	----

SEDE REFERENTE:

Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche. Testo unificato C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo, C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 2146 Minardo, C. 2355 Di Pietro, C. 2529 Scandroglio e C. 2693 Zazzera</i>)	97
ALLEGATO (<i>Emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti al testo base</i>)	100
AVVERTENZA	99

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 7 ottobre 2009.

Audizione di rappresentanti dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Bologna, della Società italiana di gerontologia e geriatria (SIGG), della Società italiana di medicina fisica e riabilitativa (SIMFER), della Società italiana di riabilitazione neurologica (SIRN), della Società italiana di neurologia (SIN), della Società italiana di cure palliative (SICP), della Società italiana di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva (SIAARTI) e della Società italiana di neurofisiologia clinica (SINC), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2350, approvata in un testo unificato dal

Senato, C. 625 Binetti, C. 784 Rossa, C. 1280 Farina Coscioni, C. 1597 Binetti, C. 1606 Pollastrini, C. 1764-bis Cota, C. 1840 Della Vedova, C. 1876 Aniello Formisano, C. 1968-bis Saltamartini, C. 2038 Buttiglione, C. 2124 Di Virgilio e C. 2595 Palagiano, recanti « Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 15.20.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — In-

terviene il viceministro per il lavoro, la salute e le politiche sociali Ferruccio Fazio.

La seduta comincia alle 15.20.

Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche.

Testo unificato C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo, C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 2146 Minardo, C. 2355 Di Pietro, C. 2529 Scandroglio e C. 2693 Zazzera).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 29 luglio 2009.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che sono state assegnate alla Commissione, in sede referente, le seguenti proposte di legge: C. 2146 Minardo, recante « Disposizioni concernenti l'esercizio della libera professione da parte del personale sanitario di cui alla legge 1° febbraio 2006, n. 43, dipendente da amministrazioni pubbliche »; C. 2355 Di Pietro, recante « Disposizioni concernenti l'esercizio della libera professione da parte del personale sanitario di cui alla legge 1° febbraio 2006, n. 43, dipendente da amministrazioni pubbliche »; C. 2529 Scandroglio, recante « Disposizioni concernenti l'esercizio della libera professione da parte del personale sanitario dipendente dal Servizio sanitario nazionale »; C. 2693 Zazzera, recante « Modifiche al decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, convertito dalla legge 17 ottobre 1994, n. 590, e al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per la trasparenza nella nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere ». Poiché le citate proposte di legge vertono su materia analoga a quella delle proposte di legge in esame, la presidenza ne pro-

pone l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

La Commissione concorda.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti al testo unificato delle proposte di legge in esame, adottato come testo base nella seduta del 29 luglio 2009 (*vedi allegato*). Invita, quindi, il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti presentati.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Miotto 1.1, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Miotto 1.2. Esprime, altresì, parere contrario sull'emendamento Miotto 1.3 e parere favorevole sull'emendamento Froner 1.4.

Il viceministro Ferruccio FAZIO esprime parere conforme a quello del relatore.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Livia TURCO (PD) dichiara di fare propri gli emendamenti Miotto 1.1, 1.2 e 1.3.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.) dichiara di fare proprio l'emendamento Froner 1.4.

Livia TURCO (PD) chiede al relatore di chiarire le ragioni della sua contrarietà all'emendamento Miotto 1.1.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, chiarisce che tale previsione è, sostanzialmente, già contenuta nel comma 3 dell'articolo 1.

Livia TURCO (PD) dichiara di ritenere estremamente singolare il parere espresso dal relatore e dal Governo sull'emendamento in questione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni,

respinge l'emendamento Miotto 1.1 e approva l'emendamento Miotto 1.2, fatto proprio dal deputato Livia Turco.

Livia TURCO (PD) chiede al relatore di spiegare le ragioni della sua contrarietà all'emendamento Miotto 1.3.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, chiarisce che non appare opportuno prevedere per legge un coinvolgimento dei comuni nella programmazione sanitaria, poiché ciò apparirebbe lesivo delle competenze regionali in materia.

Livia TURCO (PD) dichiara di ritenere infondate le preoccupazioni espresse dal relatore, come dimostra il fatto che, in diverse regioni, i comuni sono già oggi coinvolti nella programmazione sanitaria.

Gian Carlo ABELLI (PdL) dichiara di condividere il parere espresso dal relatore, perché ritiene che l'eventuale obbligo di coinvolgere i comuni nella programmazione sanitaria rischierebbe di scatenare conflitti localistici tra gli stessi.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, fa presente che quanto osservato dal collega Abelli trova conferma anche in vicende recenti della regione siciliana, le quali dimostrano il rischio concreto che iniziative regionali rientranti nell'ambito della programmazione siano ostacolate da particolarismi comunali.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Miotto 1.3, fatto proprio dal deputato Livia Turco e approva l'emendamento Froner 1.4.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Pedoto 2.1 e Laura Molteni 2.7, a condizione che siano riformulati. Esprime, altresì, parere favorevole sull'emendamento Palumbo 2.3, mentre esprime parere contrario sugli identici emendamenti Livia Turco 2.2, Barani 2.4 e Palagiano 2.5. Esprime, quindi, parere favorevole sul-

l'emendamento Palagiano 2.6, nonché sull'emendamento Barani 2.8, a condizione che sia riformulato. Invita, quindi, i presentatori a ritirare l'emendamento Pedoto 2.16, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Palagiano 2.11 e Miotto 2.17. Esprime, altresì, parere favorevole sull'emendamento Palumbo 2.13 e parere contrario sull'emendamento Fucci 2.9. Invita, quindi, i presentatori a ritirare gli identici emendamenti Palagiano 2.12 e Livia Turco 2.15, esprimendo, infine, parere favorevole sull'emendamento Pedoto 2.14 e parere contrario sull'emendamento Palagiano 2.10.

Illustra, quindi, le proposte di riformulazione degli emendamenti Pedoto 2.1 e Laura Molteni 2.7. In particolare, invita i presentatori a riformulare l'emendamento Pedoto 2.1 nel senso di prevedere che al comma 3, capoverso 2, dopo il primo periodo, sia inserito il seguente: « Negli Istituti di ricovero e cura di carattere scientifico, è membro di diritto del Collegio di direzione il direttore scientifico ai sensi del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, che regola compiti e funzioni di detti Istituti ». Invita, altresì, i presentatori a riformulare l'emendamento Laura Molteni 2.7, nel senso di inserire le disposizioni in esso contenute alla fine del comma 2, capoverso 1. Si riserva, infine, di illustrare la riformulazione proposta per l'emendamento Barani 2.8 nel momento in cui la Commissione passerà all'esame di detto emendamento.

Il viceministro Ferruccio FAZIO esprime parere conforme a quello del relatore.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, fa presente che si rende necessario procedere all'immediata riunione del Comitato dei nove delle Commissioni riunite I e XII, convocato per l'esame degli emendamenti riferiti al progetto di legge recante istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Rinvia, pertanto, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Modifiche alla legge n. 281/1991, in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo. C. 1172 Santelli e Ceccacci

Rubino, C. 1236 Mancuso, C. 1319 Tortoli, C. 1370 Alessandri, C. 2359 Anna Teresa Formisano e Drago, C. 586 Compagnon, C. 1565 Mancuso, C. 1589 Livia Turco e Viola e C. 2343 Farinone.

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Predisposizione del programma dei lavori per il periodo ottobre-dicembre 2009.

ALLEGATO

**Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche.
Testo unificato C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo,
C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura.**

**EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI
RIFERITI AL TESTO BASE**

(Vedi seduta del 29 luglio 2009)

ART. 1.

Al comma 1, dopo le parole: delle attività cliniche *inserire le seguenti:* , inteso come responsabilizzazione della dirigenza e del personale in relazione alle scelte strategiche effettuate ai diversi livelli del Servizio sanitario nazionale per assicurare la funzionalità delle attività e dei servizi, il miglioramento continuo della qualità e la sicurezza delle prestazioni,.

1. 1. Miotto, Burtone.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: salvaguardando il miglioramento continuo della qualità e nel rispetto dei principi di equità ed universalità nell'accesso ai servizi.

1. 2. Miotto, Burtone.

(Approvato)

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: A tal fine le regioni prevedono il coinvolgimento dei comuni nelle funzioni programmatorie.

1. 3. Miotto, Burtone, Lenzi.

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

3-bis. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano che provvedono alle finalità della presente legge ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione.

1. 4. Froner.

(Approvato)

ART. 2.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: collegio sindacale *inserire le seguenti:* nonché, negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, il direttore scientifico ai sensi del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 289, che regola compiti e funzioni di detti Istituti.

2. 1. Pedoto, Grassi, Binetti, Calgaro, Mossella.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Il comma 1 dell'articolo 17 è sostituito dal seguente:

« 1. La regione disciplina le funzioni del Collegio di direzione, prevedendone la partecipazione alla pianificazione strategica delle attività e degli sviluppi gestionali e organizzativi, alla definizione di linee

guida per l'attività diagnostico-terapeutica, alla individuazione di indici di *performance*, di indicatori di efficienza e dei requisiti di appropriatezza e di qualità delle prestazioni, alla valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati, alla programmazione e alla valutazione delle attività tecnico-sanitarie e di alta integrazione sanitaria. Con provvedimento regionale sono inoltre disciplinati i poteri del Collegio di direzione in relazione all'atto aziendale, ai programmi di ricerca e di formazione, agli obiettivi della contrattazione integrativa aziendale e al piano aziendale di formazione del personale medico e sanitario».

2. 7. Laura Molteni, Rondini.

Al comma 2, capoverso 1, dopo la parola: integrazione inserire la seguente: socio-sanitaria.

2. 3. Palumbo.

Al comma 2, capoverso 1, aggiungere in fine, le seguenti parole: , sulle strategie aziendali inerenti la qualità clinica, i provvedimenti di bilancio preventivo e consuntivo, i provvedimenti di organizzazione del personale, la organizzazione della libera professione intramoenia, lo stato delle relazioni sindacali e delle relazioni con il pubblico. Il Collegio di direzione esprime altresì il proprio gradimento, a carattere non vincolante, sulla proposta di nomina del Direttore sanitario.

*** 2. 2.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Mosella, Bossa, Sbroolini, Miotto, Lenzi.

Al comma 2, capoverso 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , sulle strategie aziendali inerenti la qualità clinica, i provvedimenti di bilancio preventivo e consuntivo, i provvedimenti di organizzazione del personale, la organizzazione della libera professione intramoenia, lo stato delle relazioni sindacali e delle relazioni con il

pubblico. Il Collegio di direzione esprime altresì il proprio gradimento, a carattere non vincolante, sulla proposta di nomina del Direttore sanitario.

*** 2. 4.** Barani, De Nichilo Rizzoli, Boccardo, Girlanda, Castellani, De Luca.

Al comma 2, capoverso 1, aggiungere in fine le seguenti parole: , sulle strategie aziendali inerenti la qualità clinica, i provvedimenti di bilancio preventivo e consuntivo, i provvedimenti di organizzazione del personale, la organizzazione della libera professione intramoenia, lo stato delle relazioni sindacali e delle relazioni con il pubblico. Il Collegio di direzione esprime altresì il proprio gradimento, a carattere non vincolante, sulla proposta di nomina del Direttore sanitario.

*** 2. 5.** Palagiano, Mura.

Al comma 2, capoverso 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e comunque su tutti gli atti di propria competenza.

2. 6. Palagiano, Mura.

Al comma 3, sostituire il capoverso 2 con il seguente:

2. La regione disciplina l'attività e la composizione del Collegio di direzione, prevedendo la partecipazione di diritto del direttore sanitario e amministrativo, nonché la partecipazione di rappresentanti dei direttori di distretto, di presidio e di dipartimento, dei direttori di unità operativa complessa che non siano anche direttori di dipartimento dei dirigenti medici, uno per l'area medica, uno per l'area chirurgica, uno per i servizi, e, solo nelle aziende sanitarie locali, dei medici veterinari e di uno specialista ambulatoriale convenzionato interno, eletti all'interno delle rispettive categorie. Nelle aziende ospedaliero-universitarie, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, all'interno del Collegio di direzione

è assicurata la paritaria rappresentatività della componente medico-ospedaliera e di quella universitaria.

2. 8. Barani, De Nichilo Rizzoli.

Al comma 3, sostituire il capoverso 2 con il seguente:

2. La regione disciplina l'attività e la composizione del Collegio di direzione, prevedendo la partecipazione di diritto del direttore sanitario e amministrativo, dei direttori di distretto, dipartimento e presidio, del dirigente del Servizio infermieristico di cui all'ex articolo 7 della legge 10 agosto 2000, n. 251, nonché la partecipazione di una rappresentanza dei direttori di unità operativa complessa che non siano anche direttori di dipartimento. Nelle aziende ospedaliero-universitarie, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, all'interno del Collegio di direzione è assicurata la pari rappresentatività della componente medico-ospedaliera e di quella universitaria.

2. 16. Pedoto, Grassi, Binetti.

Al comma 3, capoverso 2, sostituire le parole: dei dirigenti medici, degli infermieri con le seguenti: dei dirigenti medici e sanitari, degli infermieri e delle altre figure professionali del comparto sanitario.

2. 17. Miotto, Calgaro, Burtone.

Al comma 3, capoverso 2, dopo le parole: dei dirigenti medici inserire le seguenti: in misura non inferiore al 40 per cento dei componenti totali del Collegio,

2. 11. Palagiano, Mura.

Al comma 3, capoverso 2, sostituire le parole: degli infermieri con le seguenti: delle professioni sanitarie.

2. 13. Palumbo.

Al comma 3, capoverso 2, dopo le parole: dei medici veterinari aggiungere le seguenti: e di uno specialista ambulatoriale convenzionato interno.

2. 9. Fucci.

Al comma 3, capoverso 2, sostituire le parole: paritaria rappresentatività della componente medico-ospedaliera e di quella universitaria con le seguenti: rappresentatività della componente medico-ospedaliera e di quella universitaria in proporzione alla rispettiva dotazione organica.

*** 2. 12.** Palagiano, Mura.

Al comma 3, capoverso 2, sostituire le parole: paritaria rappresentatività della componente medico-ospedaliera e di quella universitaria con le seguenti: rappresentatività della componente medico-ospedaliera e di quella universitaria in proporzione alla rispettiva dotazione organica.

*** 2. 15.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro, Mosella, Bossa, Sbrollini, Miotto, Lenzi.

Al comma 3, capoverso 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, il Direttore scientifico è membro di diritto del Collegio di direzione.

2. 14. Pedoto, Grassi, Binetti, Calgaro, Mosella.

Al comma 3, capoverso 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le regioni disciplinano inoltre le modalità di composizione dei conflitti qualora le decisioni assunte dal direttore generale siano in contrasto con il parere del collegio di direzione e non supportate da provvedimenti motivati.

2. 10. Palagiano, Mura.

ART. 3.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: con congruo anticipo, aggiungere le seguenti: con obbligatorio avviso da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale, e.

3. 7. Palagiano, Mura.

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

« 3. La regione disciplina i requisiti richiesti ai fini della presentazione delle candidature, prevedendo come obbligatorio il diploma di laurea quadriennale o magistrale, un'esperienza manageriale almeno quinquennale presso enti, aziende o strutture pubbliche o private, il certificato di frequenza di un corso di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitarie.

3. 12. Laura Molteni, Rondini.

Al comma 1, lettera b), capoverso a), dopo le parole: laurea aggiungere le seguenti: nelle discipline fissate da ciascuna regione.

3. 24. Miotto, Burtone.

Al comma 1, lettera b), dopo il capoverso a), aggiungere il seguente: a-bis) età non superiore a 65 anni.

* **3. 3.** Palagiano, Mura.

Al comma 1, lettera b), dopo il capoverso a), aggiungere il seguente: a-bis) età non superiore a sessantacinque anni.

* **3. 23.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro, Bossa, Sbroellini, Miotto, Lenzi.

Al comma 1, lettera b), capoverso b), sostituire le parole: strutture pubbliche o private con le seguenti: strutture pubbliche di rilevanza nazionale.

3. 4. Palagiano, Mura.

Al comma 1, lettera b), capoverso c), sostituire le parole: certificato di frequenza, con le seguenti: certificato di superamento.

* **3. 2.** Palagiano, Mura.

Al comma 1, lettera b), capoverso c), sostituire le parole: certificato di frequenza, con le seguenti: certificato di superamento.

* **3. 21.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro, Mosella, Bossa, Sbroellini, Miotto, Lenzi.

Al comma 1, lettera b), capoverso c), dopo il primo periodo, inserire il seguente:

Il corso di formazione previsto deve avere caratteristiche simili a quelle di un master, per numero di crediti, articolazione dell'attività didattica e organicità dei contenuti culturali proposti e deve prevedere anche specifici di tempi di stages in strutture accreditate.

3. 22. Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro, Mosella.

Al comma 1, lettera b), capoverso c), secondo periodo, dopo le parole: direttori generali in carica aggiungere le seguenti: alla data di entrata in vigore della presente legge, i quali devono adempiere a tale obbligo entro i dodici mesi successivi, pena decadenza dall'incarico.

* **3. 1.** Palagiano, Mura.

Al comma 1, lettera b), capoverso c), secondo periodo, dopo le parole: direttori generali in carica aggiungere le seguenti: alla data di entrata in vigore della presente legge, i quali devono adempiere a tale

obbligo entro i dodici mesi successivi, pena decadenza dall'incarico.

* **3. 14.** Barani, De Nichilo Rizzoli, Boccia, Girlanda, Castellani, De Luca.

Al comma 1, lettera b), capoverso c), secondo periodo, dopo le parole: direttori generali in carica aggiungere le seguenti: alla data di entrata in vigore della presente legge, i quali devono adempiere a tale obbligo entro i dodici mesi successivi, pena decadenza dall'incarico.

* **3. 20.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro, Bossa, Sbröllini, Miotto, Lenzi.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

3. 25. Miotto, Burtone.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: e composta da cinque membri scelti fra i rappresentanti delle maggiori società di interesse nazionale nel campo del *consulting* manageriale, prese in considerazione in base alla media ponderata dei seguenti fattori: fatturato, numero delle sedi sul territorio e numero dei lavoratori dipendenti anche a progetto.

La commissione elabora una scheda di valutazione dei candidati. La commissione compie un esame preliminare dei *curriculum* dei candidati e sottopone ciascun candidato a un colloquio suddiviso in un pre-colloquio di tipo informativo e in un colloquio di approfondimento di tipo tecnico-manageriale. La commissione compila una graduatoria dei candidati, tenendo conto delle strategie regionali in materia sanitaria e delle condizioni delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere. La graduatoria è pubblicata sul sito *Internet* della regione. La regione nomina il direttore generale sulla base della graduatoria, tenendo conto delle

eventuali indicazioni della commissione. La graduatoria può contenere al massimo il doppio dei posti messi a concorso. In caso di esaurimento dei candidati inseriti nella graduatoria, si procede a un nuovo concorso, alla scadenza dei contratti in atto.

3. 19. Farina Coscioni.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, i seguenti periodi: La commissione deve essere composta da persone di riconosciute professionalità e competenza nel settore sanitario e nella gestione di enti e strutture sanitari complessi, nonché di riconosciuta competenza dirigenziale, con esperienza almeno quinquennale nella direzione tecnica o amministrativa di enti o di aziende, in posizione dirigenziale. Di essa devono far parte un rappresentante dell'Istituto superiore di sanità e un membro scelto con procedura di pubblico sorteggio tra i professori universitari ordinari di prima e di seconda fascia che esercitano attività di docenza nella regione o nella provincia autonoma interessata nelle facoltà di medicina e chirurgia. La commissione di cui al presente comma redige una scheda di valutazione di ciascun candidato. A tale fine essa compie un esame preliminare dei *curriculum* dei candidati e sottopone ciascuno di essi a un colloquio, suddiviso in un pre-colloquio di tipo informativo e in un colloquio di approfondimento di tipo tecnico dirigenziale. La commissione compila quindi una graduatoria dei candidati ritenuti maggiormente competenti e indipendenti, tenendo conto delle strategie regionali o provinciali in materia sanitaria e delle esigenze della regione o della provincia autonoma e delle relative aziende sanitarie locali e ospedaliere. La commissione medesima, entro quaranta giorni dalla ricezione delle domande, pubblica sul sito *Internet* della regione la graduatoria finale, limitatamente ai tre migliori candidati. La regione o la provincia autonoma provvede quindi a nominare direttore sanitario uno dei tre candidati selezionati dalla medesima au-

torità. Qualora la scelta non ricada sul primo dei candidati in ordine di graduatoria, essa deve essere opportunamente motivata. La graduatoria rimane valida per due anni.

3. 6. Palagianò, Mura, Zazzera.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, i seguenti periodi: La Commissione deve essere composta da persone di riconosciute professionalità indipendenza e competenza nel settore sanitario e nella gestione di enti e strutture sanitari complessi, nonché di riconosciuta competenza dirigenziale, con esperienza almeno quinquennale nella direzione tecnica o amministrativa di enti o di aziende, in posizione dirigenziale. Di essa devono far parte un rappresentante dell'Istituto superiore di sanità e un membro scelto con procedura di pubblico sorteggio tra i professori universitari ordinari di prima e di seconda fascia che esercitano attività di docenza nella regione o nella provincia autonoma interessata nelle facoltà di medicina e chirurgia.

3. 5. Palagianò, Mura, Zazzera.

Al comma 1, lettera c), aggiungere il seguente capoverso:

3-ter. La regione trasmette all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali il provvedimento di nomina del direttore generale e la documentazione contenente la valutazione della commissione;

3. 18. Farina Coscioni, Calgarò.

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: con particolare riferimento *inserire le seguenti:* al rispetto dei tempi,

3. 17. Farina Coscioni.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

Conseguentemente dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

(Istituzione dell'autorità regionale per la nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere).

1. Ciascuna regione e provincia autonoma istituisce l'Autorità regionale o provinciale per la nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, di seguito denominata « autorità ».

2. L'autorità è un organo collegiale composto da cinque membri, di cui quattro nominati dal consiglio regionale o provinciale a maggioranza qualificata dei suoi componenti, di riconosciute professionalità e competenza nel settore sanitario e nella gestione di enti e strutture sanitari complessi. I componenti dell'autorità nominati dal consiglio regionale o provinciale sono scelti:

a) due tra i dirigenti sanitari medici con esperienza pluriennale e operanti in istituti ospedalieri della regione o della provincia autonoma;

b) uno in rappresentanza dell'Istituto superiore di sanità;

c) uno tra soggetti di riconosciuta competenza dirigenziale, con esperienza almeno quinquennale nella direzione tecnica o amministrativa di enti o di aziende, in posizione dirigenziale.

3. Il quinto componente è scelto con procedura di pubblico sorteggio tra i professori universitari ordinari di prima e di seconda fascia che esercitano attività di docenza nella regione o nella provincia autonoma interessata nelle facoltà di medicina e chirurgia.

4. I membri dell'autorità durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta. Ad essi si applicano le disposizioni in materia di incompatibilità di cui all'articolo 3, comma 11, lettere a), b) e c), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. Non possono essere nominati com-

ponenti dell'autorità coloro che hanno interessi personali o professionali in conflitto con le necessarie autonomia e imparzialità dell'organo. Non possono inoltre essere nominati componenti dell'autorità i sindaci, i presidenti e i componenti di giunte di comuni, di province e di comunità montane, nonché i dipendenti di tali enti, i membri del Parlamento, i Ministri, i sottosegretari di Stato e gli amministratori di enti pubblici controllati o dipendenti dalle regioni o dalle province autonome.

5. Ciascuna regione e provincia autonoma stabilisce i compensi, le indennità, nonché il tetto massimo da riconoscere ai componenti dell'autorità.

6. L'autorità, in coerenza con i principi di trasparenza e di efficienza, assicura, anche tramite gli organi di stampa e il proprio sito *Internet*, la pubblicità della sua composizione e dell'attività svolta.

7. Le regioni e le province autonome rendono nota, almeno quattro mesi prima della vacanza dell'ufficio, con obbligatorio avviso da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*, e anche tramite il rispettivo sito *Internet*, la richiesta di attivazione delle procedure per la copertura delle vacanze dei posti di direttore generale delle aziende sanitarie locali, degli IRCSS pubblici e delle aziende ospedaliere. Ai fini della copertura del citato ufficio, possono presentare domanda i soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, che non si trovano nelle condizioni previste dal comma 4 del presente articolo.

8. La domanda di cui al comma 7 è inviata all'autorità.

9. L'autorità riceve le domande inviate ai sensi del comma 8 e redige una scheda di valutazione di ciascun candidato. A tale fine essa compie un esame preliminare dei *curricula* dei candidati e sottopone ciascuno di essi a un colloquio, suddiviso in un pre-colloquio di tipo informativo e in un colloquio di approfondimento di tipo tecnico dirigenziale. L'autorità compila quindi una graduatoria dei candidati ritenuti maggiormente competenti e indipendenti, tenendo conto delle strategie regio-

nali o provinciali in materia sanitaria e delle esigenze della regione o della provincia autonoma e delle relative aziende sanitarie locali e ospedaliere. L'autorità, entro quaranta giorni dalla ricezione delle domande, pubblica sul proprio sito *Internet* la graduatoria finale, limitatamente ai tre migliori candidati. La graduatoria è pubblicata anche nel sito *Internet* della regione o della provincia autonoma interessata. La regione o la provincia autonoma provvede, quindi, a nominare direttore sanitario uno dei tre candidati selezionati dalla medesima autorità. Qualora la scelta non ricada sul primo dei candidati in ordine di graduatoria, essa deve essere opportunamente motivata. La graduatoria rimane valida per due anni.

10. Al comma 7 dell'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, dopo le parole: « provvede alla sua sostituzione » sono inserite le seguenti: « , attingendo esclusivamente dalla graduatoria dei candidati pubblicata sul sito *Internet* dell'autorità regionale o della provincia autonoma per la nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere ».

11. L'Autorità ha sede presso le Agenzie regionali sanitarie, ha un regolamento interno e ha autonomia contabile, amministrativa ed organizzativa.

3. 26. Mura, Palagiano, Zazzera.

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

Le regioni determinano nel quadro della programmazione regionale i valori che aziende e servizi sanitari devono raggiungere nella misura del livello di soddisfazione dell'utenza e i valori minimi accettabili per le diverse tipologie di servizi erogati. I valori nella estensione della misura e quelli minimi nei risultati devono concorrere alla valutazione dell'attività dei direttori generali.

3. 16. Farina Coscioni, Calgaro.

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: da nel rispetto sino alla fine della lettera.

3. 15. Farina Coscioni, Calgaro.

Sopprimere il comma 2.

3. 8. Zeller, Brugger.

Al comma 2, sostituire le parole: dalla regione con riferimento al con le seguenti: dalla regione nel limite del.

3. 11. Laura Molteni, Rondini.

Al comma 2, sostituire le parole: Il suddetto trattamento economico è integrato con le seguenti: Il suddetto trattamento economico può essere integrato.

3. 10. Laura Molteni, Rondini.

Al comma 2, sostituire le parole: è definito nella misura con le seguenti: è definito dalla regione entro il limite.

3. 9. Laura Molteni, Rondini.

Dopo l'articolo 3 aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

1. All'articolo 7-*quater* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, dopo il comma 5 è aggiunto il seguente:

«5-bis. I dirigenti ingegneri del dipartimento di prevenzione finora erroneamente inquadrati nel ruolo professionale, i quali esplicano in modo diretto attività inerenti alla tutela della salute e della sicurezza in quanto esercitanti direttamente, continuativamente ed esclusivamente, funzioni e prestazioni ricomprese nei LEA o nei nomenclatori sanitari regionali, sono inquadrati nel ruolo sanitario e parificati nei CCNL ai veterinari di pari posizione funzionale».

2. Ai fini economici, l'inquadramento di cui al comma 5-*bis* dell'articolo 7-*quater* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, opera a decorrere dal 1° gennaio 2009, ed al personale di cui al medesimo comma 5-*bis*, è riconosciuta a tutti i fini giuridici connessi l'anzianità effettivamente prestata nell'esercizio delle funzioni relative.

3. 01. Barani, De Nichilo Rizzoli.

ART. 4.

Al comma 1, alinea dopo le parole: finanza pubblica inserire le seguenti: è abolita la lettera b) dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica n. 483 del 1997 e.

4. 49. Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro, Bossa, Sbroellini, Miotto, Lenzi.

Al comma 1, lettera a) capoverso 1, secondo periodo, sostituire le parole: unità operativa complessa, di intesa con il comitato di dipartimento, sentito il Collegio di direzione con le seguenti: unità operativa complessa di afferenza, di intesa con il comitato di dipartimento.

4. 32. Barani, De Nichilo Rizzoli, Boccardo, Girlanda, Castellani, De Luca.

Al comma 1, lettera a) capoverso 1, secondo periodo, dopo la parola: complessa aggiungere le seguenti: di afferenza.

Conseguentemente, al medesimo capoverso, terzo periodo, dopo la parola complessa, aggiungere le seguenti: di afferenza.

4. 11. Palagiano, Mura.

Al comma 1, lettera a), capoverso 1, secondo periodo, dopo la parola: complessa aggiungere le seguenti: di afferenza.

4. 47. Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro, Bossa, Sbroellini, Miotto, Burtone, Lenzi.

Al comma 1, lettera a) capoverso 1, secondo periodo, sopprimere le parole: sentito il Collegio di direzione.

*** 4. 12.** Palagiano, Mura.

Al comma 1, lettera a), capoverso 1, secondo periodo, sopprimere le parole: sentito il Collegio di direzione.

*** 4. 46.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Bossa, Sbroellini, Miotto, Burtone.

Al comma 1, lettera a), capoverso 1, secondo periodo, dopo le parole: collettiva nazionale aggiungere le seguenti: ed aziendale.

4. 25. Barani, Bocciardo, De Nichilo Rizzoli, Saltamartini.

Al comma 1, lettera a), capoverso 1, secondo periodo, dopo le parole: collegio tecnico di cui all'articolo 15, comma 5 aggiungere le seguenti: e della comparazione dei curricula rispetto al posto da ricoprire.

Conseguentemente, alla fine del medesimo capoverso, aggiungere i seguenti periodi: Il percorso di nomina sia degli incarichi di struttura che professionali deve partire dalla pubblicizzazione degli incarichi disponibili e dei criteri condivisi con le organizzazioni sindacali per la loro assegnazione, mediante la divulgazione di un avviso interno. L'attribuzione per tutte le tipologie di incarico è effettuata dal direttore generale con scelta motivata da pubblicarsi anche sul sito aziendale in modo accessibile a tutti, insieme alla valutazione comparata dei curriculum.

4. 57. Miotto, Burtone.

Al comma 1, lettera a), capoverso 1, terzo periodo, dopo la parola: complessa aggiungere le seguenti: di afferenza.

*** 4. 31.** Barani, De Nichilo Rizzoli, Bocciardo, Girlanda, Castellani, De Luca.

Al comma 1, lettera a), capoverso 1, terzo periodo, dopo la parola: complessa, aggiungere le seguenti di afferenza.

*** 4. 45.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro, Bossa, Sbroellini, Miotto, Burtone, Lenzi.

Al comma 1, lettera a), capoverso 1, quarto periodo, sopprimere le parole: e del direttore sanitario.

Conseguentemente, al medesimo capoverso, ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e le modalità di rinnovo.

4. 30. Barani, De Nichilo Rizzoli, Bocciardo, Girlanda, Castellani, De Luca.

Al comma 1, lettera a), capoverso 1, quarto periodo, sopprimere le parole: e del direttore sanitario.

*** 4. 10.** Palagiano, Mura.

Al comma 1, lettera a), capoverso 1, quarto periodo, sopprimere le parole: e del direttore sanitario.

*** 4. 44.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro, Bossa, Sbroellini, Burtone.

Al comma 1, lettera a) capoverso 1, dopo il quarto periodo inserire il seguente: Negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, il direttore scientifico per le parti di propria competenza è responsabile delle proposte da sottoporre al collegio di direzione per la relativa approvazione, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, e susseguenti leggi regionali.

4. 48. Pedoto, Grassi, Binetti, Calgaro, Mosella.

Al comma 1, lettera a), capoverso 1, ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e le modalità di rinnovo.

4. 9. Palagianò, Mura.

Al comma 1, lettera a) capoverso 1, ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e sono regolamentati da ciascuna regione.

4. 50. Miotto, Burtone.

Al comma 1, lettera a), capoverso 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: È fatta salva la facoltà, per le regioni, di prevedere diverse modalità di affidamento degli incarichi di cui al presente comma, purché siano garantiti il rispetto dei vincoli finanziari e la trasparenza delle procedure.

4. 23. Laura Molteni, Rondini.

Al comma 1, sostituire la lettera b), con la seguente:

b) Il comma 2 è sostituito dai seguenti:

2. L'incarico di direzione di struttura complessa è attribuito dal direttore generale, previo obbligatorio avviso da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*. Tale avviso deve specificare le caratteristiche, i requisiti e le competenze richiesti, nel rispetto dei profili professionali specifici nazionali individuati ai sensi del comma 2-bis. Al fine dell'attribuzione dell'incarico è istituita una commissione composta da un membro interno all'azienda sanitaria, nominato dal direttore generale, e da tre dirigenti di struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, individuati con procedura di pubblico sorteggio tra i dirigenti di struttura complessa, facenti parte del personale del Servizio sanitario nazionale della regione nella quale si svolge la selezione ma non appartenenti all'azienda sanitaria interessata. Per le regioni in cui esistono aziende o strutture

complesse in numero inferiore a tre, il sorteggio è effettuato includendo anche i dirigenti di struttura complessa della regione confinante con il minor numero di abitanti e, per le regioni insulari, di quella più vicina. Per le aziende ospedaliere integrate con l'università, la commissione per la selezione è integrata da un rappresentante dei professori ordinari della disciplina oggetto dell'incarico scelto con procedura di pubblico sorteggio. Le schede curriculari di ciascun candidato sono rese anonime e non devono in alcun modo consentire l'identificazione del candidato stesso.

2-bis. Il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, con proprio decreto da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, individua i profili professionali specifici nazionali per ogni branca o specialità medica necessari ai fini del conferimento dell'incarico di dirigente di struttura complessa presso le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere.

2-ter. La commissione di cui al comma 2, sulla base dei colloqui e dei titoli professionali, scientifici e di carriera posseduti da ciascun candidato, e nel rispetto dei principi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, comunica al direttore generale i nominativi dei tre migliori candidati con i relativi punteggi ottenuti. La graduatoria rimane valida per un anno. La valutazione comparata dei candidati deve tenere conto del modello comunitario di *curriculum vitae*, attribuendo valore alla pregressa esperienza nello specifico settore scientifico o disciplina oggetto dell'incarico, ai risultati ottenuti nel corso della loro attività, vagliati in base alle casistiche sanitarie, nonché alla pubblicazione di articoli o di libri a carattere scientifico. Il direttore generale formalizza l'incarico rispettando la graduatoria redatta dalla commissione.

2-quater. Ai fini della selezione di cui al comma 2, con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, da emanare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposi-

zione, sono individuati i criteri e le modalità per la definizione dei punteggi da attribuire ai titoli professionali, scientifici e di carriera posseduti dai candidati, tenuto conto di quanto disposto dal comma 2-ter.

4. 18. Mura, Palagiano.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, primo periodo, dopo le parole: Gazzetta Ufficiale aggiungere le seguenti: che riporti i requisiti curriculari e le competenze professionali richieste in relazione alle attività da garantire.

***4. 8.** Palagiano, Mura.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, primo periodo, dopo le parole Gazzetta ufficiale, inserire le seguenti: che riporti i requisiti curriculari e le competenze professionali richieste in relazione alle attività da garantire.

***4. 42.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro, Mosella, Bossa, Sbroellini, Miotto, Burtone, Lenzi.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, primo periodo, dopo le parole Gazzetta Ufficiale aggiungere le seguenti: che riporti i requisiti curriculari e le competenze professionali richieste in relazione alle attività da garantire.

***4. 29.** Barani, De Nichilo Rizzoli, Boccardo, Girlanda, Castellani, De Luca.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, primo periodo, dopo le parole: Gazzetta Ufficiale aggiungere le seguenti: con la definizione articolata delle funzioni da svolgere e degli obbiettivi da raggiungere.

4. 56. Miotto, Calgaro, Burtone.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, sostituire il secondo periodo con il seguente:

A tal fine, il direttore generale nomina una commissione di cinque membri presieduta dal direttore del dipartimento cui afferisce l'incarico da assegnare e composta da quattro dirigenti di struttura complessa dipendenti del Servizio Sanitario nazionale della disciplina oggetto dell'incarico, individuati attraverso un pubblico sorteggio da un elenco nazionale.

Conseguentemente sopprimere il comma 2-bis.

4. 41. Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Bossa, Sbroellini, Burtone, Lenzi.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, secondo periodo, sostituire le parole: tre membri con le seguenti: cinque membri.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire le parole due dirigenti con le seguenti: quattro dirigenti.

4. 7. Palagiano, Mura.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, secondo periodo, sostituire le parole direttore sanitario con le seguenti: direttore del dipartimento cui afferisce l'incarico da assegnare.

4. 6. Palagiano, Mura.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: struttura complessa aggiungere le seguenti: dipendenti del Servizio sanitario nazionale.

***4. 4.** Palagiano, Mura.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: struttura complessa aggiungere le seguenti: dipendenti del Servizio sanitario nazionale.

***4. 28.** Barani, De Nichilo Rizzoli, Boccardo, Girlanda, Castellani, De Luca.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, secondo periodo, sostituire la parola: regionale con la seguente: nazionale.

4. 5. Palagiano, Mura.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: elenco regionale, aggiungere le seguenti: redatto e curato per ogni regione dell'assessore alla sanità ed aggiornato entro il 31 gennaio di ciascun anno. Il sorteggio viene effettuato successivamente alla data di scadenza fissata per la presentazione delle domande. Della data, sede ed ora delle operazioni di sorteggio viene data comunicazione ai candidati ammessi con un anticipo di almeno dieci giorni.

4. 24. Barani, De Nichilo Rizzoli, Boccardo, Saltamartini.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, secondo periodo, dopo la parola regionale, aggiungere le seguenti: o nazionale a seconda delle modalità previste dalle singole regioni o province autonome.

4. 55. Miotto, Burtone.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, sostituire i periodi terzo e quarto, con i seguenti:

La Commissione, sulla base dei colloqui e dei titoli professionali, scientifici e di carriera posseduti da ciascun candidato, e nel rispetto dei principi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, comunica al direttore generale i nominativi dei tre migliori candidati con i relativi punteggi ottenuti. La graduatoria rimane valida per un anno. La valutazione comparata dei candidati deve tenere conto del modello comunitario di *curriculum vitae*, attribuendo valore alla pregressa esperienza

nello specifico settore scientifico o disciplina oggetto dell'incarico, ai risultati ottenuti nel corso della loro attività, vagliati in base alle casistiche sanitarie, nonché alla pubblicazione di articoli o di libri a carattere scientifico. Il direttore generale formalizza l'incarico rispettando la graduatoria redatta dalla commissione.

4. 17. Mura, Palagiano.

*Al comma 1, lettera b), capoverso 2, terzo periodo, sostituire le parole: tenendo conto distintamente dei titoli professionali, scientifici e di carriera posseduti, con le seguenti: sulla base dei colloqui e dei titoli professionali, scientifici e di carriera posseduti da ciascun candidato, e nel rispetto dei principi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484. La valutazione comparata dei candidati deve tenere conto del modello comunitario di *curriculum vitae*, attribuendo valore alla pregressa esperienza nello specifico settore scientifico o disciplina oggetto dell'incarico, ai risultati ottenuti nel corso della loro attività, vagliati in base alle casistiche sanitarie, nonché alla pubblicazione di articoli o di libri a carattere scientifico.*

4. 16. Palagiano, Mura.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, terzo periodo sostituire le parole: tenendo conto distintamente con le seguenti: sulla base dei colloqui.

4. 15. Palagiano, Mura.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, terzo periodo, inserire, in fine, le seguenti parole: , nonché dei risultati delle eventuali prove d'esame.

4. 22. Laura Molteni, Rondini.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, dopo il terzo periodo, aggiungere il seguente: Le schede curriculari di ciascun

candidato sono rese anonime e non devono in alcun modo consentire l'identificazione del candidato stesso.

4. 13. Mura, Palagiano.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, sostituire le parole: una terna all'interno della quale *con le seguenti:* una graduatoria degli idonei.

4. 54. Miotto, Burtone.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, ultimo periodo, sostituire le parole da: all'interno *fino alla fine del periodo, con le seguenti:* per la successiva effettuazione congiunta di un colloquio attitudinale. Esperite tali procedure la Commissione, integrata dal Direttore generale, individua, con parere concorde o a maggioranza dei suoi componenti, il vincitore.

**** 4. 3.** Palagiano, Mura.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, ultimo periodo, sostituire le parole da: all'interno *fino alla fine del periodo, con le seguenti:* per la successiva effettuazione congiunta di un colloquio attitudinale. Esperite tali procedure la commissione, integrata dal Direttore generale, individua, con parere concorde o a maggioranza dei suoi componenti, il vincitore.

**** 4. 40.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Mosella, Bossa, Sbroellini, Miotto, Burtone, Lenzi.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nelle aziende ospedaliero-universitarie, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, la nomina del Direttore di struttura complessa a direzione universitaria è effettuata dal Direttore generale sulla base di una terna di nominativi proposta dal Rettore, sentito il Direttore del dipartimento ad attività integrata cui afferisce l'unità operativa.

Conseguentemente, sopprimere il capoverso 2-bis.

4. 2. Palagiano, Mura.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nelle aziende ospedaliero-universitarie, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, la nomina del Direttore di struttura complessa a direzione universitaria è effettuata dal Direttore Generale sulla base di una terna di nominativi proposta dal Rettore, sentito il Direttore del Dipartimento ad attività integrata cui afferisce l'unità operativa.

*** 4. 27.** Barani, De Nichilo Rizzoli, Boccardo, Girlanda, Castellani, De Luca.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nelle aziende ospedaliero-universitarie, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, la nomina del Direttore di struttura complessa a direzione universitaria è effettuata dal Direttore generale sulla base di una terna di nominativi proposta dal Rettore, sentito il Direttore del Dipartimento ad attività integrata cui afferisce l'unità operativa.

*** 4. 39.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Mosella, Bossa, Sbroellini, Burtone, Miotto.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Ai fini della selezione di cui al presente comma, con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, da emanare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono individuati i criteri e le modalità per la definizione dei punteggi da attribuire ai titoli professionali, scientifici e di carriera posseduti dai candidati.

4. 14. Mura, Palagiano.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: I titoli dei singoli candidati, i giudizi e la graduatoria sono pubblicizzati sul sito aziendale.

4. 53. Miotto, Calgaro, Burtone.

Al comma 1, lettera b), sopprimere il capoverso 2-bis).

*** 4. 21.** Il relatore.

Al comma 1, lettera b), sopprimere il capoverso 2-bis).

*** 4. 52.** Miotto, Calgaro, Burtone.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2-bis, dopo le parole: da un professore universitario, aggiungere le seguenti: di ruolo apicale.

4. 19. Palagiano, Mura.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2-ter, sostituire le parole: da cinque a sette con le seguenti: di cinque.

4. 37. Farina Coscioni.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2-ter, sopprimere le parole: o per un periodo più breve.

4. 43. Pedoto, Grassi, Binetti.

Al comma 1, lettera b), sopprimere il capoverso 2-quater.

4. 20. Zeller, Brugger.

Al comma 1, lettera b), capoverso 2-quater, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , a meno che non si tratti di personale proveniente da ente o istituzione sanitaria differente dall'azienda che conferisce l'incarico e stipula il contratto e a patto, in

ogni caso, che il personale scelto risulti idoneo mediante le procedure di selezione stabilite dal contratto della dirigenza del Servizio sanitario nazionale. Gli incarichi conferiti con le modalità di cui all'articolo 15-septies non devono rappresentare più del due per cento della dotazione organica della dirigenza.

4. 33. Fucci.

Al comma 1, lettera b), dopo il capoverso 2-quater, inserire il seguente:

2-quater. Chi ha inoltrato la dichiarazione di cui all'articolo 9 della legge n. 194 del 1978 non può accedere all'incarico di direzione di struttura complessa per quelle strutture che, fra le altre attività, garantiscono l'interruzione volontaria di gravidanza.

4. 36. Farina Coscioni.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

4. 51. Miotto, Burtone.

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: a valenza dipartimentale inserire le seguenti: nel rispetto delle direttive impartite dal Direttore di struttura complessa e dipartimento.

4. 38. Pedoto, Grassi, Binetti, Calgaro.

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: sono attribuite aggiungere le seguenti: risorse umane e tecnologiche indispensabili per le.

*** 4. 1.** Palagiano, Mura.

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: attribuite aggiungere le seguenti: risorse umane e tecnologiche indispensabili per le.

*** 4. 26.** Barani, De Nichilo Rizzoli, Bocciardo, Girlanda, Castellani, De Luca.

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: attribuite aggiungere le seguenti: risorse umane e tecnologiche indispensabili per le.

* **4. 35.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Mosella, Bossa, Sbröllini, Burtone, Miotto, Lenzi.

Al comma 1, lettera c), sostituire la parola: direzione con la seguente: responsabilità.

4. 34. Pedoto, Grassi, Binetti, Mosella, Miotto.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ART. 4.

(Nomine del direttore amministrativo e del direttore sanitario).

1. Il primo periodo del comma 1-*quinquies* dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, è sostituito dal seguente: « Il direttore amministrativo e il direttore sanitario sono nominati secondo le modalità di cui ai commi 1-*sexies*, 1-*septies* e 1-*octies* ».

2. Dopo il comma 1-*quinquies* dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal comma 1 del presente articolo, sono inseriti i seguenti:

« 1-*sexies*. Gli incarichi di direttore sanitario e di direttore amministrativo sono assegnati dal direttore generale, previo obbligatorio avviso da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*. Tale avviso deve specificare le caratteristiche, i requisiti e le competenze richiesti. Al fine dell'attribuzione dei suddetti incarichi, è istituita una commissione composta da un membro interno all'azienda sanitaria interessata, nominato dal direttore generale, e da tre membri individuati con le seguenti modalità:

a) per la nomina a direttore sanitario, i tre membri sono individuati, con procedura di pubblico sorteggio, tra i dirigenti con esperienza pluriennale in attività tec-

nico-sanitaria in strutture sanitarie, pubbliche o private, di medie e grandi dimensioni della regione nella quale si svolge la selezione, ma non appartenenti all'azienda interessata. Per le aziende ospedaliere integrate con l'università, la commissione è integrata da un rappresentante dei professori ordinari in medicina e chirurgia della regione interessata, scelto con procedura di pubblico sorteggio;

b) per la nomina a direttore amministrativo, i tre membri sono individuati, con procedura di pubblico sorteggio, tra i dirigenti con esperienza pluriennale in attività tecnica o amministrativa in strutture sanitarie, pubbliche o private, di medie e grandi dimensioni della regione nella quale si svolge la selezione ma non appartenenti all'azienda interessata. Per le aziende ospedaliere integrate con l'università, la commissione è integrata da un rappresentante dei professori ordinari in materie giuridiche o economiche della regione interessata, scelto con procedura di pubblico sorteggio.

1-*septies*. Le schede curriculari di ciascun candidato sono rese anonime e non devono in alcun modo consentire l'identificazione del candidato stesso. La commissione di cui al comma 1-*sexies*, sulla base dei colloqui e dei titoli professionali, scientifici e di carriera posseduti da ciascun candidato e nel rispetto dei principi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, comunica al direttore generale i nominativi dei tre migliori candidati con i relativi punteggi ottenuti. Il direttore generale formalizza l'incarico rispettando la graduatoria redatta dalla medesima commissione. La graduatoria rimane valida per un anno.

1-*octies*. Ai fini della selezione di cui al comma 1-*septies*, con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, da emanare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono individuati i criteri e le modalità per la definizione dei punteggi da attribuire ai titoli professionali, scientifici e di carriera posseduti dai candidati ».

4. 01. Mura, Palagiano.

ART. 5.

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: con il direttore generale inserire le seguenti: , il raggiungimento degli obiettivi in materia di misura del livello di soddisfazione dell'utenza.

5. 2. Farina Coscioni, Calgaro.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: il contenimento dei costi con le seguenti: l'uso appropriato delle risorse.

5. 5. Miotto, Calgaro, Burtone.

Al comma 1, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: Tra gli strumenti per la valutazione dei dirigenti medici di struttura complessa e dei direttori di dipartimento saranno inclusi anche gli indici di "customer satisfaction" espressi dai pazienti, dalle loro famiglie e dal personale.

5. 3. Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro, Mossella, Miotto, Lenzi.

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: della dirigenza medica con le seguenti: della dirigenza sanitaria.

5. 4. Pedoto, Grassi, Binetti, Calgaro, Mossella, Miotto, Lenzi.

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: dirigenza medica aggiungere la seguente: e.

5. 6. Il relatore.

Nella rubrica sopprimere la parola: medici.

5. 1. Pedoto, Grassi, Binetti, Calgaro, Miotto, Lenzi.

ART. 6.

Al comma 1, capoverso 2, sostituire il primo periodo con il seguente: Il direttore del dipartimento è eletto dai componenti del dipartimento e formalmente nominato dal direttore generale.

6. 1. Palagiano, Mura.

Al comma 1, capoverso 2, dopo le parole: collegio di direzione aggiungere le seguenti: se insediato.

* **6. 6.** Barani, De Nichilo Rizzoli, Bocciano, Girlanda, Castellani, De Luca.

Al comma 1, capoverso 2, dopo le parole: collegio di direzione aggiungere le seguenti: se insediato.

* **6. 8.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Bossa, Sbrillini, Burtone.

Al comma 1, capoverso 2, dopo le parole: comitato di dipartimento, aggiungere il seguente periodo: Nelle aziende ospedaliere-universitarie, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, è assicurata la parità numerica tra Direttori di dipartimento di componente ospedaliera ed universitaria.

6. 4. Palagiano, Mura.

Al comma 1, capoverso 2, ultimo periodo, sostituire la parola: rimane con le seguenti: può rimanere.

6. 5. Il relatore.

Al comma 1, capoverso 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e può essere temporaneamente sostituito nelle sue funzioni di direttore di struttura complessa con modalità da definirsi nel contratto nazionale.

6. 15. Miotto, Calgaro, Burtone.

Al comma 1, capoverso 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Nelle aziende ospedaliero-universitarie, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, è assicurata la parità numerica tra Direttori di dipartimento di componente ospedaliera ed universitaria.

6. 9. Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Mosella, Bossa, Sbröllini, Burtone, Lenzi.

Al comma 1, capoverso 3, secondo periodo, sopprimere le parole: sia di responsabilità clinica sia.

* **6. 2.** Palagiano, Mura.

Al comma 1, capoverso 3, secondo periodo, sopprimere le parole: sia di responsabilità clinica sia.

* **6. 10.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro, Bossa, Sbröllini, Miotto, Burtone.

Al comma 1, capoverso 3, ultimo periodo, dopo le parole: valenza dipartimentale *aggiungere le seguenti:* nonché da una quota elettiva di dirigenti medici con incarico professionale definita nel regolamento aziendale.

** **6. 3.** Palagiano, Mura.

Al comma 1, capoverso 3, quarto periodo, dopo le parole: valenza dipartimentale *aggiungere le seguenti:* nonché da una quota elettiva di dirigenti medici con incarico professionale definita nel regolamento aziendale.

** **6. 11.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Bossa, Sbröllini, Burtone.

Al comma 1, capoverso 3, dopo le parole: valenza dipartimentale *aggiungere le seguenti:* nonché dagli operatori professionali coordinatori dei dipartimenti.

6. 7. Palumbo.

Al comma 1, capoverso 3, quarto periodo, dopo le parole: valenza dipartimentale *aggiungere le seguenti:* e da una componente elettiva in rappresentanza delle diverse figure professionali.

6. 14. Miotto, Burtone.

Al comma 1, capoverso 4, dopo il primo periodo inserire i seguenti: Le aziende sanitarie promuovono la formazione di dipartimenti in modo interdisciplinare e multiprofessionale, sempre secondo criteri di affinità clinica, di modelli di assistenza condivisi e di tutela dei ruoli e delle competenze specifiche delle diverse unità che compongono il dipartimento. Possono inoltre essere creati dipartimenti di carattere sperimentale con obiettivi innovativi sia sul piano delle patologie che metodologie di lavoro e delle tecnologie impiegate.

6. 12. Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro, Mosella.

Al comma 1, dopo il capoverso 4, aggiungere il seguente:

4-bis. In ciascun dipartimento la responsabilità del lavoro in equipe configura precise modalità di assunzione della responsabilità individuale, che vanno tenute attentamente distinte nei momenti in cui si dovessero creare incidenti critici o situazioni di contenzioso.

6. 13. Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro.

ART. 7.

Al comma 1, capoverso Articolo 17-ter, dopo le parole: tecnico-sanitarie, *aggiungere le seguenti:* da esercitare d'intesa con il Comitato di dipartimento.

* **7. 1.** Palagiano, Mura.

Al comma 1, capoverso Articolo 17-ter, dopo le parole: tecnico-sanitarie, aggiungere le seguenti: da esercitare d'intesa con il Comitato di dipartimento.

* **7. 2.** Barani, De Nichilo Rizzoli, Boccardo, Girlanda, Castellani, De Luca.

Al comma 1, capoverso Articolo 17-ter, dopo le parole: tecnico-sanitarie, aggiungere le seguenti: da esercitare d'intesa con il Comitato di dipartimento.

* **7. 3.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro, Bossa, Sbröllini, Miotto.

Al comma 1, capoverso sopprimere il comma 2.

7. 4. Pedoto, Grassi, Binetti.

Al comma 1, capoverso comma 2 alla fine aggiungere il seguente periodo: «L'ottimizzazione dell'occupazione dei posti letto, anche in funzione di precise esigenze di carattere sanitario, consente ai direttori di dipartimento di concedere temporaneamente la disponibilità di letti da loro non utilizzati.

7. 5. Binetti, Pedoto, Grassi, Mosella.

Dopo l'articolo 7 aggiungere il seguente:

ART. 7-bis.

1. Dopo l'articolo 590 del codice penale, è inserito il seguente: ART. 590-bis. — (*Morte o lesioni come conseguenza dell'esercizio della professione medica*). — Se il fatto previsto dagli articoli 589 e 590 è commesso nell'esercizio della professione medica, il giudice, ai fini dell'accertamento della colpa valuta con le modalità previste da comma 2, la particolare difficoltà dei problemi tecnici e scientifici che l'autore era tenuto a risolvere, in rapporto all'avvenuta adozione delle misure idonee a evitare il fatto.

2. Con decreto del Ministro della giustizia di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono determinati tramite apposite tabelle riferite alle diverse tipologie di patologia e di terapia, i livelli di difficoltà dei problemi tecnici e scientifici connessi agli interventi nonché misure idonee ad assicurare il risultato ottimale delle terapie. Le tabelle sono aggiornate annualmente.

7. 01. Barani, De Nichilo Rizzoli.

ART. 8.

Sopprimerlo.

8. 13. Miotto, Calgaro, Burtone.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Il limite di età per il collocamento a riposo dei dirigenti medici e sanitari del Servizio Sanitario nazionale, ivi compresi i responsabili di struttura complessa, è stabilito al compimento del sessantacinquesimo anno di età, fermo restando quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 15-*nonies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, e successive modificazioni.

8. 4. Zeller, Brugger.

Al comma 1, sostituire le parole da: sessantacinquesimo anno di età, fermo restando con le seguenti: sessantasettesimo anno di età, ivi compreso e sopprimere il secondo periodo.

* **8. 1.** Palagiano, Mura.

Al comma 1 sostituire le parole: da sessantacinquesimo anno di età, fermo restando con le seguenti: sessantasettesimo anno di età, ivi compreso.

Conseguentemente sopprimere il secondo periodo.

*** 8. 8.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro, Bossa, Sbrollini, Burtone, Miotto, Lenzi.

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

**** 8. 2.** Palagiano, Mura.

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

**** 8. 6.** Laura Molteni, Rondini.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere la parola: comunque ed inserire in fine: , ove sia favorevole il parere del direttore generale.

8. 9. Farina Coscioni.

Al comma 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: a domanda dell'interessato.

8. 5. Il relatore.

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

1-bis. A tutti i dirigenti medici e sanitari del Servizio Sanitario Nazionale non si applicano le norme di cui al comma 35-novies dell'articolo 17 del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito dalla legge 102 del 2009.

8. 7. Barani, De Nichilo Rizzoli, Saltamartini.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche al personale medico universitario di cui all'articolo 102 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 e successive modificazioni, limitatamente allo svolgimento dell'ordina-

ria attività assistenziale, compresa la direzione delle strutture complesse. Gli atti aziendali disciplinano le modalità e i limiti per l'attribuzione al suddetto personale delle specifiche attività assistenziali strettamente correlate alla attività didattica e di ricerca fino alla permanenza nei ruoli delle università.

*** 8. 3.** Palagiano, Mura.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche al personale medico universitario di cui all'articolo 102 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e successive modificazioni, limitatamente allo svolgimento dell'ordinaria attività assistenziale, compresa la direzione delle strutture complesse. Gli atti aziendali disciplinano le modalità e i limiti per l'attribuzione al suddetto personale delle specifiche attività assistenziali strettamente correlate alla attività didattica e di ricerca fino alla permanenza nei ruoli delle università.

*** 8. 10.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro, Bossa, Sbrollini, Lenzi, Burtone, Miotto.

Alla fine del comma 2 aggiungere il seguente periodo: I professori universitari pur cessando dalle ordinarie attività assistenziali, se impegnati in progetti di ricerca clinica sia di carattere nazionale che internazionale, possono continuare a svolgere l'attività di ricerca prevista nel progetto.

8. 12. Binetti, Pedoto, Grassi, Mosella.

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. L'ultimo periodo del comma 35-novies dell'articolo 1 della legge n. 102 del 2009 è sostituito dal seguente: « Le disposizioni del presente comma non si appli-

cano ai magistrati, ai professori universitari ed ai dirigenti medici e veterinari del Servizio Sanitario nazionale ».

8. 11. Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro, Bossa, Sbrollini, Lenzi, Burtone, Miotto.

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 72, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, così come modificate dall'articolo 17, comma 35-*novies*, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito nella legge 3 agosto 2009, n. 102, non si applicano ai dipendenti del Servizio sanitario nazionale.

8. 14. Miotto, Burtone, Lenzi.

ART. 9.

Sopprimerlo.

9. 35. Calgaro, Binetti, Miotto, Lenzi.

Al comma 1, alinea, dopo le parole: dei dirigenti aggiungere le seguenti: medici e.

Conseguentemente, alla rubrica dopo le parole: dei dirigenti aggiungere le seguenti: medici e.

9. 34. Il relatore.

Al comma 1, lettera a) e ovunque ricorrono nel comma 1, sostituire le parole: dirigente medico con le seguenti; dirigente sanitario.

9. 36. Pedoto, Grassi, Binetti, Calgaro, Miotto.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: il dirigente medico inserire le seguenti: e sanitario.

9. 37. Il relatore.

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: del dirigente medico inserire le seguenti: e sanitario.

9. 38. Il relatore.

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole da: o all'esterno sino alla fine della lettera.

Conseguentemente sopprimere la lettera d).

9. 39. Farina Coscioni, Calgaro.

Al comma 1, sostituire lettera c) con la seguente:

c) il dirigente medico dipendente del Servizio sanitario nazionale può svolgere l'attività libero-professionale nelle seguenti forme: con rapporto non esclusivo; con rapporto esclusivo ed attività libero-professionale intramuraria;

9. 40. Zeller, Brugger.

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: il dirigente medico aggiungere le seguenti: e sanitario.

9. 41. Il relatore.

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: il dirigente medico aggiungere le seguenti: e sanitario.

9. 42. Il relatore.

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

d-bis) il rapporto non esclusivo preclude l'affidamento di incarico di direzione di struttura semplice, complessa e di direzione dipartimentale.

9. 1. Calgaro, Binetti, Miotto.

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

d-bis) garantendo parità di trattamento dei cittadini, al di là del fatto che questi ultimi si avvalgano o meno di prestazioni rese in regime di attività libero professionale.

9. 31. Miotto, Burtone, Lenzi.

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

d-bis) salvaguardando il ruolo istituzionale del servizio svolto dall'Azienda diretto ad assicurare l'accessibilità alle cure sanitarie necessarie a chiunque ne faccia richiesta secondo i principi di universalità ed equità che regolano il Servizio Sanitario nazionale.

9. 32. Miotto, Calgaro, Burtone.

Al comma 2, sopprimere le lettere a) e b).

9. 17. Miotto, Burtone, Lenzi.

Al comma 2, sopprimere le lettere a) e c).

9. 16. Miotto, Burtone, Lenzi.

Al comma 2, sopprimere le lettere a) e d).

9. 15. Miotto, Burtone.

Al comma 2, sopprimere la lettera a).

9. 21. Miotto, Burtone, Calgaro.

Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) per assicurare un corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e corrispondente attività libero professionale e per ridurre progressivamente le liste di attesa, l'attività libero professionale non può comportare, per ciascun dipendente, una produttività superiore a quella assi-

curata per i compiti istituzionali nonché un impegno orario superiore al cinquanta per cento di quello di servizio richiesto dall'azienda per i compiti istituzionali. A tal fine devono essere fissati, per i singoli dirigenti e per le equipe, i volumi di attività istituzionale che devono essere comunque assicurati in relazione ai volumi di attività libero professionale, prevedendo appositi organismi di verifica.

9. 23. Miotto, Burtone, Calgaro.

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: un volume di prestazioni superiore a quello assicurato per i compiti istituzionali *con le seguenti:* un volume di prestazioni non superiore al 50 per cento di quello assicurato per i compiti istituzionali.

9. 3. Calgaro, Binetti, Miotto.

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: compiti istituzionali *inserire le seguenti:* nonché un impegno orario superiore al cinquanta per cento di quello di servizio richiesto all'azienda per i compiti istituzionali.

9. 24. Miotto, Burtone, Calgaro.

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: esclusi i casi di urgenza, le liste di attesa dell'attività istituzionale non possono essere superiori a quelle per l'attività libero-professionale, nella corrispondente specialità.

9. 2. Miotto, Burtone.

Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:

a1) l'attività libero-professionale di ogni forma può tenersi solo se i tempi e le liste di attesa per i singoli servizi cui si riferiscono sono al disotto dei valori indicati a livello regionali e aziendale.

9. 4. Farina Coscioni, Calgaro.

Al comma 2, sopprimere le lettere b) e c).

9. 5. Miotto, Burtone.

Al comma 2, sopprimere le lettere b) e d).

9. 6. Miotto, Burtone.

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

9. 20. Miotto, Burtone.

Al comma 2, lettera b), sopprimere le parole: dal singolo dirigente.

9. 22. Miotto, Burtone.

Al comma 2, sopprimere la lettera c).

9. 19. Miotto, Burtone, Lenzi.

Al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:

c) è obbligo dell'azienda attivare la libera professione intramuraria entro un anno dalla promulgazione della presente legge. La stessa sarà gestita dall'azienda mediante un Centro Unico Prenotazioni, con liste separate e distinte tra attività istituzionale ed attività libero-professionale e con pagamento delle prestazioni e ripartizione dei proventi secondo modalità e termini fissati da linee guida regionali;

9. 7. Calgaro, Binetti, Miotto.

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole da è facoltà fino a parzialmente con le seguenti: con l'azienda attiva.

9. 28. Miotto, Burtone.

Al comma 2, lettera c), sopprimere le parole: o attivare solo parzialmente.

9. 27. Miotto, Burtone.

Al comma 2, lettera c), primo periodo, aggiungere, in fine, il seguente periodo: In tal caso non potrà essere autorizzata l'attività intramuraria allargata.

9. 30. Miotto, Burtone, Lenzi.

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole da: centro unico prenotazioni, con spazi e liste separati fino alla fine del periodo con le seguenti: uffici prenotazione separati.

9. 29. Miotto, Burtone.

Al comma 1, lettera c), aggiungere alla fine del periodo: in via transitoria, fino ad un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

9. 21. Miotto, Burtone.

Al comma 2, sopprimere la lettera d).

9. 18. Miotto, Burtone, Lenzi.

Al comma 2 lettera d), sopprimere il secondo periodo.

9. 25. Miotto, Burtone, Lenzi.

Al comma 2, lettera d), sopprimere le parole: oppure presso strutture private non convenzionate con il servizio sanitario nazionale.

9. 26. Burtone, Miotto, Lenzi.

Al comma 2, lettera d), secondo periodo aggiungere in fine le seguenti parole: , oppure presso strutture private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale per branche specialistiche non convenzionate.

9. 9. Il Relatore.

Al comma 2, lettera f), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Tale indennità

non è revocabile, se non in caso di opzione per il rapporto non esclusivo, e non è destinabile dalle Aziende ad altre funzioni.

*** 9. 10.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro, Bossa, Sbrozzini, Miotto, Burtone.

Al comma 2, lettera f), aggiungere in fine il seguente periodo: Tale indennità non è revocabile, se non in caso di opzione per il rapporto non esclusivo, e non è destinabile dalle Aziende ad altre funzioni.

*** 9. 12.** Palagiano, Mura.

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: dei contratti collettivi nazionali di lavoro aggiungere le seguenti: di intesa con le OOSS Mediche aziendali.

**** 9. 11.** Livia Turco, Murer, Binetti, Pedoto, Grassi, Calgaro, Bossa, Sbrozzini, Burtone.

Al comma 2, lettera g), aggiungere in fine le seguenti parole: , d'intesa con le OOSS Mediche aziendali.

**** 9. 33.** Palagiano, Mura.

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: nazionali di lavoro aggiungere le seguenti: , di intesa con le OOSS Mediche aziendali.

**** 9. 13.** Barani, De Nichilo Rizzoli, Boccardo, Girlanda, Castellani, De Luca.

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. Si applicano le norme previste dalla legge 3 agosto 2007, n. 120 per quanto non previsto dal presente articolo, nonché per assicurare le attività di controllo sulle attività e sulle liste di attesa, le attività di informazione ai cittadini, ed ogni iniziativa finalizzata alla trasparenza nella gestione dell'attività libero-professionale.

9. 14. Miotto, Burtone.

ART. 10.

Sopprimerlo.

10. 4. Zeller, Brugger.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Ai fini di un'efficace organizzazione dei servizi sanitari, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il personale delle professioni infermieristiche, tecnico sanitarie, della riabilitazione, della prevenzione e della professione ostetrica, operanti con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato nelle strutture sanitarie pubbliche, ha diritto a partecipare alle attività libero-professionali di cui all'articolo 9, al di fuori dell'orario di servizio, all'uopo percependo apposito compenso aggiuntivo orario, da concordare in sede di contrattazione collettiva aziendale, senza maggiori oneri per le aziende.

10. 2. Pedoto, Grassi, Binetti.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. L'attività di supporto alle attività libero-professionali di cui al comma precedente è svolta al di fuori dell'orario di lavoro, presso le aziende sanitarie locali od ospedaliere, gli IRCCS e le strutture sanitarie convenzionate con il Servizio sanitario nazionale. A tal fine tali enti, sulla base delle previsioni definite in sede di contrattazione collettiva nazionale, emanano, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, specifici regolamenti per l'effettuazione delle relative attività di tali operatori.

10. 1. Pedoto, Grassi, Binetti.

Al comma 2, dopo la parola: intramuraria aggiungere le seguenti: ed allargata e dopo la parola: IRCCS aggiungere le seguenti: le Aziende universitarie policlinico.

10. 3. Palumbo.

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti commi:

3-bis. Il professionista interessato comunica alla struttura sanitaria di cui è dipendente l'intenzione di avvalersi del diritto di cui al comma i e fornisce, contestualmente, le informazioni concernenti i tempi e le modalità di esercizio dell'attività che intende svolgere.

3-ter. Congiuntamente all'invio della comunicazione di cui al comma precedente, il professionista, nel rispetto delle disposizioni di cui al comma *3-quater*, trasmette alla struttura pubblica di cui è dipendente idonea autocertificazione, ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante l'assenza di conflitto di interessi tra l'attività libero-professionale che intende svolgere e le attività istituzionali che caratterizzano il rapporto di lavoro in essere con la struttura pubblica.

3-quater. Con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuate le tipologie di attività libero-professionale suscettibili di dare luogo a conflitto di interessi con il rapporto di lavoro dipendente presso le organizzazioni sanitarie e socio-sanitarie del Servizio sanitario nazionale e di altre amministrazioni pubbliche.

3-quinquies. Il personale sanitario che opera in regime di libera professione ai sensi del presente articolo garantisce l'esercizio professionale nel rispetto delle disposizioni contenute nelle rispettive fonti di regolamentazione, applicando le tariffe previste dai nomenclatori tariffari dei rispettivi ordini o collegi professionali.

3-sexies. Dall'attuazione delle presenti disposizioni, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

10. 5. Palagiano, Mura.

Dopo l'articolo 10 aggiungere il seguente:

ART. 10-bis.

(Emergenza sanitaria).

1. Nelle more della attivazione della specializzazione universitaria in medicina di emergenza, le regioni che hanno adottato provvedimenti per consentire il passaggio alla dipendenza dei medici convenzionali di emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'articolo 8, comma *1-bis*, del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, possono attivare le procedure affinché i medici in servizio in emergenza alla data di entrata in vigore del presente atto legislativo, i quali operino con incarico a tempo indeterminato da almeno cinque anni o al compimento dinamico del quinto anno oppure con incarico determinato rinnovato da almeno cinque anni, siano inquadrati a domanda nel ruolo sanitario, nel rispetto delle dotazioni organiche e dei finanziamenti utilizzati dalla regioni per garantire gli organici della suddetta attività.

10. 01. Miotto, Burtone, Lenzi.

Dopo l'articolo 10 aggiungere il seguente:

ART. 10-bis.

(Requisiti concorsuali).

1. Al fine di poter partecipare ai concorsi pubblici per dirigente medico lo svolgimento di attività lavorativa a tempo determinato presso le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale, almeno per cinque anni anche non consecutivi nella disciplina, è equivalente al requisito spe-

cifico della specializzazione della disciplina messa a concorso.

10. 02. Miotto, Calgaro, Burtone, Lenzi.

Dopo l'articolo 10 inserire il seguente:

ART. 10-bis.

1. Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, entro otto mesi dall'approvazione della presente legge, promuove un sito mirante a favorire la scelta dei medici di medicina generale da parte dei cittadini. In esso sono contenuti i *curriculum* dei medici di medicina generale, altri dati utili per la conoscenza dell'organizzazione e dell'accesso al servizio ed in particolare la possibilità di esprimere il proprio livello di soddisfazione per i servizi ricevuti e i risultati di tale valutazione.

10. 03. Farina Coscioni.

Dopo l'articolo 10 inserire il seguente:

ART. 10-bis.

1. La valutazione in termini di qualità, efficacia ed efficienza delle strutture e dei servizi sanitari erogati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale è strumento base di controllo e di governo a livello nazionale e regionale.

2. I risultati delle valutazioni devono essere pubblici e facilmente accessibili agli operatori e ai cittadini.

3. A questo fine il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, emana un decreto per l'istituzione di un Centro per la valutazione e l'informazione sulle strutture e i servizi sanitari, che provveda alla definizione di un sistema di indici di valutazione e alla loro misura.

4. Le Regioni collaborano con il Centro e coordinano la raccolta dei risultati sul

territorio, favorendo l'accesso all'informazione per i cittadini e consentendo loro scelte informate dei luoghi di cura.

10. 04. Farina Coscioni, Calgaro.

Dopo l'articolo 10, è aggiunto il seguente articolo:

ART. 10-bis.

(Obbligatorietà dell'assicurazione per la responsabilità civile).

1. Tutte le strutture sanitarie ospedaliere pubbliche e private, nonché il personale medico in esse operante, possono esercitare l'attività solo se hanno stipulato apposite polizze di assicurazione per la responsabilità civile nei confronti degli assistiti.

2. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, da emanare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri e le modalità per l'attuazione del comma 1, nonché i massimali idonei a garantire la relativa copertura assicurativa. Con decreto dello stesso Ministro dello sviluppo economico si provvede annualmente alla rivalutazione dei predetti massimali.

3. Gli oneri derivanti dai premi assicurativi relativi alle polizze di cui al comma 1 riguardanti il personale medico sono posti a carico del medesimo personale.

10. 05. Palagiano, Mura.

Dopo l'articolo 10, inserire il seguente:

ART. 10-bis.

(Servizio di ingegneria clinica).

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano disciplinano l'attivazione, presso le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, le aziende ospedaliere universitarie, gli Istituti di ricovero e cura

a carattere scientifico di diritto pubblico, anche attraverso forme di collaborazione interaziendale, di una funzione permanentemente dedicata al servizio di ingegneria clinica che garantisca l'uso sicuro, efficiente ed economico dei dispositivi medici costituiti da apparecchi e impianti, i quali devono essere sottoposti a procedure di accettazione, ivi compreso il collaudo,

nonché di manutenzione preventiva e correttiva e a verifiche periodiche di sicurezza, funzionalità e qualità. Il servizio di ingegneria clinica contribuisce alla programmazione delle nuove acquisizioni e alla formazione del personale sull'uso delle tecnologie.

10. 06. Il relatore.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Sulle questioni riguardanti il settore agricolo e agroalimentare.

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri 126

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il rafforzamento della competitività del settore agroalimentare. C. 2260 Governo e C. 2743, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) 126

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 7 ottobre 2009.

Sulle questioni riguardanti il settore agricolo e agroalimentare.

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri.

L'audizione si è svolta dalle 14.05 alle 15.35.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del vicepresidente Angelo ZUCCHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Antonio Buonfiglio.

La seduta comincia alle 15.35.

Disposizioni per il rafforzamento della competitività del settore agroalimentare.

C. 2260 Governo e C. 2743, approvato dal Senato. (*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge, rinviato nella seduta del 6 ottobre 2009.

Sebastiano FOGLIATO (LNP) ritiene necessario innanzitutto assumere un atteggiamento *bipartisan* nell'esaminare il provvedimento in esame, poiché esso, re-sosi necessario per garantire il consumatore rispetto alle esigenze di trasparenza in merito alla provenienza e alla qualità del cibo, è stato predisposto con l'unico scopo di favorire i produttori agricoli e i consumatori. L'agricoltura, infatti, riceverà un beneficio dall'approvazione del provvedimento, poiché è assai probabile che il consumatore privilegerà il prodotto nazionale rispetto ad altri.

Ritiene inoltre che anche le audizioni in Commissione, richieste dalle forze politiche per i necessari approfondimenti, possano rivelarsi estremamente utili al fine di concorrere alla riuscita del provvedimento.

Per raggiungere tale obiettivo, è però necessario che si instauri un dialogo con il settore industriale della trasformazione dei prodotti agroalimentari. Esso infatti potrebbe risentire, anche solo indirettamente, non solo degli effetti benefici delle norme previste dal provvedimento, ma anche di effetti distorsivi del mercato, muovendosi il settore agroindustriale in un

contesto mondiale. Infatti, l'approvvigionamento delle materie prime agricole assicurato dall'agricoltura nazionale, che deve sopportare elevati costi di produzione, oneri burocratici e vincoli di vario genere, se confrontato con quello ottenuto in contesti esteri, non potrebbe che essere perdente, a meno che le etichette non diano conto in modo trasparente delle condizioni in cui la produzione agroalimentare si è realizzata, consentendo ai consumatori una scelta maggiormente consapevole.

Invita pertanto tutti i gruppi a sostenere il provvedimento in esame con la massima convinzione.

Giuseppe RUVOLO (UdC) osserva che il gruppo dell'UDC ha votato convintamente al Senato il disegno di legge S. 1331, ora C. 2743, tanto che esso è stato approvato all'unanimità. Inoltre, al fine di sgombrare il campo da possibili equivoci, tiene a precisare che, qualora il proprio gruppo fosse chiamato ad esprimersi sul disegno di legge C. 2260 il cui articolo 6 fosse interamente sostituito dal contenuto della proposta di legge C. 2743, voterebbe convintamente a favore del provvedimento sulla etichettatura.

Luca BELLOTTI (PdL) ribadendo quanto già affermato nella seduta di ieri, ritiene preliminarmente necessario modificare il titolo del disegno di legge C. 2260 che appare eccessivamente generico rispetto al suo contenuto. Per quanto riguarda le finalità cui devono tendere i disegni di legge in esame, osserva che se è compito precipuo della Commissione quello di salvaguardare la tenuta competitiva del settore rurale, che rappresenta peraltro una quota percentuale assai limitata del prodotto interno lordo, un analogo sforzo dovrebbe essere intrapreso nei confronti del più vasto settore agroalimentare italiano che, nel senso più esteso, rappresenta circa il 28 per cento dello stesso. Ritiene pertanto necessario concentrare gli sforzi nell'interesse dell'agricoltura e anche del Paese.

Per quanto riguarda, poi, il problema dell'etichettatura, osserva che esso, di per

sé, non esaurisce il problema più generale legato alla qualità della produzione che, pur in presenza di una etichettatura perfetta potrebbe non corrispondervi qualitativamente. Osserva inoltre che mentre lo scopo dichiarato del provvedimento è quello di aggiungere valore alla produzione agricola italiana, il testo in esame contempla tecnicismi che potrebbero non agevolare la realizzazione degli obiettivi generali.

Ritiene pertanto necessario un approfondimento in tema di commercializzazione dei prodotti italiani a livello internazionale, richiedendo dati aggiornati sul commercio internazionale della produzione agroalimentare italiana, anche procedendo ad audizioni dedicate a tale tema.

Invita da ultimo la Commissione ad evitare la proliferazione delle certificazioni dei prodotti alimentari italiani dal momento che esse potrebbero rivelarsi inutili e controproducenti per la grandissima parte della produzione italiana, in gran parte dedicata alla trasformazione di materie prime estere, anche ricercando opportune soluzioni di compromesso.

Gian Pietro DAL MORO (PD) ritiene necessario migliorare le condizioni del provvedimento per evitare che esso si riduca ad un provvedimento formale non di sostanza. Osserva infatti che occorrerebbe concentrare gli sforzi della Commissione sugli aspetti che riguardano la qualità, la regolarità e il controllo della filiera della produzione agroalimentare italiana.

Pur concordando con l'onorevole Fogliato sul fatto che le etichettature si sono risolte spesso in un aumento di costi burocratici e non di benefici sul mercato, ritiene che al fine di non aggiungere costi a costi occorrerebbe individuare nel provvedimento una legislazione premiale che attribuisca ai produttori più virtuosi un vantaggio competitivo.

Invita pertanto la Commissione ad individuare norme che arrechino un effettivo beneficio alle aziende agricole, ricordando che i contenuti valoriali aggiunti dalle certificazioni ai prodotti agroalimentari si sono tradotti in mere precondizioni per avviare le contrattazioni con la grande

distribuzione organizzata. Viceversa ritiene che occorra individuare meccanismi premiali che dovrebbero tradursi in vere e proprie azioni di sostegno del *marketing*. Ritiene infatti che, qualora i prodotti agroalimentari italiani non saranno in tal modo supportati a livello nazionale e internazionale, gli adempimenti burocratici continueranno a tradursi in un costo ma non in un beneficio.

Susanna CENNI (PD), riferendosi alle numerose interruzioni verificatesi nel

corso del dibattito rivolge un appello ai colleghi della Commissione affinché la dialettica interna sia improntata al carattere della serietà, dando a ciascuno la possibilità di intervenire e, anche, di essere ascoltato.

Angelo ZUCCHI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani giovedì 8 ottobre 2009.

La seduta termina alle 16.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

- Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. Testo unificato C. 344 Bellotti e abb. (Parere alla XI Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 129
- Disposizioni per la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma. Testo unificato C. 975 Brandolini e C. 2513 Rainieri. (Parere alla XIII Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) .. 130

ATTI COMUNITARI:

- Libro bianco: L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo (COM(2009)147 def.).
- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo: Riesame della politica ambientale 2008 (COM(2009)304 def.).
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile (COM(2009)400 def.) (Parere alla VIII Commissione) (*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio*) 130
- AVVERTENZA 132

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del vicepresidente Enrico FARINONE.

La seduta comincia alle 14.40.

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche.

Testo unificato C. 344 Bellotti e abb.

(Parere alla XI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 29 settembre 2009.

Luca BELLOTTI (PdL), *relatore*, ricorda – come già sottolineato in sede di illustrazione del provvedimento – che il testo unificato in esame si muove nel solco di alcune proposte di legge discusse nelle passate legislature, anche se mai approvate definitivamente, e che è stato adottato dalla XI Commissione con il parere favorevole sia della maggioranza che dell'opposizione. Formula quindi una proposta di parere favorevole.

Sandro GOZI (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nicola FORMICHELLA (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

Disposizioni per la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma.

Testo unificato C. 975 Brandolini e C. 2513 Rainieri.
(Parere alla XIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 29 settembre 2009.

Luca BELLOTTI (PdL), *relatore*, evidenzia come, anche in questo caso, sui contenuti del provvedimento si sia registrata una convergenza dei gruppi presso la XIII Commissione. Formula quindi una proposta di parere favorevole.

Sandro GOZI (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nicola FORMICHELLA (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 14.50.

ATTI COMUNITARI

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del vicepresidente Enrico FARINONE.

La seduta comincia alle 14.50.

Libro bianco: L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo.
(COM(2009)147 def.).

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo: Riesame della politica ambientale 2008.

(COM(2009)304 def.).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile.

(COM(2009)400 def.).

(Parere alla VIII Commissione).

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Nunziante CONSIGLIO (LNP), *relatore*, illustra il contenuto degli atti in esame, che vertono sul tema strategico della lotta ai cambiamenti climatici.

Sottolinea innanzitutto che i documenti non si limitano a dar conto delle iniziative già avviate e dei risultati conseguiti ma si sforzano anche di prospettare le linee di indirizzo cui le istituzioni comunitarie e gli Stati membri dovrebbero ispirare le loro politiche nei prossimi anni. In questo modo si cerca di inquadrare in una prospettiva organica e coerente le diverse questioni da affrontare evitando il rischio di disperdere risorse ed energie attraverso interventi frammentari e incoerenti come troppo spesso avviene. È purtroppo frequente, infatti, il caso di misure, anche legislative, che si propongono di sostenere la conversione del sistema produttivo in chiave ambientale che tuttavia vengono contraddette o pregiudicate nella loro efficacia da interventi contemporaneamente adottati in altri comparti.

La Commissione europea opportunamente evidenzia l'esigenza di assumere l'impatto dei cambiamenti climatici come un dato imprescindibile nella definizione delle politiche europee nei diversi settori. Le ricadute dell'aumento delle emissioni inquinanti, e in particolare di CO₂ investono, in effetti, tutte le sfere della vita

sociale. L'incremento delle temperature può provocare gravi ripercussioni, oltre che sulla salvaguardia delle biodiversità e sulla tutela di foreste ed aree verdi, anche sulle condizioni e sul livello delle acque, non soltanto marine, con conseguente rischio di inondazioni e altre catastrofi naturali. Né può trascurarsi il rischio della diffusione di nuove patologie, anche in relazione alla pressione che il deterioramento delle condizioni climatiche in alcune aree particolarmente disagiate del pianeta può innescare sui flussi migratori. Le analisi condotte per conto dell'UE evidenziano che, in assenza di mutamenti negli scenari internazionali, entro il 2050 l'11 per cento delle aree naturali potrebbe andare perduto.

Evidenzia pertanto come si sia in presenza di dati assai allarmanti che impongono la massima responsabilità da parte delle autorità competenti a tutti i livelli. Da questo punto di vista lo sforzo compiuto dalle istituzioni europee merita pieno apprezzamento in quanto è evidente che le dimensioni dei problemi da affrontare e l'entità delle risorse finanziarie da reperire superano largamente le capacità dei singoli Stati membri. Corrisponde, quindi, ad una coerente applicazione del criterio di sussidiarietà la previsione di iniziative che dovranno essere assunte ai diversi livelli di governo, e che in ogni caso implicano necessariamente l'adozione di iniziative proprie dell'UE.

L'UE ha già stanziato consistenti risorse, nell'ambito del quadro finanziario pluriennale, riferito al periodo 2007-2013, a favore di programmi in materia ambientale. Anche i fondi strutturali e di coesione prevedono di assegnare una parte delle risorse disponibili per la tutela dell'ambiente. È tuttavia evidente che, comunque, le risorse non sono sufficienti; d'altra parte, nei prossimi anni sarà possibile capire, sulla base degli esiti prodotti dall'avanzamento dei programmi che saranno realizzati, quali spazi di manovra si renderanno disponibili anche in relazione ai maggiori redditi prodotti dallo sviluppo di nuove iniziative produttive a minor impatto ambientale.

Ritiene poi che debba essere ascritto alla stessa UE il merito di aver sollecitato l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di intraprendere coerenti politiche di salvaguardia dell'ambiente in modo che questioni della massima importanza come la lotta ai cambiamenti climatici e la promozione dello sviluppo sostenibile non fossero relegate al confronto tra gli specialisti o tra le associazioni ambientaliste ma collocate al centro del dibattito politico. Quello dello sviluppo sostenibile è un concetto di ampia portata che investe diversi aspetti della società e della vita economica. Su alcuni fronti, come la tutela delle foreste, il contrasto al disboscamento illegale e la salvaguardia delle acque, l'UE ha già da tempo avviato politiche puntuali. In ogni caso, l'UE ha saputo dimostrare, a livello internazionale, una attenzione e un impegno che sino ad ora non hanno trovato pieno riscontro da parte dei maggiori attori internazionali. L'approvazione del pacchetto clima-energia, che si prefigge di ridurre, entro il 2020, del 20 per cento le emissioni inquinanti (e addirittura del 30 per cento qualora altri Paesi manifestassero un analogo impegno), di produrre il 20 per cento dell'energia da fonti rinnovabili e di migliorare del 20 per cento l'efficienza energetica assume, in proposito, carattere esemplare. Il risultato raggiunto è stato il frutto di un compromesso sulla base di un lavoro attento e scrupoloso in cui, opportunamente, non sono state ignorate le giuste preoccupazioni espresse dal mondo produttivo sulla sostenibilità finanziaria di una così ambiziosa conversione in chiave ecocompatibile dei nostri sistemi produttivi. In questo modo l'Europa si è collocata in una posizione di avanguardia di un processo che ha successivamente registrato le iniziative di altri fondamentali partner, a cominciare dagli Stati Uniti, in precedenza particolarmente riottosi ad affrontare il tema nei termini prospettati dall'accordo di Kyoto. Anche la Cina comincia a dimostrare una maggiore consapevolezza della necessità di impegnarsi direttamente nella transizione verso la cosiddetta « green economy ». È evidente che la parziale corre-

zione di rotta della Cina non dipende soltanto dallo stato allarmante delle condizioni ambientali di quel paese, a causa dell'impetuoso ritmo di crescita che è stato impresso al processo di industrializzazione che ha trasformato quel paese nella « officina del mondo ».

Non meno incisiva si è rivelata la consapevolezza delle potenzialità di sviluppo che possono essere assicurate dalla conversione dei sistemi produttivi in modo da ridurre l'impatto ambientale. Proprio l'attenzione recentemente manifestata dalla Cina per il business della *green economy* deve indurre a ragionare con la massima attenzione su questi temi assumendo un approccio realista e concreto. Occorre evitare di definire obiettivi irrealizzabili o muoversi secondo logiche totalmente sganciate dalla realtà e dalle effettive possibilità di evoluzione. Si deve quindi partire dalla constatazione che la conversione dei nostri sistemi produttivi e delle nostre abitudini di vita (dalle tecniche costruttive nell'edilizia alle modalità di trasporto) in chiave ecocompatibile non è soltanto il prodotto della esigenza di salvaguardare lo stato dell'ambiente. Essa è, in realtà, in larga parte il prodotto della stessa evoluzione dei sistemi produttivi. Già in passato l'evoluzione dei sistemi economici ha registrato alcune fasi di passaggio contrassegnate dall'adozione di nuove tecniche e di nuove modalità di organizzazione dei processi produttivi. Questi passaggi hanno segnato vere e proprie fasi di trasformazione aprendo larghissime prospettive di crescita e di sviluppo. Oggi le forze più dinamiche e innovative del sistema produttivo si stanno attrezzando per adottare nuove tecniche di produzione a minore impatto ambientale. Alle istituzioni politiche è richiesta la capacità di cogliere questa domanda di innovazione e di promuoverne lo sviluppo.

Non si può inoltre trascurare il fatto che le economie occidentali non possono continuare a subordinare le loro prospettive di crescita alle decisioni dei paesi fornitori di combustibili. Troppo spesso i paesi fornitori si sono dimostrati poco affidabili imponendo veri e propri ricatti

quanto al volume dell'energia offerta ovvero ai prezzi praticati. Ridurre la dipendenza dai combustibili fossili è quindi necessario per garantire un quadro di maggiore sicurezza negli approvvigionamenti energetici e, conseguentemente, alle prospettive di crescita delle nostre economie. In questo quadro un contributo importante può essere garantito dai progressi, che l'Unione europea ha fissato nella misura del 20 per cento, ottenibili sul fronte dell'efficienza energetica, vale a dire del risparmio di energia da conseguire sia attraverso il contrasto agli sprechi sia attraverso l'adozione di nuove tecnologie a più basso consumo di energia.

Lo stesso spirito realista – osserva in conclusione – deve indurre a comparare attentamente le diverse opzioni costituite dalle fonti alternative che la tecnologia offre in termini di costi ma anche di potenziali vantaggi che ciascuna di esse può assicurare. Questo approccio è ampiamente riscontrabile nelle considerazioni del Libro bianco sull'adattamento ai cambiamenti climatici ove si afferma la necessità di un atteggiamento pragmatico, che misuri costi e benefici dell'adattamento e monitori costantemente l'impatto delle misure poste in essere e i progressi registrati.

Enrico FARINONE, *presidente*, segnala che sui documenti in esame la Commissione Ambiente ha avviato un ciclo di audizioni informali, cui possono naturalmente partecipare tutti i deputati interessati.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

Disposizioni per il rafforzamento della competitività del settore agroalimentare.
C. 2260 Governo e C. 2743, approvato dal Senato.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province. C. 1990 Cost. e abb. (Parere alla I Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere contrario</i>)	133
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	137
Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009. S. 1781 Governo (Parere alle 14 ^a Commissione del Senato).	
Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2008. Doc. LXXXVII, n. 2 (Parere alle 14 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge comunitaria e parere favorevole sulla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea</i>)	134
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	138
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	139
AVVERTENZA	136

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Davide CAPARINI.

La seduta comincia alle 14.05.

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province.

C. 1990 Cost. e abb.

(Parere alla I Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere contrario*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP), *relatore*, riferisce sul contenuto del progetto di legge costituzionale in titolo che reca modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132 e 133 della Costituzione,

eliminando il riferimento previsto in tali disposizioni alle province, che vengono quindi soppresse.

Evidenzia come la relazione illustrativa alla proposta di legge sottolinei l'inutilità dell'ente provincia, le cui attuali funzioni sono già svolte a livello interprovinciale o regionale (come nel caso degli ambiti territoriali ottimali idrici e per lo smaltimento dei rifiuti) o potrebbero essere meglio svolte dalle città metropolitane e dalle regioni, il cui ruolo è stato potenziato con la citata riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione.

Fa presente che la proposta di legge costituzionale muove da un'esigenza di semplificazione del quadro istituzionale, nonché dall'esigenza di conseguire – sempre secondo quanto riportato nella relazione illustrativa – un enorme risparmio per le casse dello Stato, costituendo così un chiaro segnale di volontà di riforma

della « macchina amministrativa », a vantaggio della semplificazione di un sistema più efficiente e meno dispendioso.

Ciò premesso sulle motivazioni addotte in sede di presentazione della proposta di legge in questione, segnala che risulta in fase di predisposizione da parte del Governo il disegno di legge recante disposizioni in materia di organi e funzioni degli enti locali, semplificazione e razionalizzazione dell'ordinamento e carta delle autonomie locali. Evidenzia quindi l'opportunità di inserire il dibattito sulla soppressione delle province in un contesto più organico quale potrebbe essere quello relativo alla ridefinizione del sistema delle autonomie locali, che dovrebbe essere introdotta dal richiamato disegno di legge.

In conclusione esprime un orientamento negativo in ordine alla proposta di legge in esame e formula una proposta di parere contrario (*vedi allegato 1*).

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD) dichiara di concordare con le osservazioni del relatore sull'opportunità di affrontare il tema della soppressione delle province in un contesto più organico quale potrebbe essere l'esame del disegno di legge recante la carta delle autonomie, in fase di predisposizione da parte del Governo.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere contrario formulata dal relatore.

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009.

S. 1781 Governo.

(Parere alle 14^a Commissione del Senato).

Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2008.

Doc. LXXXVII, n. 2.

(Parere alle 14^a Commissione del Senato).

(Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni sul disegno di

legge comunitaria e parere favorevole sulla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP), *relatore*, riferisce che il disegno di legge comunitaria 2009, esaminato congiuntamente alla Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2008, è stato già sottoposto all'attenzione della Commissione ai fini del prescritto parere alla XIV Commissione nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati.

Nel richiamare quanto già enunciato nella seduta del 23 giugno 2009, fa presente che il disegno di legge comunitaria 2009 reca norme volte ad assicurare l'osservanza degli obblighi derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, nonché a recepire ed attuare nell'ordinamento nazionale la normativa adottata a livello comunitario.

Osserva che il Governo ha presentato alla Camera un disegno di legge comunitaria particolarmente contenuto, composto di nove articoli e volto al recepimento di 10 direttive: la Camera ha arricchito l'articolo, che ora è composto da 25 articoli e prevede il recepimento di 32 direttive.

Richiamando le modifiche che potrebbero essere di interesse della Commissione, rileva, in primo luogo, che all'articolo 5, in materia di delega al Governo per il riordino normativo nelle materie interessate dalle direttive comunitarie, è stato introdotto il parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali sugli schemi di decreto legislativo recanti testi unici o codici di settore riguardanti i principi fondamentali nelle materie di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione o in altre materie di interesse regionale, risultando così recepita la condizione formulata nel parere reso in data 2e giugno 2009. In secondo luogo, evidenzia che l'articolo 6, recante novelle alla legge n. 11 del 2005, prevede, tra l'altro, la presentazione alle Camere dei programmi

nazionali di riforma per l'attuazione in Italia della Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. In terzo luogo, fa presente che l'articolo 7 riformula l'articolo 15 della legge n. 11 del 2005 concernente la relazione annuale del Governo al Parlamento, prevedendo la redazione di due distinte relazioni: la prima, da presentare entro il 31 dicembre, riguarderà la fase ascendente del processo comunitario con l'indicazione di orientamenti e priorità che il Governo intende seguire in ambito europeo nell'anno successivo, tenendo conto del Programma legislativo della Commissione europea e con particolare riguardo alle prospettive ed alle iniziative di politica estera e di sicurezza comune, degli orientamenti assunti o da assumere in merito a specifici progetti di atti normativi dell'Unione europea, delle strategie di comunicazione sull'attività dell'Unione europea e sulla partecipazione italiana alle politiche europee; la seconda, da presentare entro il 31 gennaio, tratterà i medesimi argomenti che vengono attualmente sviluppati ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 11 del 2005, con maggiore rilievo per la politica estera e di sicurezza comune e con l'indicazione degli esiti dati dal Governo ai pareri, alle osservazioni e agli atti di indirizzo formulati sia dal Parlamento sia dalla Conferenza Stato-regioni. Le relazioni, oltre che alle Camere, sono trasmesse anche alla Conferenza Stato-regioni, alla Conferenza dei presidenti delle regioni e alla Conferenza dei presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle province autonome.

Con riferimento ai profili di competenza della Commissione, precisa che il disegno di legge comunitaria rientra nella competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera a) della Costituzione (« rapporti dello Stato con l'Unione europea »).

Quanto alla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008 che costituisce, da un lato, un momento di raffronto tra le azioni programmatiche del Governo sui temi europei ed i risultati effettivamente conseguiti nel corso dell'anno 2008 e, dall'altro, un'oc-

casione di riflessione sulla incisività della politica italiana in sede europea e sull'attuazione della politica europea nel nostro Paese, faccio presente che su tale documento la Commissione ha già espresso un parere favorevole – alla XIV Commissione della Camera – nel quale si evidenziava l'opportunità di rafforzare, nel quadro dei processi decisionali comunitari, l'applicazione del principio di sussidiarietà promuovendo iniziative e attivando misure volte a potenziare il ruolo, in ambito europeo, delle istituzioni regionali e territoriali, e quindi un maggior confronto tra l'Unione europea e le comunità regionali, nonché di promuovere iniziative a sostegno dello sviluppo delle aree montane e rurali e del ruolo dell'agricoltura nelle politiche comunitarie e internazionali, nonché delle aree o comunità regionali a forte svantaggio socio-economico.

Ciò premesso, esprime un orientamento favorevole sul disegno di legge comunitaria, evidenziando comunque la necessità di ribadire nel parere l'osservazione già formulata nella seduta del 23 giugno 2009 relativa all'opportunità di precisare la portata e l'efficacia che riveste l'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni sulle « modalità di individuazione » delle materie di competenza regionale richiamato al comma 7 dell'articolo 1 in merito all'obbligo, per il Ministro per le politiche europee, di trasmettere un'informativa periodica sullo stato di attuazione delle direttive da parte delle regioni e province autonome, e di precisare altresì che tale informativa sia trasmessa anche alla Commissione parlamentare per le questioni regionali. Inoltre segnala l'opportunità di richiamare l'attenzione della Commissione competente in sede referente sull'opportunità di prevedere – all'articolo 6 – un coinvolgimento delle regioni nel progetto del programma nazionale di riforma per l'attuazione in Italia della Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, prima della presentazione dello stesso progetto alla Commissione europea (*vedi allegato 2*).

Propone infine di ribadire il parere già espresso nella seduta del 23 giugno scorso

in merito alla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2008 (*vedi allegato 3*).

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD) preannuncia il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Il senatore Antonio FOSSON (UDC-SVP-Aut) dichiara di concordare con la formulazione della proposta di parere avanzata dal relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità, con distinte deliberazioni, la proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore sul disegno di legge comunitaria 2009

e la proposta di parere favorevole sulla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2008.

La seduta termina alle 14.20.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

Disposizioni per il rafforzamento della competitività del settore agroalimentare.

C. 2260 e abb.

(Parere alla XIII Commissione della Camera).

ALLEGATO 1

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province (C. 1990 Cost. e abb.).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminata, per i profili di competenza, la proposta di legge costituzionale C. 1990 recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province;

considerato che risulta in fase di predisposizione da parte del Governo il disegno di legge recante disposizioni in materia di organi e funzioni degli enti

locali, semplificazione e razionalizzazione dell'ordinamento e carta delle autonomie locali;

rilevata l'opportunità di rinviare il dibattito sulla proposta di legge in attesa della presentazione del citato disegno di legge, anche ai fini di una riflessione più organica alla luce del nuovo sistema delle autonomie locali;

esprime

PARERE CONTRARIO.

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009 (S. 1781 Governo).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il testo del disegno di legge S. 1781, in corso di esame presso la Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009;

considerato il parere reso nella seduta del 23 giugno 2009 sul disegno di legge in questione nel corso dell'esame alla Camera dei deputati;

valutate positivamente le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati;

considerato che all'articolo 6, nella parte in cui introduce l'articolo 4-ter alla legge 4 febbraio 2005, n. 11, si prevede la trasmissione del progetto di programma nazionale di riforma per l'attuazione in Italia della Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione ai competenti organi parlamentari, che possono formulare osservazioni o adottare atti di indirizzo secondo le disposizioni contenute nei regolamenti parlamentari;

rilevata l'opportunità di prevedere nella disposizione sopra citata un coinvol-

gimento anche di organi rappresentativi delle regioni;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare la portata e l'efficacia che riveste l'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni sulle « modalità di individuazione » delle materie di competenza regionale richiamato al comma 7 dell'articolo 1 in merito all'obbligo, per il Ministro per le politiche europee, di trasmettere un'informativa periodica sullo stato di attuazione delle direttive da parte delle regioni e province autonome, nonché di precisare che tale informativa sia trasmessa anche alla Commissione parlamentare per le questioni regionali;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere – all'articolo 6, nella parte in cui introduce l'articolo 4-ter alla legge 4 febbraio 2005, n. 11 – un coinvolgimento delle regioni nel progetto del programma nazionale di riforma per l'attuazione in Italia della Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, prima della presentazione dello stesso progetto alla Commissione europea.

ALLEGATO 3

**Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea
relativa all'anno 2008 (Doc. LXXXVII, n. 2).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le
questioni regionali,

esaminata, per i profili di compe-
tenza, la Relazione sulla partecipazione
dell'Italia all'Unione europea relativa al-
l'anno 2008;

ribadito il parere già reso nella se-
duta del 23 giugno 2009;

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	140
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa: audizione del Capo Ufficio Legislativo del Dipartimento per la Semplificazione Normativa, prof. Alfonso Celotto	140
Sui lavori della Commissione	142
IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante: « Riorganizzazione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA) » (n. 114) (Parere ai sensi dell'articolo 24 della legge 18 giugno 2009, n. 69, dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 nonché dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	142
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: « Regolamento di riordino delle Casse militari » (n. 122) (Parere ai sensi dell'articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) (<i>Esame e rinvio</i>)	143

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Andrea PASTORE. — Interviene ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, il Capo Ufficio Legislativo del Dipartimento per la Semplificazione Normativa, prof. Alfonso Celotto accompagnato dalla dott.ssa Sempreviva.

La seduta comincia alle 13.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che sarà redatto il resoconto stenografico della procedura che sta per iniziare.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa: audizione del Capo Ufficio Legislativo del Dipartimento per la Semplificazione Normativa, prof. Alfonso Celotto.

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 19 maggio scorso.

Il PRESIDENTE introduce i temi dell'audizione, richiamando le considerazioni già formulate in occasione della relazione introduttiva che egli ha svolto nella seduta del 30 settembre sullo schema di decreto legislativo recante « Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore », cosiddetto « salva-leggi » (atto del Governo n. 118), un passaggio di grande

rilievo nel procedimento cosiddetto « taglia-leggi », volto alla radicale semplificazione normativa dell'ordinamento italiano. Ringrazia il professor Celotto per la sua disponibilità, ritenendo particolarmente proficua l'interlocuzione della Commissione con il Governo e con le strutture che hanno contribuito alla redazione del provvedimento cosiddetto « salva-leggi », che potrà proseguire nelle successive sedute, anche con l'audizione dei referenti per ciascuna amministrazione sul procedimento « taglia-leggi ». Ricorda le modalità e i termini per l'espressione del parere della Commissione su quello schema di decreto, soffermandosi sulla possibilità che la Commissione si determini a chiedere la proroga di cui all'articolo 14, comma 23, della legge n. 246 del 2005.

Il professor CELOTTO ringrazia la Commissione, dichiarandosi convinto dell'esigenza della massima collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nella complessa opera di riduzione dello *stock* normativo che il procedimento « taglia-leggi » intende perseguire. Rinvia per i profili di carattere generale a quanto riferito in occasione della precedente audizione del 25 febbraio scorso, soffermandosi invece sui rilievi formulati in particolare nella seduta del 30 settembre.

Un primo profilo concerne l'eventuale differimento del termine per l'esercizio della delega, ai sensi dell'articolo 14, comma 22, della legge n. 246 del 2005, con il conseguente disallineamento rispetto alla data nella quale avrà efficacia l'abrogazione delle disposizioni indicate nell'allegato al decreto-legge n. 200 del 2008. Una tale evenienza dovrebbe essere, a suo giudizio, evitata, prospettando la possibilità che l'Allegato 2 allo schema di decreto legislativo n. 118 sia riformulato come un apposito e distinto decreto legislativo.

Osserva come l'opera di riassetto prefigurata dalla legge n. 246 comporti interventi ben più organici e complessi, che potranno essere realizzati nei tempi più ampi previsti per l'esercizio delle deleghe di codificazione, riassetto e correttive. Si sofferma quindi sulla questione concer-

nente la presenza nell'Allegato 1 di provvedimenti legislativi già parzialmente abrogati: nell'escludere che da tale circostanza possa derivare una possibile reviviscenza di disposizioni già abrogate, considera prioritario espungere le disposizioni abrogate espressamente, auspicando eventuali segnalazioni nel corso dei lavori parlamentari, mentre considera assai più problematica l'individuazione di disposizioni abrogate tacitamente o implicitamente. Conviene sull'opportunità di modificare la denominazione « Eventuali salvataggi parziali », attualmente presente nell'Allegato 1, sostituendola con quella di « Singole disposizioni che restano in vigore », come suggerito nel parere del Consiglio di Stato e rilevato dal Presidente. Riconosce inoltre che la mancata individuazione espressa delle disposizioni riconducibili ai settori esclusi di cui all'articolo 14, comma 17, costituisca una fonte di grave incertezza; informa di avere sollecitato tutte le amministrazioni a indicare i provvedimenti legislativi e le disposizioni da considerare esclusi dal « taglia-leggi » ai sensi del comma 17. Confida nella possibilità di pervenire alla definizione di un apposito elenco, pur comprendendo le perplessità in ordine alla riconducibilità ai principi di delega, espresse dal Consiglio di Stato che pure ha sollecitato tale iniziativa. Quanto all'Allegato 2, l'intento del Governo è quello di garantire la salvaguardia delle disposizioni ivi indicate, sottraendole sia all'abrogazione disposta dal decreto-legge n. 200 del 2008, sia a quella derivante dalla cosiddetta « ghigliottina », ritenendo che tale scopo possa essere conseguito con una riformulazione del comma 1, ovvero con l'approvazione di un apposito ordine del giorno. La redazione dell'Allegato 1 per settori omogenei o l'evidenziazione dei criteri utilizzati per individuare le singole disposizioni da salvare presenterebbe, a suo giudizio, aspetti di particolare difficoltà, ricordando come l'Allegato derivi dalla confluenza delle indicazioni provenienti dalle singole amministrazioni e dando conto della preferenza per il criterio cronologico, ai fini di una più agevole

consultazione. Conclude dichiarandosi disponibile a ogni ulteriore chiarimento.

Il presidente PASTORE, relatore sull'atto del Governo n. 118, ricorda che gli allegati allo schema di decreto legislativo « salva-leggi » hanno valore di fonte primaria e ribadisce l'importanza di strumenti che consentano la conoscenza dei criteri seguiti per l'individuazione delle norme sottratte all'abrogazione generalizzata. Ribadisce inoltre l'esigenza di indicare le singole disposizioni salvate nell'ambito di provvedimenti che risultino già parzialmente abrogati, sottolineando in particolare la necessità di escludere ogni possibile reviviscenza. Nel ricordare i rilievi già formulati in occasione della relazione introduttiva sull'atto del Governo n. 118 in merito ai settori esclusi, considera con favore l'ipotesi formulata dal professor Celotto di trasferire in un autonomo e apposito decreto legislativo l'Allegato 2, per il caso che si verifichi il differimento del termine per l'esercizio della delega conferita al Governo dall'articolo 14, comma 14, della legge n. 246 del 2005.

Il professor CELOTTO interviene brevemente per segnalare l'opportunità che il Governo possa trasmettere il decreto legislativo al Presidente della Repubblica per la promulgazione nel rispetto delle sue prerogative. Informa infine che nella giornata di giovedì 8 ottobre dovrebbe essere formalizzato l'accordo con il Poligrafico dello Stato per l'attuazione della banca dati pubblica della legislazione vigente denominata « Normattiva ».

Il presidente PASTORE ringrazia il professor Celotto e lo congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle 14.

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Andrea PASTORE.

La seduta comincia alle 14.05.

Sui lavori della Commissione.

Il presidente PASTORE informa che nelle sedute che saranno convocate la prossima settimana si svolgeranno le audizioni dei referenti sul procedimento cosiddetto « taglia-leggi » per ciascuna amministrazione centrale – nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa, come convenuto in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari – al fine di acquisire elementi di informazione e di valutazione con particolare riferimento alla redazione dello schema di decreto legislativo recante « Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore » (atto del Governo n. 118), attualmente all'esame della Commissione.

Comunica inoltre che nelle sedute che saranno convocate la prossima settimana sarà avviato l'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante « Regolamento di riordino dell'Opera nazionale dei figli degli aviatori (ONFA) » (atto del Governo n. 128).

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: « Riorganizzazione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA) » (n. 114).

(Parere ai sensi dell'articolo 24 della legge 18 giugno 2009, n. 69, dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 nonché dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 settembre.

Si apre la discussione generale.

Il senatore CECCANTI (*PD*) interviene censurando il cambiamento di denominazione del CNIPA che non ha, a suo avviso, alcuna reale motivazione, come peraltro segnalato dal Consiglio di Stato nel parere reso lo scorso giugno; rammenta inoltre come non sia previsto alcun cambiamento di denominazione né per il Formez né per la Scuola superiore della pubblica amministrazione. Giudica inoltre negativamente la riduzione dell'autonomia tecnico-operativa dell'ente, nonché la mancata acquisizione del parere della Conferenza Stato-Regioni sul provvedimento in esame, malgrado i rilevanti profili di interesse per gli enti territoriali e nonostante il Governo avesse preannunciato l'intendimento di chiederlo, come risulta dal comunicato ufficiale della Presidenza del Consiglio dei ministri al termine della riunione del 24 luglio scorso. Osserva poi come alla sostituzione del Collegio con il Comitato direttivo, avente minori competenze, si accompagni la modifica dei requisiti richiesti per il Presidente e in particolare quelli relativi alla « indiscussa moralità », nonché in generale la riduzione delle ipotesi di incompatibilità: egli ritiene preferibile invece la conferma della legislazione vigente, che sottolinea l'importanza delle funzioni attribuite. Quanto alla riduzione delle posizioni dirigenziali, la complessità delle funzioni del CNIPA dovrebbe suggerire la previsione di una posizione di direzione generale per ciascuna delle sei aree individuate dallo schema di decreto in esame, paventando altrimenti la perdita dei migliori dirigenti, già in parte verificatasi. Censura inoltre la riduzione del personale in posizione di comando e comunque a contratto a tempo determinato, considerata una degli elementi di risparmio: tale riduzione non tiene in alcuna considerazione le specifiche competenze maturate negli anni di servizio già prestato, che non vengono valutate neppure in termini di formazione professionale. Sottolinea come peraltro non si realizzi l'asserita riduzione di personale, bensì la sostituzione di trenta unità in posizione di comando – cui è

connesso un costo comunque ridotto – con altre unità, con una soluzione che lo stesso Consiglio di Stato considera immotivata. Infine giudica negativamente l'assenza di disposizioni transitorie che assicurino la continuità nelle funzioni in attesa della costituzione dei nuovi organi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: « Regolamento di riordino delle Casse militari » (n. 122).

(Parere ai sensi dell'articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).

(*Esame e rinvio*).

Il PRESIDENTE comunica di aver designato il senatore Mazzatorta come relatore, in sostituzione del senatore Garavaglia, e gli dà la parola.

Il senatore MAZZATORTA (*LNP*), relatore, illustra lo schema di regolamento in titolo, adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 634, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008): quest'ultimo – nel perseguire obiettivi di stabilità e crescita, di riduzione del complesso della spesa di funzionamento delle amministrazioni pubbliche e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi – ha previsto l'adozione di regolamenti di delegificazione con i quali provvedere al riordino, alla trasformazione o soppressione e messa in liquidazione di enti ed organismi pubblici statali, nonché di strutture pubbliche statali o partecipate dallo Stato, anche in forma associativa; l'articolo 26, comma 1, secondo periodo del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, ha poi confermato la soppressione di tutti gli enti pubblici non economici per i quali, a tale scadenza, non siano stati emanati i regolamenti di riordino previsti dal citato comma 634.

Il regolamento in esame provvede al riordino delle sei Casse militari facenti capo al Ministero della difesa, preposte alla gestione di forme obbligatorie di pre-

videnza complementare, con onere contributivo gravante esclusivamente sul personale militare ad esse iscritto, accorpandole in un unico organismo previdenziale denominato Cassa di previdenza delle Forze Armate, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ed istituito presso il Ministero della difesa.

Il risparmio complessivo derivante dal provvedimento viene indicato nella relazione tecnico-finanziaria in circa 500.000 euro; si tratta peraltro, come segnala la stessa relazione, di un valore relativo dal punto di vista finanziario, in quanto i costi per le retribuzioni delle unità di personale recuperate permarranno, comunque, in capo alle rispettive amministrazioni, poiché tali unità saranno reimpiegate in altri settori con un incremento della relativa produttività.

Passa quindi a illustrare le disposizioni del provvedimento in titolo, soffermandosi, in particolare sugli aspetti di coordinamento delle norme dello schema in titolo con la legislazione vigente: come segnalato

nella relazione per l'analisi tecnico-normativa, il provvedimento produce infatti effetti abrogativi impliciti, in quanto incide sulle numerose disposizioni, puntualmente indicate nella medesima relazione, che regolano la materia. Segnala come la relazione dia ampia giustificazione della mancata abrogazione espressa delle disposizioni ormai superate, motivandola « in quanto l'eccessiva frammentazione, la vetustà e la complessità della vigente normativa, non consentono un'agevole delimitazione testuale delle numerose e variamente distribuite partizioni normative che vengono superate dalle innovazioni introdotte dal regolamento », e rinviando al più complessivo riordino delle disposizioni di propria competenza cui sta provvedendo il Ministero della difesa. Dopo aver ricordato i rilievi formulati dal Consiglio di Stato sullo schema in esame, alcuni dei quali recepiti dal Governo, conclude riservandosi di formulare una proposta di parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle 14.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

**per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 145

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza
del presidente ZAVOLI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai
rappresentanti dei gruppi parlamentari, si
è riunito dalle ore 14.15 alle ore 15.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	146
Seguito dell'esame dello studio predisposto dal Censis sul condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno (<i>Relatore sen. Pisanu</i>) ...	146

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giuseppe PISANU.

La seduta comincia alle 14.15.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Seguito dell'esame dello studio predisposto dal Censis sul condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno. (*Relatore sen. Pisanu*).

Il PRESIDENTE ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito del dibattito sullo

studio redatto dal Censis sul condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno.

Intervengono il deputato BOSSA, i senatori VALLARDI e GENTILE, i deputati TASSONE e NAPOLI.

Il deputato GARAVINI interviene sull'ordine dei lavori.

Il PRESIDENTE risponde.

Interviene nel dibattito il deputato MARINELLO.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali.	
Audizione del Presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (ENPACL), dottor Vincenzo Miceli, e del Direttore Generale, avvocato Salvatore Magno (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	147

Mercoledì 7 ottobre 2009. – Presidenza del presidente Giorgio JANNONE.

La seduta comincia alle 8.35.

Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali.

Audizione del Presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (ENPACL), dottor Vincenzo Miceli, e del Direttore Generale, avvocato Salvatore Magno.

(Svolgimento e rinvio).

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Il dottor Vincenzo MICELI, *presidente dell'ENPACL*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Antonino LO PRESTI (PdL), Nedo Lorenzo POLI (UdC), Giulio SANTAGATA (PD), Giuliano CAZZOLA (PdL), il senatore Elio LAN-
NUTTI (IdV) e Giorgio JANNONE, *presidente*, a più riprese.

Il dottor Vincenzo MICELI, *presidente dell'ENPACL*, replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Interviene a più riprese per porre ulteriori domande la deputata Carmen MOTTA (PD), alla quale replica l'avvocato Salvatore MAGNO, *direttore generale dell'INPGI*.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la loro partecipazione all'odierna seduta, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

S O M M A R I O

Audizione dell'assessore all'ambiente della regione Calabria, dottor Silvestro Greco (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	148
Esame di una proposta di modifica del regolamento interno (<i>Esame e conclusione</i>)	149
ALLEGATO (<i>Proposta di modifica del regolamento interno approvata dalla Commissione</i>) ..	151
Audizione del procuratore aggiunto presso la Direzione distrettuale antimafia di Roma, dottor Giancarlo Capaldo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	149
Comunicazioni del Presidente	150
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	150

Mercoledì 7 ottobre 2009. – Presidenza del presidente Gaetano PECORELLA.

Audizione dell'assessore all'ambiente della regione Calabria, dottor Silvestro Greco.

(Svolgimento e conclusione).

La seduta comincia alle 8.35.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione dell'assessore all'ambiente della regione Calabria, dottor Silvestro Greco, che ringrazia per la sua presenza.

Silvestro GRECO, *assessore all'ambiente della regione Calabria*, svolge una relazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Alessandro BRATTI (PD), i senatori Vincenzo DE LUCA (PD) e Gerardo D'AMBROSIO (PD), i deputati Paolo RUSSO (PdL) e Pietro FRANZOSO (PdL), i senatori Gianpiero DE TONI (IdV) e Candido DE ANGELIS (PdL), nonché il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*.

Silvestro GRECO, *assessore all'ambiente della regione Calabria*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia l'assessore Greco per il contributo fornito e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Gaetano PECORELLA.

Esame di una proposta di modifica del regolamento interno.

(Esame e conclusione).

La seduta comincia alle 9.40.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, comunica di aver predisposto una proposta di modifica al regolamento interno, che è stata unanimemente condivisa nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti del gruppo, svoltasi lo scorso 23 settembre 2009, consistente nella soppressione, all'articolo 21, comma 2, secondo periodo, delle parole « a tempo pieno ».

Dopo aver illustrato la proposta, avverte che il termine per la presentazione di emendamenti è fissato alle ore 12 di oggi, mercoledì 7 ottobre 2009.

La Commissione prende atto.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, sospende la seduta, avvertendo che riprenderà oggi, al termine dell'audizione del dottor Capaldo.

La seduta, sospesa alle 9.45, riprende alle 15.20.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, avverte che non sono stati presentati emendamenti alla proposta di modifica del regolamento interno, che pone pertanto in votazione.

La Commissione approva la proposta di modifica del regolamento interno (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.25.

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Gaetano PECORELLA.

Audizione del procuratore aggiunto presso la Direzione distrettuale antimafia di Roma, dottor Giancarlo Capaldo.

(Svolgimento e conclusione).

La seduta comincia alle 14.45.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del procuratore aggiunto presso la Direzione distrettuale antimafia di Roma, dottor Giancarlo Capaldo, che ringrazia per la sua presenza.

Giancarlo CAPALDO, *procuratore aggiunto presso la Direzione distrettuale antimafia di Roma*, svolge una relazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, e il senatore Candido DE ANGELIS (Pdl).

Giancarlo CAPALDO, *procuratore aggiunto presso la Direzione distrettuale antimafia di Roma*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15.05, riprende alle 15.10.

Interviene, per formulare alcune osservazioni, il senatore Candido DE ANGELIS (Pdl).

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo avere svolto alcune brevi considerazioni, ringrazia il dottor Capaldo per il contributo fornito e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Gaetano PECORELLA.

La seduta comincia alle 15.25.

Comunicazioni del Presidente.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 23 settembre 2009, ha deliberato che i resoconti delle audizioni svolte nel corso delle missioni della Commissione siano considerati, ai fini della loro classificazione all'interno dell'archivio, come atti liberi ad uso interno, ad eccezione delle parti su cui è stato disposto il regime di segretezza. Conseguentemente, la deliberazione sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti, approvata nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 23 aprile 2009, deve intendersi modificata nel senso che, dopo l'articolo 3, è aggiunto il seguente: « Art. 4. (*Atti liberi ad uso interno*) 1. I resoconti delle audizioni svolte nel corso delle missioni della Commissione sono considerati atti liberi ad uso interno, ad eccezione delle parti su cui è stato disposto il regime di segretezza. ».

Nella medesima riunione, l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha stabilito che la Commissione effettuerà una missione all'estero dal 2 al 5 novembre, durante la quale avrà luogo un approfondimento delle principali questioni in materia di contrasto alle attività illecite in materia di ciclo dei rifiuti

a livello europeo. Nel corso della missione, la Commissione incontrerà i rappresentanti di Eurojust ed Europol, nonché dell'Agencia europea per l'ambiente (AEA) e della rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale (EIONET).

È stato altresì deliberato che la Commissione svolgerà un approfondimento sulla situazione relativa alle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Calabria, in particolare sui presunti affondamenti in mare di navi cariche di rifiuti pericolosi, procedendo con apposite audizioni ed eventuali sopralluoghi, nonché un ulteriore approfondimento sulla situazione complessiva delle bonifiche in Italia.

Propone, infine, in conformità a quanto stabilito dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione dello scorso 23 settembre 2009, che la Commissione chieda di acquisire gli atti, inclusi quelli segreti, della Commissione di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, relativi ai casi di affondamento di navi cariche di rifiuti pericolosi (cosiddette « navi a perdere »).

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

La seduta termina alle 15.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle 15.30 alle 15.55.

ALLEGATO

**PROPOSTA DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO INTERNO
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

All'articolo 21, comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: a tempo pieno.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	152
Comunicazioni del Presidente	152
Audizione del Presidente della regione Calabria, Agazio Loiero (<i>Svolgimento dell'audizione e conclusione</i>)	153

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 7 ottobre 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.25 alle 13.35.

Mercoledì 7 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Leoluca ORLANDO. — Interviene il Presidente della regione Calabria, on. Agazio Loiero.

La seduta comincia alle 13.35.

Comunicazioni del Presidente.

Leoluca ORLANDO, *presidente*, informa che l'ufficio della presidenza della Commissione, testé riunitosi, ha deliberato che la Commissione si avvalga dell'opera dei seguenti consulenti: Claudio Bianchini, Gabriele Borghini, Federico Capatti, Gerardo Capozza, Umberto Caruso, Andrea Cerchiai, Anna Maria Colombo, Filippo Crea, Francesco De Filippis, Giuseppe Rodolfo Dell'Osso, Ranieri De Maria, Lucio Di Mauro, Luigi Di Salvo, Fulvio Di Tra-

pani, Cesare Ercole, Maria Gabriella Filippazzo, Francesco Gallo, Francesco Garufi, Marcello Gentile, Emilio Iodice, Massimo Lo Faro, Mauro Lovisari, Silvio Margrin, Gelsomina Maisto, Fulvio Mastrandrea, Luigi Matturri, Aurelio Giovanni Mauri, Sebastiano Neri, Francesco Pallone, Roberto Palumbo, Giuseppe Pisano, Antonio Procaccini, Claudio Pulvirenti, Mario Tavani, Francesco Tirelli e Pietro Velio.

L'ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto che tutti gli incarichi siano attribuiti per la durata dell'inchiesta, e si intendano a tempo parziale non retribuito. Ciascun incarico sarà riferito all'espletamento di compiti di volta in volta attribuiti con indicazioni singole e specifiche. Ai consulenti verrà riconosciuto il solo rimborso delle spese documentate sostenute in occasione dell'espletamento di tali specifici compiti.

(La Commissione prende atto).

La presidenza avvierà le procedure previste per assicurare l'avvio delle collaborazioni sopraindicate, previo distacco o autorizzazione dall'ente di appartenenza nei casi contemplati dalla legge.

**Audizione del Presidente della regione Calabria,
Agazio Loiero.**

(Svolgimento dell'audizione e conclusione).

Leoluca ORLANDO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori del punto all'ordine del giorno che concerne un'audizione sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Leoluca ORLANDO, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione e svolge alcune considerazioni.

Il Presidente della regione Calabria, on. Agazio LOIERO, svolge un'ampia relazione sui temi della regione Calabria.

Intervengono quindi, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, i deputati Marco CALGARO (PD), Francesco NUCARA (Misto-RRP), Laura MOLTENI (LNP), Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD), Lucio BARANI (PdL), Maria Grazia LAGANÀ

FORTUGNO (PD) e Benedetto Francesco FUCCI (PdL), nonché, ripetutamente, il deputato Leoluca ORLANDO, *presidente*.

Ad essi replica, con più interventi, il Presidente della regione Calabria, on. Agazio LOIERO.

Il deputato Leoluca ORLANDO, *presidente*, considerando che la Commissione si accinge a trattare temi oggetto di inchieste giudiziarie in corso, e che si pongono inoltre esigenze di tutela della riservatezza delle persone interessate, propone che il seguito dell'audizione si svolga in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta).

Il deputato Leoluca ORLANDO, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle 15.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5^a Senato)

Sulla pubblicità dei lavori 3

PROCEDURE INFORMATIVE:

Indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2010-2012.

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze 3

COMMISSIONI RIUNITE (I e XII)

COMITATO DEI NOVE:

Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Emendamenti C. 2008-127-349-858-1197-1591-1913-2199-A 4

COMMISSIONI RIUNITE (II e X)

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di gestione delle crisi aziendali. C. 1741 Governo (*Seguito esame e rinvio*) 5

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 8

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni in materia di reati commessi per finalità di discriminazione o di odio fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. Testo unificato C. 1658 Concia e C. 1882 Di Pietro (Parere alla II Commissione) (*Esame e rinvio*) 10

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'informatizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Audizione del ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta (*Svolgimento e conclusione*) 11

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione 12

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione. Atto n. 113 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione) (*Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento*) 14

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Atto n. 114 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 14

RISOLUZIONI:

7-00162 Favia: Sull'apposizione del segreto di Stato in merito alla scomparsa, nel 1980 a Beirut, di due giornalisti italiani: Italo Toni e Graziella De Palo (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	16
---	----

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla disciplina in materia di elezioni dei consigli regionali e dei presidenti delle giunte regionali, nonché in materia di elezione dei consigli comunali e provinciali. C. 2669 Calderisi (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	16
Modifica all'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1946, n. 48, concernente la denominazione della provincia di Massa-Carrara. C. 2230 Bertolini (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	16
Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati <i>burqa</i> e <i>niqab</i> . C. 2422 Sbai (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>) ..	17
AVVERTENZA	17

II Giustizia**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:**

5-01878 Samperi ed altri: Questioni connesse al sovraffollamento nelle carceri	18
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	20

AUDIZIONI:

Audizione del Capo del Dipartimento per l'Amministrazione penitenziaria, Dott. Franco Ionta (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	19
--	----

III Affari esteri e comunitari**COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO:**

Comunicazioni del presidente	23
------------------------------------	----

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova per l'assistenza giudiziaria fatto a Roma il 7 dicembre 2006. C. 2696 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	24
Differimento del termine di scadenza dell'incarico all'AGEA per l'attuazione del programma di aiuto alimentare dell'UE in favore dei Paesi in via di sviluppo. C. 2300 Delfino (<i>Esame e rinvio</i>)	26
Istituzione del Fondo per il finanziamento del Fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria. C. 1514 Barbi e C. 740 Grassi (<i>Esame e rinvio</i>)	29
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003. C. 2552 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	31
ALLEGATO (<i>Emendamento approvato</i>)	34
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	35
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Programma pluriennale di A/R n. SMD 14/2009 relativo all'acquisizione di due aeromobili a pilotaggio remoto (APR), dei correlati sensori, sistemi di controllo e comunicazione ed afferente supporto logistico. Atto n. 116 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	36
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	45
Sui lavori della Commissione	36

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 115 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	38
SEDE CONSULTIVA:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003. C. 2552 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	42
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sull'acquisizione dei sistemi d'arma, delle opere e dei mezzi direttamente destinati alla difesa nazionale, a venti anni dall'entrata in vigore della legge 4 ottobre 1988, n. 436.	
Audizione del Sottosegretario di Stato per la difesa, Giuseppe Cossiga (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	44
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla missione in Abruzzo del 23 settembre 2009, per una visita ad alcune strutture militari ubicate nella regione (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	44
ALLEGATO 2 (<i>Comunicazioni</i>)	46
V Bilancio, tesoro e programmazione	
SEDE CONSULTIVA:	
Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. C. 2008 e abb.-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	48
SEDE REFERENTE:	
Legge di contabilità e finanza pubblica. C. 2555, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	50
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54
SEDE CONSULTIVA:	
Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. C. 2008 e abb.-A Governo. (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	54
Disciplina per la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma. Testo unificato C. 975 e C. 2513 (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione e osservazione</i>)	55
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2009. Atto n. 121 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	56
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante disposizioni relative all'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno e al personale dell'amministrazione civile dell'interno. Atto n. 119 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	60
Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione (SSPA). Atto n. 113 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e conclusione – Rilievi</i>)	61

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA). Atto n. 114 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	62
SEDE CONSULTIVA:	
Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. C. 2008 e abb.-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	63
VI Finanze	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Variazione nella composizione della Commissione	64
5-01881 Milo e Zeller: Regime tributario delle plusvalenze derivanti dalla cessione di immobili da parte di persone fisiche	64
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	67
5-01882 Fluvi: Disciplina delle apparecchiature per i giochi di abilità a distanza con vincita di denaro	65
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	69
5-01883 Fugatti: Attuazione della moratoria sui debiti delle piccole e medie imprese	65
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	71
COMITATO RISTRETTO:	
Regime tributario dei redditi da locazione di immobili. C. 599 Caparini, C. 1806 De Micheli, C. 1807 De Micheli, C. 2292 Versace e C. 2378 Labocchetta	66
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sul credito al consumo.	
Audizione di esperti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	66
VII Cultura, scienza e istruzione	
AUDIZIONI:	
Audizione del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini, sulle problematiche connesse all'avvio dell'anno scolastico 2009-2010 (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	72
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	72
AVVERTENZA	72
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
SEDE CONSULTIVA:	
Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. Testo unificato C. 344 Bellotti ed abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione</i>)	73
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i>	76
Sull'ordine dei lavori	74
COMITATO RISTRETTO:	
Sistema casa qualità. Disposizioni concernenti la valutazione e la certificazione della qualità dell'edilizia residenziale. C. 1952 Guido Dussin	74
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	74
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti di Nomisma-Energia nell'ambito dell'esame degli atti comunitari riguardanti il Libro bianco sull'adattamento ai cambiamenti climatici e le Comunicazioni della Commissione in merito al riesame della politica ambientale 2008 e alla strategia per il 2009 dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile	75

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul sistema aeroportuale italiano.

Audizione di esperti dello Stato maggiore dell'Aeronautica militare (*Svolgimento e conclusione*) 77

ATTI COMUNITARI:

Libro verde « Verso una migliore integrazione della rete transeuropea di trasporto al servizio della politica comune dei trasporti ». COM(2009)44 def. (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio*) 78

SEDE CONSULTIVA:

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. Testo unificato C. 344 Bellotti e abb. (Parere alla XI Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni*) 80*ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)* 81

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 80

X Attività produttive, commercio e turismo

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 84

XI Lavoro pubblico e privato

INTERROGAZIONI:

5-01791 Braga: Flessibilità degli strumenti di integrazione salariale 85

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 93

5-01813 Cazzola: Tutela dei diritti dei dipendenti della Nortel Italia.

5-01836 Madia: Tutela dei diritti dei dipendenti della Nortel Italia 86

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 94

SEDE REFERENTE:

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. C. 2724 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 86

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Giulio Boscagli a presidente dell'Istituto per gli affari sociali (IAS). Nomina n. 44 (*Rinvio del seguito dell'esame*) 92**XII Affari sociali**

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Bologna, della Società italiana di gerontologia e geriatria (SIGG), della Società italiana di medicina fisica e riabilitativa (SIMFER), della Società italiana di riabilitazione neurologica (SIRN), della Società italiana di neurologia (SIN), della Società italiana di cure palliative (SICP), della Società italiana di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva (SIAARTI) e della Società italiana di neurofisiologia clinica (SINC), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2350, approvata in un testo unificato dal Senato, C. 625 Binetti, C. 784 Rossa, C. 1280 Farina Coscioni, C. 1597 Binetti, C. 1606 Pollastrini, C. 1764-bis Cota, C. 1840 Della Vedova, C. 1876 Aniello Formisano, C. 1968-bis

Saltamartini, C. 2038 Buttiglione, C. 2124 Di Virgilio e C. 2595 Palagiano, recanti « Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento »	96
SEDE REFERENTE:	
Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche. Testo unificato C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo, C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 2146 Minardo, C. 2355 Di Pietro, C. 2529 Scandroglio e C. 2693 Zazzera</i>)	97
ALLEGATO (<i>Emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti al testo base</i>)	100
AVVERTENZA	99
XIII Agricoltura	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Sulle questioni riguardanti il settore agricolo e agroalimentare.	
Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri	126
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni per il rafforzamento della competitività del settore agroalimentare. C. 2260 Governo e C. 2743, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	126
XIV Politiche dell'Unione europea	
SEDE CONSULTIVA:	
Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. Testo unificato C. 344 Bellotti e abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	129
Disposizioni per la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma. Testo unificato C. 975 Brandolini e C. 2513 Rainieri. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	130
ATTI COMUNITARI:	
Libro bianco: L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo (COM(2009)147 def.).	
Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo: Riesame della politica ambientale 2008 (COM(2009)304 def.).	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile (COM(2009)400 def.) (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	130
AVVERTENZA	132
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI	
SEDE CONSULTIVA:	
Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province. C. 1990 Cost. e abb. (Parere alla I Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere contrario</i>)	133
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	137
Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009. S. 1781 Governo (Parere alle 14 ^a Commissione del Senato).	

Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2008. Doc. LXXXVII, n. 2 (Parere alle 14 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge comunitaria e parere favorevole sulla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea</i>)	134
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	138
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	139
AVVERTENZA	136
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	
Sulla pubblicità dei lavori	140
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa: audizione del Capo Ufficio Legislativo del Dipartimento per la Semplificazione Normativa, prof. Alfonso Celotto	140
Sui lavori della Commissione	142
IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante: « Riorganizzazione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA) » (n. 114) (Parere ai sensi dell'articolo 24 della legge 18 giugno 2009, n. 69, dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 nonché dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	142
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: « Regolamento di riordino delle Casse militari » (n. 122) (Parere ai sensi dell'articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) (<i>Esame e rinvio</i>)	143
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	145
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
Sulla pubblicità dei lavori	146
Seguito dell'esame dello studio predisposto dal Censis sul condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno (<i>Relatore sen. Pisanu</i>) ...	146
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	
Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali.	
Audizione del Presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (ENPACL), dottor Vincenzo Miceli, e del Direttore Generale, avvocato Salvatore Magno (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	147
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI	
Audizione dell'assessore all'ambiente della regione Calabria, dottor Silvestro Greco (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	148
Esame di una proposta di modifica del regolamento interno (<i>Esame e conclusione</i>)	149
ALLEGATO (<i>Proposta di modifica del regolamento interno approvata dalla Commissione</i>) ..	151

Audizione del procuratore aggiunto presso la Direzione distrettuale antimafia di Roma, dottor Giancarlo Capaldo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	149
Comunicazioni del Presidente	150
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	150

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	152
Comunicazioni del Presidente	152
Audizione del Presidente della regione Calabria, Agazio Loiero (<i>Svolgimento dell'audizione e conclusione</i>)	153

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 3,34



16SMC0002300